

**Ai REFERENDUM del 12-13 Giugno 2011 io voto SI alla Abrogazione : NUCLEARE, ACQUA 1, ACQUA 2, LEGITTIMO IMPEDIMENTO**

**No alla chiusura dell'ILVA Taranto, lo stabilimento è Ricchezza, finchè Vive possiamo disinquinare, altrimenti muore la Città!. Pdf Ascolta <http://consulenteambientale.eu>**

**S. Messa** Quotidiana Registrata a Cristo Re Martina F. Mese di **Giugno 2011** Pubblicata anche su YOUTUBE <http://www.youtube.com/user/dalessandrogiacom> Vedi e Ascolta cliccando sul giorno **Me01, Gi02, Ve03, Sa04, Do05, Lu06, Ma07, Me08, Gv09, Ve10, Sa11, Do12, Lu13, Ma14, Me15, Gv16, Ve17, Sa18, Do19, Lu20, Ma21, Me22, Gv23, Ve24, Sa25, Do26, Lu27, Ma28, Me29, Gv30**. Maggio 2011 **Do01, Lu02, Ma03, Me04, Gv05, Ve06, Sa07, Do08, Lu09, Ma10, Me11, Gv12, Ve13, Sa14, Do15, Lu16, Ma17, Me18, Gv19, Ve20, Sa21, Do22, Lu23, Ma24, Me25, Gv26, Ve27, Sa28, Do29, Lu30, Ma31**. Aprile 2011 **Ve01, Sa02, Do03, Lu04, Ma05, Me06, Gi07, Ve08, Sa09, Do10, Lu11, Ma12, Me13, Gi14, Ve15, Sa16, Do17, Lu18, Ma19, Me20, Gi21, Ve22, Sa23, Do24, Lu25, Ma26, Do27, Lu28, Ma29, Me30**. Marzo 2011 **Ma01, Me02, Gv03, Ve04, Sa05, Do06, Lu07, Ma08, Me09, Gv10, Ve11, Sa12, Do13, Lu14, Ma15, Me16, Gv17, Ve18, Sa19, Do20, Lu21, Ma22, Me23, Gv24, Ve25, Sa26, Do27, Lu28, Ma29, Me30, Gi31**. Febbraio 2011 **Ma01, Me02, Gi03, Ve04, Sa05, Do06, Lu07, Ma08, Me09, Gi10, Ve11, Sa12, Do13, Lu14, Ma15, Me16, Gi17, Ve18, Sa19, Do20, Lu21, Ma22, Me23, Gi24, Ve25, Sa26, Do27, Lu28**. Gennaio 2011 **Sa01, Do02, Lu03, Ma04, Me05, Gv06, Ve07, Sa08, Do09, Lu10, Ma11, Me12, Gv13, Ve14, Sa15, Do16, Lu17, Ma18, Me19, Gi20, Ve21, Sa22, Do23, Lu24, Ma25, Me26, Gi27, Ve28, Sa29, Do30, Lu31**. Dicembre 2010 **Me 01, Gv02, Ve03, Sa04, Do05, Lu06, Ma07, Me08, Gv09, Ve10, Sa11, Do12, Lu13, Ma14, Me15, Gv16, Ve17, Sa18, Do19, Lu20, Ma21, Me22, Gv23, Ve24, Sa25, Do26, Lu27, Ma28, Me29, Gv30, Ve31**. Novembre 2010 **Lu 01, Ma02, Me03, Gv04, Ve05, Sa06, Do07, Lu08, Ma09, Me10, Gv11, Ve12, Sa13, Do14, Lu15, Ma16, Me17, Gv18, Ve19, Sa20, Do21, Lu22, Ma23, Me24, Gv25, Ve26, Sa27, Do28, Lu29, Ma30, Gv31**. Ottobre 2010 **Ve01, Sa02, Do03, Lu04, Ma05, Me06, Gv07, Ve08, Sa09, Do10, Lu11, Ma12, Me13, Gv14, Ve15, Sa16, Do17, Lu18, Ma19, Me20, Gi21, Ve22, Sa23, Do24, Lu25, Ma26, Me27, Gv28, Ve29, Sa30, Do31**. Settembre 2010 **Me 01, Gi02, Ve03, Sa04, Do05, Lu06, Ma07, Me08, Gv09, Ve10, Sa11**.

Il Sito Ufficiale della Parrocchia Cristo Re Martina F. è <http://www.parrocchie.it/martinafranca/cristore.it> Il Canale YOUTUBE di CRISTO RE è [http://www.youtube.com/results?search\\_query=cristoremartina&q=f](http://www.youtube.com/results?search_query=cristoremartina&q=f) Vedi La PASSIONE <http://www.youtube.com/watch?v=sjt8rPDLYIY>




[http://www.youtube.com/results?search\\_query=cristoremartina&q=f](http://www.youtube.com/results?search_query=cristoremartina&q=f) Vedi La PASSIONE <http://www.youtube.com/watch?v=sjt8rPDLYIY>

**17 Marzo Festa Nazionale 150° UNITA' d'ITALIA, 2764 Anni dalla FONDAZIONE di ROMA**

**ANGURITALIANI - L'INNO di MAMELI**

**APPELLO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI VEDI IL VIDEO dell'APPELLO**

**Video Viaggio in Terra Santa clicca qui sopra: Sulle Strade del VANGELO**

	<p><b>FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO ONLUS - ASSOCIAZIONE CATTOLICA</b> E-mail: <a href="mailto:studiotecnicoadalessandro@virgilio.it">studiotecnicoadalessandro@virgilio.it</a> Siti Internet: <a href="http://www.cristo-re.eu">http://www.cristo-re.eu</a> ; <a href="http://www.cristo-re.it">http://www.cristo-re.it</a>; <a href="http://www.maria-tv.eu">http://www.maria-tv.eu</a> ;<a href="http://www.web-italia.eu">http://www.web-italia.eu</a> <a href="http://www.engineering-online.eu">http://www.engineering-online.eu</a>; <a href="http://www.mondoitalia.net">http://www.mondoitalia.net</a> ;</p>	<p><b>dal 17 Aprile al 24 Aprile 2011 10a SETTIMANA MONDIALE della Diffusione in Rete Internet nel MONDO de "i Quattro VANGELI" della CHIESA CATTOLICA, Matteo, Marco, Luca, Giovanni, testi a lettura affiancata scarica i file clicca sopra Italiano-Latino Italiano-Inglese Italiano-Spagnolo</b></p>	<p>Aderite all' ORDINE LAICO dei "CAVALIERI del FIGLIO dell'UOMO" per VIVERE il VANGELO, Diventate CAVALIERI del FIGLIO dell'UOMO vivendo la Vostra VITA in FAMIGLIA e sul LAVORO secondo VIA, VERITA' VITA</p>	 Ingegneria Impianti Industriali Elettrici Antinvidia	 Per. Ind. G. Dalessandro Il mio pensiero e la mia professionalità nei miei Siti Web
--	--	--	---	---	--

**Bella Italia <http://www.miglionico web.it> Prof.. Labriola**

 MILANO D'UOMO Foto di MILANO in sequenza clicca qui sopra	 TARANTO CASTELLO Foto di TARANTO clicca qui sopra TA1 - TA2 - TA3	 Miglionico cliccasopra XV SECOLO Polittico Cima da Conegliano	<p>MG1. MG2. MG3. MG4. MG5 MG6 MG7 MG8 MG9 MG10</p>	 ROMA FONT. di TREVÌ	<p>1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.</p>	 MATERA SASSI Per vedere altre foto clicca qui sopra	 MARTINA S. MARTINO 1. -2. -3. -4. -5. -6. -7. -8. Sulle Strade del VANGELO
--	---	--	---	--	-----------------------------	---	--

Links: VATICANO LEV Parrocchia Cristo Re Martina <http://www.parrocchie.it/martinafranca/cristore.it> CHIESA CATTOLICA <http://www.santiebeati.it> <http://www.lachiesa.it> RADIO MARIA <http://www.cismitalia.org/> <http://www.usmi.pcn.net> <http://www.ciisitalia.it> <http://www.fratiminori-lecce.org/node/342> Sito registrato nella  Lista dei siti cattolici italiani <http://www.siticattolici.it/>

**Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-10-21 ad oggi 2011-06-24 sintesi (Più sotto trovate gli articoli)**

**CORRUZIONE, CONCUSSIONE, DELINQUENZA, MAFIA, SCANDALI**

**PER LA RASSEGNA STAMPA precedente, 2577 pgg. , dal 2010-10-17 al 2011-05-13 clicca su: Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-10-17 ad oggi 2011-05-13 HTML PDF Dal Sito di Repubblica "L'ITALIA VISTA DA FUORI" per leggere i commenti degli Italiani all'Estro clicca su <http://static.repubblica.it/repubblica/politica/italia-vista-da-fuori/?ref=HRECI-6>**

**Dal Sito Internet di <http://www.libero-news.it> il Files dell'Invito a Comparire per il Presidente Berlusconi clicca qui sopra**

**ST DG**  
Studio Tecnico Dalessandro Giacomo 41° Anniversario - SUPPORTO ENGINEERING -ONLINE

Internet, l'informatore, Il Giornalista, la stampa, la TV, la Radio, devono innanzi tutto informare correttamente sul Pensiero dell'Intervistato, Avvenimento, Fatto, pena la decadenza dal Diritto e Libertà di Testimoniare. Poi si deve esprimere separatamente e distintamente il proprio personale giudizio.

Per conoscer le mie idee Vedi il "Libro dei Miei Pensieri"html PDF **Il mio commento sull'argomento di Oggi è :**

Per. Ind. Giacomo Dalessandro

2011-03-19

**19 marzo 2011**

**ITALIA Autovelox truccati, scoperta truffa da 11 milioni di euro**

**Un giro d'affari milionario sfruttando autovelox non a norma, una truffa colossale che ha interessato tutta Italia, sfociata nella denuncia di 558 persone, di cui 367 dipendenti comunali o funzionari pubblici compiacenti, ora nei guai per truffa aggravata, turbativa d'asta e corruzione. È quanto ha scoperto la Guardia di Finanza di Brescia (tenenza di Desenzano) in cinque anni di indagini. A tirare le fila di un sistema capillare e articolato che ha coinvolto mille comuni italiani - 146 quelli in cui sono state riscontrate anomalie - è un sessantenne di Desenzano del Garda, Diego Barosi.**

Siamo nel terzo millennio, quello del " in tempo reale", però di ciò ne approfittano i Comuni Mafiosi, quelli in cui i Rappresentanti Eletti sono lì solo per fare il loro interesse e non quello dei Cittadini.

Ecco allora che per far cassa in modo distorto, con Biego Federalismo, si inventano un uso distorto degli Autovelox, percependo illeciti introiti con mezzi truffaldini.

Gli Autovelox dovrebbero servire per salvare vite umane e colpire i disonesti !  
Come ?

Gli Autovelox andrebbero installati in tutti i luoghi pericolosi dove avvengono più di un incidente mortale o con gravi danni materiali, messi lì per salvare la vita ai cittadini.

Nella Era del " in Tempo Reale" appena accadono gli incidenti, andrebbero immediatamente catalogati, estrapolati per tipologia e cause, ed inseriti in un mappa virtuale nazionale accessibile agli utenti a mezzo web e tabelloni luminosi, per avvertire gli utenti, renderli edotti delle cause, delle imprudenze, e per educarli alla prudenza preventiva in quei luoghi ed in altri simili per tipologia od occasionalità.

In questo modo gli Autovelox salvano la Vita delle inconsapevoli vittime e dei potenziali criminali, la morte non li sottrae al loro dovere di sostegno dei loro cari congiunti, madri, padri, mogli, figli, ed infine tutti ne avremmo un ritorno economico notevole per minori sinistri, danni, invalidità, riduzione dei premi delle polizze.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro

**PER LA RASSEGNA STAMPA precedente dal 2010-10-17 al 2011-05-13 clicca su:**

**[Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-10-17 ad oggi 2011-05-13 HTML PDF](#)**

**[Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2011-06-15 ad oggi 2011-06-24](#)**

<b>AVVENIRE</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.avvenire.it">http://www.avvenire.it</a> <b>2011-06-24</b>	<b>CORRIERE della SERA</b> per l'articolo completo vai al sito Internet <a href="http://www.corriere.it">http://www.corriere.it</a> <b>2011-06-24</b>	<b>REPUBBLICA</b> per l'articolo completo vai al sito Internet <a href="http://www.repubblica.it/">http://www.repubblica.it/</a> <b>2011-06-24</b>	<b>L'UNITA'</b> per l'articolo completo vai al sito Internet <a href="http://www.unita.it/">http://www.unita.it/</a> <b>2011-06-24</b>	<b>il SOLE 24 ORE</b> per l'articolo completo vai al sito Internet <a href="http://www.ilsole24ore.com/">http://www.ilsole24ore.com/</a> <b>2011-06-24</b>
---	--	---	---	---

<p>24 giugno 2011 Non ci si può illudere che esistano bacchette magiche. Quello che serve. Non servono bacchette magiche per risolvere l'eterna emergenza rifiuti in Campania. Né azzardati annunci di soluzioni a portata di mano in pochi giorni. Si è scottato un paio di volte il premier Silvio Berlusconi, si sta scottando il neosindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Niente magie, niente colpi di teatro. Serve altro. In primo luogo verità e onestà. «Siamo in una situazione di fortissima criticità», ammise – su queste pagine – l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano. Era il 2 giugno 2010. E appena sei mesi prima, con un decreto del governo, era stata dichiarata formalmente chiusa l'emergenza che durava da quindici anni. E invece...«Il sistema è ancora fragile e corre il rischio di continue crisi», ci ha ripetuto l'assessore lo scorso 6 maggio. Facile profeta? No. Lui conosce bene l'argomento «monnezza», come sindaco di Mercato San Severino portò il suo Comune al 65% di raccolta differenziata, e come assessore non nasconde la gravità della situazione.</p> <p>Per prima cosa, dunque, bisogna farla finita con</p>	<p>l'inchiesta p4 e le telefonate Legge sulle intercettazioni, il Pdl accelera Il Guardasigilli Alfano: «Pubblicare le irrilevanti è reato». Frattini: «Entro agosto il provvedimento»</p> <p>Angelino Alfano Angelino Alfano MILANO - Sulle intercettazioni e in particolare sullo stop alla pubblicazione, governo e maggioranza vogliono accelerare. Questo almeno lasciano intuire le parole di Franco Frattini. Il ministro degli Esteri parla di «una buona legge» da approvare «entro agosto». «Ormai i buoi sono usciti dalla stalla - ha aggiunto il titolare della Farnesina -. Credo però che ci voglia una buona legge, e sarebbe un bell'esempio per il Parlamento che maggioranza e opposizione la concordassero in tempi rapidi visto che c'è una proposta della sinistra depositata, ma non approvata, che ha elementi molto buoni». Anche Angelino Alfano è tornato sulla questione e riferendosi in particolare alle intercettazioni sulla P4 pubblicate in questi giorni ha voluto specificare che «oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente</p>	<p>IL CASO Intercettazioni, Frattini: "Legge entro agosto" Alfano: "Reato pubblicare quelle irrilevanti" Il piano per impedirne la diffusione sui giornali. Berlusconi: "Così non è un Paese civile". Il ministro degli Esteri: "Non sarà un decreto". Il Guardasigilli: "Nessuno si fa carico di riparare al torto". Il procuratore Lepore: "Vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti, invece si cerca di delegittimare i magistrati". Bersani: "No alla pubblicazione se non di rilievo"</p> <p>Intercettazioni, Frattini: "Legge entro agosto" Alfano: "Reato pubblicare quelle irrilevanti" ROMA - Resta altissima la tensione sulla vicenda P4 1 e sulla diffusione delle intercettazioni relative all'inchiesta che scuote i palazzi della politica. Dopo l'affondo di ieri ("sono irrilevanti penalmente"), il Guardasigilli Angelino Alfano si spinge oltre: "Oltre ad essere sbagliato è anche fuori dalla legge. Il problema, lo ripeto, è che si pubblicano intercettazioni tanto penalmente irrilevanti che non sono state inserite nell'ordinanza di custodia cautelare. Queste gettano un certo disdoro a chi nulla ha a</p>	<p>Intercettazioni, Silvio: «Siamo un paese incivile» I lettori: «No ai bavagli» VIDEO</p> <p>Un ddl sulle intercettazioni da approvare entro agosto, che riparta dal testo approvato al Senato e fermo alla Camera dallo scorso luglio, approdato in Aula dopo l'accordo con Fli ma poi bloccato.</p> <p>VIDEO: I LETTORI SI RIBELLANO</p> <p>Per Berlusconi si tratta di una conditio sine qua non per rendere l'Italia un posto "civile". «Non è civile un paese - ha affermato il premier nel corso della conferenza stampa al termine del consiglio europeo - in cui non c'è più la garanzia dell'inviolabilità di ciò che si dice al telefono». Per Berlusconi «non è più vita quella di alzare il telefono e non poter parlare liberamente con il rischio che queste telefonate siano intercettate e di vederle apparire sulla stampa anche se non hanno nessun, nessun risvolto penale. credo che su questo tutti non possano che concordare».</p> <p>Il Pdl procede avanti tutta e tenta di nuovo la stretta sulle intercettazioni. Con una legge, dice Franco Frattini da approvare «entro agosto».</p>	<p>Rifiuti: misure straordinarie per Napoli. Ma la Lega avverte il governo: no a decreti truffa Cronologia articolo24 giugno 2011 Napoli: emergenza rifiuti (SPACE24)</p> <p>Silvio Berlusconi da Bruxelles assicura che l'emergenza rifiuti sarà sul tavolo del prossimo Cdm. La situazione nel capoluogo campano resta difficile. Qualche cumulo di rifiuti è sparito, ma il cattivo odore continua però a farla da padrone. E il grosso dell'immondizia è ancora abbandonato per le strade. Tanto che il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, da Lubiana, torna a reiterare l'appello a intervenire al più presto. «Liberare Napoli dai rifiuti è un impegno duro e non di breve periodo», dice il presidente della Repubblica. «Una sorpresa? Sì liberare la città dalla monnezza».</p> <p>Calderoli frena: non accetteremo decreti truffa La prossima riunione di Palazzo Chigi potrebbe però essere all'insegna dell'alta tensione perché la Lega, che ha già bloccato nel Cdm di due settimane fa il decreto per lo smaltimento - che assimilava i rifiuti solidi urbani campani ai rifiuti speciali consentendone il</p>
--	--	--	---	---

<p>annunci tipo: "tutto risolto" o "ci penso io". Non basta l'uomo della provvidenza, non bastano i militari-spazzini (anzi, meglio utilizzarli per altro...), non basta annunciare che la differenziata lieviterà dal 20 al 65% (ma in quanto tempo?), mentre i rifiuti non si sa dove portarli. Non bastano neanche singole brave persone al posto giusto. Come Romano, come il neoassessore comunale all'Ambiente di Napoli, Tommaso Sodano, o come il neopresidente di Asia, l'azienda del comune partenopeo che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il tecnico piemontese Raphael Rossi. No, non bastano se non c'è collaborazione. Tra tutti. Governo, Regione, Province, Comuni. E, se serve, come in questi giorni, anche l'aiuto di altre Regioni. Utilizzando pure provvedimenti d'urgenza, come giustamente chiesto dal capo dello Stato. Quel decreto, sollecitato sia dalla Regione che dal Comune di Napoli, e che per due volte è stato "stoppato" (Lega determinante) in Consiglio dei ministri.</p> <p>«Serve un filiera istituzionale, basata sulle fiducia reciproca», ci diceva ieri il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo.</p>	<p>irrilevanti». «Nessuno però si fa carico di riparare al torto» mentre anche questo è un «reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale», ha aggiunto il Guardasigilli, protagonista giovedì di uno scontro con i pm di Napoli titolari dell'inchiesta su Bisignani.</p> <p>«AVANTI CON IL DDL» - Ai cronisti che nella conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla digitalizzazione gli chiedevano se fosse realistica l'ipotesi di ripescare il ddl Mastella sulle intercettazioni, così da superare l'impasse in proposito degli ultimi anni, Alfano ha risposto che le'esecutivo andrà avanti col disegno di legge su cui le'state scoprsa si era meditato con i finiani. «Noi abbiamo scritto un percorso tre anni fa e non intendiamo fare un decreto legge né orientare la prua in una direzione diversa», ha spiegato il ministro.</p> <p>«INDIGNATO DAL CONTENUTO» - Sulle intercettazioni è tornato anche Giovandomenico Lepore, capo della procura di Napoli titolare dell'inchiesta sulla P4. «Una cosa grave e che mi preoccupa è che la gente si sgomenta e si arrabbia per la diffusione delle intercettazioni, ma non</p>	<p>che fare con l'inchiesta. Ma nessuno si fa carico di riparare al torto". mentre Silvio Berlusconi torna a calcare la mano: "Non è un Paese civile quello in cui non c'è garanzia dell'inviolabilità delle conversazioni telefoniche che poi appaiono sui giornali senza che abbiano un risvolto penale".</p> <p>Parole che provocano la reazione del procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore: "Io vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti -dice intervistato a Radio 24 - invece si cerca di delegittimare i magistrati dicendo che cerchiamo pubblicità, il che non è vero. I fatti venuti fuori attraverso le intercettazioni non sono solo gossip, che peraltro noi vorremmo evitare, ma la legge ci impone di depositare tutti gli atti, con gli allegati". Poi Lepore chiama in causa Alfano: "La sua uscita è dettata da una motivazione politica. Il ministro sa benissimo che la procura di napoli non fa queste attività".</p> <p>Il governo, per ora, va avanti. Non con un decreto 2, ma con "una buona legge" da approvare "entro agosto". Così da evitare ai giornali di pubblicare in futuro le intercettazioni giudiziarie. "Spero che ci sia la possibilità</p>	<p>Legge sulla quale il ministro degli Esteri auspica l'intesa, «sarebbe un bell'esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo» e la approvassero «con urgenza», perché «bisogna far sì che queste vicende non si ripetano più. Una buona legge è necessaria nell'interesse di tutti».</p> <p>Il nodo resta quello della pubblicazione e diffusione di intercettazioni anche quando non penalmente rilevanti: «È un danno consistente» quello di «usare intercettazioni stralciate dal magistrato - proprio perché irrilevanti - come strumento per incidere sulla politica».</p> <p>Tasto su cui batte anche il Guardasigilli Angelino Alfano, per il quale la diffusione di intercettazioni di persone estranee alla vicenda, penalmente irrilevanti, è reato. Si ripare quindi, dal testo approvato al Senato e arrivato in Aula alla Camera lo scorso 29 luglio dopo l'accordo con Fli (era già rottura con il Pdl) ma poi bloccato.</p> <p>Bloccato, dice Giulia Bongiorno, Fli, Presidente della Commissione Giustizia della Camera, «dal Pdl, forse perché troppo equilibrato».</p> <p>Ma arrivano i primi stop</p>	<p>trasferimento in altre Regioni - è pronta a far saltare il tavolo anche questa volta. «Su una cosa vogliamo essere chiari - avverte il ministro Roberto Calderoli - sulla questione rifiuti non accetteremo decreti truffa, sennò volano le sedie, lo abbiamo detto a Berlusconi e a Letta. «Nessuno pensi di usare trucchi o truffe - ha aggiunto il ministro - altrimenti la risposta che daremo sarà la stessa che abbiamo già dato».</p> <p>foto</p> <p>L'emergenza rifiuti a Napoli</p> <p>Proteste a Napoli per l'emergenza rifiuti video</p> <p>Napoli, rifiuti bloccano centro:foto-ricordo dei turisti</p> <p>Casoria, i rifiuti bloccano l'arte: addio del cam alla Biennale</p> <p>Napoli, frena il piano rifiuti: un sindaco ferma i camion Vedi tutti » articoli correlati</p> <p>De Magistris chiede la scorta armata ai rifiuti. Napolitano: urgente il decreto, Governo intervenga Napoli sommersa dai rifiuti. De Magistris: la città sarà liberata nonostante i sabotaggi e la camorra</p>
---	---	---	--	---

<p>Bella definizione, visto che questa "filiera" dovrebbe far funzionare un'altra filiera, quella dei rifiuti, dalla produzione alla raccolta, dal recupero all'eventuale trasformazione in energia e al deposito. E la collaborazione è proprio quella che è mancata, e non solo in questi giorni. Per incapacità, per bassi calcoli politici o elettorali, per difendere interessi più o meno leciti. Per assurdi egoismi campanilistici. Altro che federalismo solidale! Ancora una volta ripetiamo che quella dei rifiuti in Campania o in qualunque altra Regione, è solo una questione di buona gestione, di buona amministrazione. Non è un'emergenza. I rifiuti vengono e verranno prodotti sempre. Magari, finalmente, in quantità inferiori. Quante volte è stato scritto su questo giornale: consumare meno e meglio, produrre e scegliere imballaggi meno voluminosi. Un altro aspetto di quella vita più sobria (che non vuol dire peggiore, anzi...) alla quale ci ha più volte richiamato Benedetto XVI. Difficile da realizzare? Noi siamo convinti di no, perché ci sono esperienze che dicono che si può. Se davvero ci fosse collaborazione tra tutte le istituzioni, se davvero ci fosse fiducia reciproca, si creerebbero anche fiducia e</p>	<p>per il contenuto delle stesse. Questo è molto grave», ha detto intervenendo a 24 Mattino su Radio 24. «Io vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti - ha aggiunto Lepore - invece si cerca di delegittimare i magistrati dicendo che cerchiamo pubblicità, il che non è vero. I fatti venuti fuori attraverso le intercettazioni non sono solo gossip, che peraltro noi vorremmo evitare, ma la legge ci impone di depositare tutti gli atti, con gli allegati». Redazione online 24 giugno 2011</p> <p><b><u>L'INDAGINE P4</u></b></p> <p><b><u>I PERSONAGGI.</u></b></p> <p><b><u>I VERBALI.</u></b></p> <p>Le intercettazioni - Quel modello da 16.200 euro Papa, gli orologi e i dialoghi con il ricettatore Il politico propone al malvivente una permuta: «Non ci sono problemi, troveremo un accordo»</p> <p>Alfonso Papa e Silvio Berlusconi si stringono la mano a Montecitorio (Infophoto) ROMA - Sembra avere la passione degli orologi,</p>	<p>di farla entro agosto" e "sarebbe un bell'esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo" e la approvassero "con urgenza", sottolinea il ministro degli Esteri Franco Frattini. Mentre Alfano insiste: "Le intercettazioni rappresentano un servizio giusto perché servono a scoprire i criminali". Però, puntualizza il Guardasigilli "quelle che non sono penalmente rilevanti e risultano agli atti dell'inchiesta perché fatte durante le indagini ma non sono servite per l'ordinanza cautelare, è sbagliato che siano pubblicate sui giornali se riguardano soggetti estranei all'inchiesta".</p> <p>Bersani: "Non pubblicarle se irrilevanti". Il segretario del Pd Pierluigi Bersani commenta le affermazioni di Alfano: "Noi abbiamo una posizione sulle intercettazioni, c'è un ddl depositato a firma Finocchiaro-Casson, la nostra è una posizione che parte dal problema alla fonte per cui non vengano divulgate intercettazioni che non ha senso divulgare. Siamo pronti, sulla nostra impostazione, a qualsiasi confronto". Aggiunge Bersani che sulle modalità normative, "E' nella logica delle cose che sulle intercettazioni non si</p>	<p>dall'opposizione: Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera, dice no al «bavaglio» per la stampa e critica un provvedimento che «favorisce solo la Casta, i mafiosi ed i criminali. Siamo sconcertati di fronte a tanta arrogante irresponsabilità». Mentre Giovandomenico Lepore, Procuratore di Napoli, chiede «indignazione per i contenuti» delle intercettazioni e non per la loro diffusione, linea che «delegittima» i magistrati. 24 giugno 2011</p> <p>Affari e amici, il governo ombra Bisignani di Claudia Fusani   tutti gli articoli dell'autore</p> <p>luigi bisignani box L'OPUS DEI Associazione segreta, dicono i pm. "Non è dimostrata" chiosa il gip. P4 l'hanno ribattezzata i giornalisti, dopo la P2 di cui ancora non sappiamo tutto e la P3 che deve ancora andare a processo, alla fine capitoli diversi della stessa storia.</p> <p>I sedici faldoni dell'inchiesta di Napoli oltre a dare uno spaccato assai ampio di come funziona il blocco di potere - il principale - che governa il paese oltre le maggioranze politiche - rinviano spesso a</p>	<p>Prestigiacomò: per Napoli misure straordinarie Stamane intanto il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, dopo aver incontrato il sindaco della città, Luigi De Magistris, ha annunciato che il governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani. «Si tratta di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la Campania e per liberare Napoli dai rifiuti - spiega il ministro -. In questo momento è molto importante che il Governo supporti la Regione e soprattutto non si può chiedere di ricorrere allo stato di emergenza».</p> <p>Il ministro: roghi sono un delitto contro l'ambiente Il ministro è anche tornata sugli incendi appiccati nei giorni scorsi ai cumuli di spazzatura che hanno invaso la città. «Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini». È chiaro, aggiunge Prestigiacomò, «che i sacchetti di spazzatura per strada ci sono - osserva il ministro - ma saranno raccolti nelle prossime ore». Appiccare i roghi - spiega - è «un danno gravissimo perché si sprigionano fumi che sono ancora più dannosi per la salute», senza contare che</p>
--	---	---	--	---

<p>voglia di impegno tra i cittadini. Anche tra quelli campani che in questi giorni reagiscono con delusione, disperazione e rabbia all'ennesima crisi. Solo coinvolgendoli potremo chiudere il cerchio: verità, competenza, collaborazione, fiducia, impegno. Non c'è altra strada. Perché anche in questi giorni c'è chi specula, soffia sul fuoco, rema contro. E c'è chi gioca sporco, sporchissimo, anzi criminale. Mettere in piedi, rapidamente, un circuito virtuoso vorrebbe dire togliere loro ruolo e spazio. E cominciare a navigare davvero in acque pulite. Antonio Maria Mira</p> <p>24 giugno 2011 EMERGENZA INFINITA Rifiuti a Napoli, il governo muove i primi passi «Sì, certamente. Affronteremo il problema che è già sul tavolo da diversi giorni cercando le soluzioni più appropriate». Lo afferma il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio Ue, rispondendo a chi gli chiede se al prossimo Consiglio dei ministri sarà discusso anche un decreto per l'emergenza rifiuti a Napoli.</p>	<p>l'onorevole ex magistrato Alfonso Papa, il coindagato di Luigi Bisignani sul quale pende una richiesta d'arresto da parte del giudice di Napoli. Ma per risparmiare si rivolge a personaggi come un tale Gennaro, definito dagli inquirenti «noto ricettatore della zona Maddalena di Napoli».</p> <p>VALORE 16.200 EURO - Il 22 settembre 2010, ad esempio, Gennaro offre a Papa un modello «off shore», del tipo «con i pulsanti di gomma, corona di gomma e quadrante giallo, cinturino nero in pelle». Valore 16.200 euro, ma l'onorevole lo può comprare a 5.500 euro, assicura Gennaro. «Papa ci pensa un po' sopra e accetta. Dice che lo richiamerà venerdì. Si salutano», trascrivono gli investigatori che intercettano il ricettatore. Due giorni dopo è Papa a chiamare Gennaro, per proporre una permuta: «Per l'orologio che deve acquistare afferma di voler dare in permuta un Corum, grande, con bracciale di caucciù, acquistato in precedenza dal Gennaro. Questi chiede a che prezzo sia stato acquistato, Papa risponde a un prezzo superiore a 1.100 euro. Gennaro risponde invece che il prezzo di acquisto è 800 euro, comunque non ci saranno problemi, troveranno</p>	<p>proceda con un decreto, ma con un ddl". Una posizione più articolata che si aggiunge a quella già espressa dall'opposizione. "Nessun bavaglio all'informazione e Nessun aiuto ai criminali. Le intercettazioni sono uno strumento di indagine indispensabile e i cittadini hanno tutto il diritto di essere informati sulla condotta e sulle malefatte di chi governa" afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. Per Felice Casson, vicecapogruppo al Senato del Pd, Alfano "disinforma": "Secondo il codice quando un atto del procedimento, comprese le intercettazioni telefoniche, viene messo a disposizione dell'indagato e del suo difensore cessa il segreto d'indagine". (24 giugno 2011)</p> <p>Sei in: Repubblica / Pubblico / Un problema di democrazia</p> <p>+ - Stampa Mail Condividi Facebook OKNOTizie</p>	<p>massoneria, logge e presunti affiliati.</p> <p>E per la prima volta in un'inchiesta giudiziaria, compare spesso l'Opus dei che segreta non è visto che è un'istituzione della Chiesa cattolica (l'unica nell'ordinamento canonico) per l'attuazione di iniziative pastorali nella società e il cui fondatore Jose Maria Escriva de Balaguer è pure Santo. Ma in realtà l'Opus Dei è segretissima perché è impossibile conoscere i nomi di iscritti e affiliati.....</p> <p>PECORARO Tra i più assidui al telefono con Bisignani è il prefetto di Roma Giovanni Pecoraro. Interrogato dai pm napoletani il 23 febbraio 2011, spiega di aver conosciuto Bisignani quando era capo della segreteria del capo della polizia Gianni De Gennaro. Pecoraro si occupa di piccole cose - i cinghiali nella scuola della figlia del ministro Prestigiaco - , di faccende più serie come il Parco giochi a Valmontone...</p> <p>SANTANCHE' Bisignani ha sempre avuto un atteggiamento di sufficienza e di disprezzo nei confronti del presidente Berlusconi". Il 14 febbraio Maria Elena Valenzano è interrogata dai pm Curcio e Woodcock. La</p>	<p>«complicano ancora di più la situazione» per la raccolta. «Faremo di tutto - conclude Prestigiaco - per scongiurare l'emergenza sanitaria che è la cosa che preoccupa maggiormente in queste ore».</p> <p>Intercettazioni, il Pdl accelera. Frattini: legge entro agosto. Alfano avverte: è un reato pubblicare quelle irrilevanti di Celestina Dominelli Cronologia articolo 24 giugno 2011 La conferma arriva dai vertici del Pdl. Così, prima il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e poi il guardasigilli Angelino Alfano, ribadiscono la volontà della maggioranza di accelerare sulle intercettazioni. Il primo detta i tempi. «Spero che ci sia la possibilità di fare una buona legge entro agosto. Sarebbe un buon esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo e la approvassero con urgenza». Mentre Alfano si incarica di precisare che non ci sarà alcun decreto d'emergenza. «Non intendiamo fare un decreto legge né orientare la prua in una direzione diversa da quella del ddl che il 29 luglio scorso era stato</p>
--	--	--	---	---

<p>Metteremo insieme «delle norme per consentire che ci sia un flusso extra-regionale dei rifiuti». Così il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, offre - al termine di una riunione con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris - un dettaglio di come sarà costruito il provvedimento che permetterà di liberare Napoli dai rifiuti e dai cumuli per strada. «Si tratta - spiega il ministro - di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la Campania e per liberare Napoli dai rifiuti». «Il governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani», ha annunciato il ministro dell'Ambiente. La Prestigiacomo ha «assicurato che si adopererà affinché al più presto da parte della Regione vengano ripartiti i 150 milioni di euro che sono stati assegnati alla Campania», e pertanto «in quota parte anche a Napoli per impianti intermedi e per la raccolta differenziata».</p> <p>Questo quanto emerge dalla riunione tra il ministro Prestigiacomo e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Con questo tipo di impegno si tenta così di affrontare «la problematica dei fondi per promuovere la raccolta</p>	<p>un accordo sul prezzo di permuta». 24 giugno 2011</p> <p>Il presidente Rai garimberti: «Assurdo, c'è spazio per farlo sulla tv pubblica» L'annuncio di Saviano: «È ufficiale, Vieni via con me si trasferisce a La7» Fabio Fazio: «In Rai continuerò con Che tempo che fa». Con Santoro si tratta ancora</p> <p>L'annuncio di Saviano: «Vieni via con me a La7» In Rai mi sentivo mal sopportato</p> <p>MILANO - Che tempo che fa continuerà sulla Rai almeno per i prossimi tre anni, mentre Vieni via con me sarà realizzato a La7, la tv di Telecom Italia. Fabio Fazio diversifica i suoi impegni televisivi, mentre la rete che fa capo a Telecom Italia porta a casa una doppia«firma» Fabio Fazio e Roberto Saviano in attesa del possibile arrivo di Michele Santoro.</p> <p>L'ANNUNCIO DI SAVIANO - Ad annunciare il trasferimento a La7 è stato Saviano in collegamento telefonico con l' evento di</p>	<p>Google Buzz Twitter</p> <p>L'EDITORIALE Un problema di democrazia di EZIO MAURO Un potere ormai terrorizzato da se stesso, dagli scandali che mettono a nudo la sua debolezza, dal consenso in fuga, decide di alzare il ponte levatoio e chiudersi nel Palazzo assediato, separandosi dai cittadini. È questa la vera ragione della legge bavaglio che per la seconda volta Berlusconi vuole calare sulla stampa e sulle inchieste con la cancellazione delle intercettazioni telefoniche, impedendo ai magistrati di indagare sul crimine e ai cittadini di conoscere, di capire e di giudicare.</p> <p>È un'altra legge ad personam, costruita per proteggere il vertice del governo dall'inchiesta sulla P4, che infatti ieri il ministro Alfano ha attaccato come "irrilevante", dimenticandosi di essere Guardasigilli: perché l'inchiesta svela il malaffare di una centrale governativa di potere occulto e piduista per condizionare le istituzioni, l'economia e la Rai, minacciando, promettendo e proteggendo.</p> <p>Un potere indebito, di fronte al quale si genuflettono</p>	<p>ragazza, 32 anni, laureata in legge, non è una qualsiasi: è stata per anni legata sentimentalmente ad Alfonso Papa e per un periodo, tra il 2009 e il 2010, molto vicina anche a Bisignani.</p> <p>Una dentro il sistema, che lo conosce. Non a caso i pm la sentono più volte in questi mesi. Incrociando le dichiarazioni di Valenzano con le intercettazioni telefoniche e ambientali, emerge in modo chiaro che lo studio di Bisignani era anche il luogo dove cercavano di prendere una forma i mal di pancia all'interno del Pdl nei confronti di Berlusconi. Amico di Stefania Prestigiacomo, di Maria Stella Gelmini, di Franco Frattini, ecco che sembra essere proprio Bisignani l'ispiratore della corrente Liberamente all'interno del Pdl. C'è da chiedersi in tutto ciò se anche Gianni Letta, amico da sempre di Luigi il faccendiere, abbia avuto un ruolo in questa strategia...</p> <p>CAPEZZONE Nell'inchiesta di Napoli spuntano fuori personaggi per lo più sconosciuti e che invece si scopre avere un enorme potere.</p> <p>Uno di questi è il generale Antonio Ragusa (queste persone non sono indagate),</p>	<p>discusso alla Camera».</p> <p>La maggioranza: nessun decreto per gli ascolti Niente decreto, dunque, né, almeno stando alle parole del segretario politico del Pdl, l'idea di tornare al vecchio ddl Mastella, ma l'intenzione di recuperare il testo arenatosi alla Camera l'estate scorsa dopo il compromesso con l'ex componente finiana. Che era riuscita in parte, attraverso la mediazione del presidente della commissione Giustizia a Montecitorio, Giulia Bongiorno, ad allentare la stretta sugli ascolti e sulla loro pubblicabilità. E comunque, avverte il ministro, «oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente rilevanti». Nessuno però, prosegue Alfano, «si fa carico di riparare al torto, mentre anche questo è un reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale».</p> <p>foto</p> <p>I protagonisti del romanzo Bisignani audio</p> <p>Giandomenico Lepore a 24 Mattino articoli correlati</p> <p>Il Pdl rilancia la stretta</p>
--	--	---	--	--

<p>differenziata nel Comune di Napoli». Ritenuto sia dal ministro che dal neosindaco partenopeo «un elemento essenziale e decisivo per un corretto ciclo dei rifiuti e per ridurre le quantità da smaltire».</p> <p>Sull'emergenza rifiuti a Napoli è intervenuto ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In una dichiarazione a Il Mattino, ha sottolineato che è «assolutamente indispensabile e urgente un intervento per l'aggravarsi della acuta e allarmante emergenza».</p> <p>Per il sindaco De Magistris «c'è un rischio concreto per la salute dei cittadini», ma per il ministro della Salute Fazio «è estremamente improbabile».</p> <p>24 giugno 2011 LA "RETE" DI BISIGNANI</p> <p>P4, è scontro tra Alfano</p> <p>e la procura di Napoli È scontro aperto tra il ministro della Giustizia Angelino Alfano e la procura di Napoli che indaga sulla cosiddetta "P4". Mentre il Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi segreti ha chiesto ai pm partenopei di acquisire gli atti che</p>	<p>presentazione del palinsesto autunnale a Milano. «Posso dire che è ufficiale - ha detto lo scrittore dialogando con Giovanni Stella, a.d. di Telecom Italia Media - che Vieni via con me, con Fazio, si farà su La7».</p> <p>«Fazio e Saviano importanti, ora arrivi Santoro» Intervista a Enrico Mentana di M.Volpe</p> <p>GARIMBERTI: ASSURDO - «Mi sembra assurdo, direi quasi autolesionista, che la Rai, dopo averlo celebrato in questi giorni nella presentazione dei palinsesti come il programma più visto della stagione autunnale 2010 (secondo solo alla Formula Uno), perda un successo come 'Vieniviaconme'». A sottolinearlo è il presidente della tv pubblica, Paolo Garimberti, il quale ritiene che «vi possano essere ancora dei margini perché Roberto Saviano lavori per la Rai insieme a Fabio Fazio su questo format che in Rai è nato». «In questo senso - sottolinea Garimberti - mi affido alla esperienza e alla sensibilità del direttore generale. Penso che su scelte come queste non possano esserci posizioni ideologiche ma solo posizioni aziendali. Troppo spesso infatti gli interessi della Rai sembrano</p>	<p>incredibilmente ministri, grand commis e uomini di un falso establishment tarlato, incapace di autonomia e di dignità, valvassori che chiedono insieme protezione e libertà di saccheggio. Ma questa deviazione - ecco il punto - nasce nel cuore del berlusconismo, e riporta al vertice del governo, per conto del quale si promettono nomine, si minaccia fango, si imbandiscono affari.</p> <p>È questo che gli italiani non devono sapere. Dunque, legge bavaglio bis: i magistrati non potranno perseguire i reati secondo le procedure di tutti i Paesi civili. I cittadini potranno conoscere le notizie sui crimini nella misura che il governo vorrà.</p> <p>Con ogni evidenza è un problema di democrazia, che riguarda tutti. Già una volta l'opinione pubblica ha bloccato il bavaglio, con la battaglia del post-it. Lo farà ancora, perché l'Italia di oggi non può accettare un abuso sui doveri dello Stato, sui diritti dei cittadini, sulla libertà. (24 giugno 2011)</p> <p>IL CASO Rifiuti, "Misure straordinarie per Napoli"</p>	<p>a capo del Dipartimento che si occupa della gestione degli immobili nella disponibilità della Presidenza del Consiglio, sia del demanio che privati compresi i servizi di sicurezza. Un potere enorme. Ragusa viene sentito il 5 febbraio scorso in merito all'appalto milionario che è stato vinto a trattativa privata dalla Italo spa, raggruppamento di imprese con la Selex del gruppo Finmeccanica. «Con Bisignani al telefono stavamo parlando - spiega - del Commissariato straordinario della Laguna, carica alla quale ambivo». Bisignani, aggiunge, «si è anche adoperato per fare avere dei vantaggi professionali a mio nipote che lavora in Eni, ente presso il quale Bisignani ha notevoli aderenze. Il mio amico generale Savino, consulente di Finmeccanica si è invece adoperato per far assumere mio figlio ingegnere in Finmeccanica»..... IL SEGUITO IN EDICOLA O CLICCA QUI 24 giugno 2011</p> <p>Rifiuti: Napoli brucia, Berlusconi promette</p>	<p>sulle intercettazioni. Scontro tra Alfano e la procura di Napoli Arresto Bisignani, le intercettazioni Nuova stretta sulle intercettazioni - A Milano i pm chiedono il processo a Berlusconi per Mediatrade</p> <p>Vedi tutti »</p> <p>Lo scontro tra il ministro e i pm di Napoli Il ministro torna insomma a chiedere un uso diverso dello strumento degli ascolti, ma non si sono ancora spenti gli echi delle polemiche seguite alle sue dichiarazioni di ieri. Quando aveva bollato come «penalmente irrilevanti» gran parte dei contenuti emersi dalle intercettazioni dell'inchiesta sulla P4. Provocando l'immediata precisazione del procuratore capo di Napoli, Giandomenico Lepore.. «La rilevanza la decidono giudici e magistrati.</p> <p>Lepore: sue parole dettate da motivazione politica Anche oggi il procuratore è poi tornato sulle critiche del guardasigilli. «La sua uscita è dettata da una motivazione politica. È un sistema che purtroppo notiamo da un po' di tempo. Verso determinate indagini si cerca di delegittimare i magistrati e le attività investigative dicendo che attraverso le</p>
--	--	---	--	---



<p>riguardano alti funzionari dei servizi di informazione, generali e prefetti, coinvolti nella rete di contatti di Luigi Bisignani. Alfano, ieri mattina, parlando a una tavola rotonda, si è lasciato infatti andare a giudizi piuttosto duri sull'inchiesta in corso, negandone rilevanza penale. «Tutte queste intercettazioni che leggiamo e che sono anche divertenti ma che non hanno niente di penalmente rilevante non sono gratis per il sistema. Anzi – ha aggiunto il ministro – il debito accertato nei confronti delle ditte e degli operatori telefonici è di un miliardo di euro». «Sono intercettazioni usate senza alcuna prudenza – ha concluso Alfano – e, se irrilevanti, vanno distrutte».</p> <p>La risposta dei magistrati non si è fatta attendere. Il pm Woodcock, uno dei titolari dell'inchiesta, si è limitato a ricordare che le sue decisioni sono state convalidate da altri magistrati: «Io non parlo. Parlano gli atti processuali, che sono stati già esaminati da un giudice e che saranno esaminati da altri giudici». Ma in campo, in difesa dei suoi uomini, è sceso il capo della procura napoletana Giandomenico Lepore, che replica direttamente al ministro Guardasigilli: «La rilevanza o</p>	<p>venire dopo rispetto a quelli di parte, atteggiamento che considero inaccettabile da chi è incaricato di difendere e tutelare il valore della Rai».</p> <p>SANTORO - Quanto a Michele Santoro, la trattativa per portarlo a La 7 è in corso e, ha rivelato Giovanni Stella, «è stata già trovata un'intesa di massima. Spero usciremo presto con l'annuncio e di riuscire a firmare questo contratto». In serata, poi, una nota di Telecom Italia Media ha precisato che «con il dottor Michele Santoro non è stato ancora trovato un accordo».</p> <p>FAZIO - «Ho un accordo con la Rai per rifare, e ne sono molto felice, per i prossimi tre anni. Che tempo che fa e degli speciali per Rai3. Riguardo la trasmissione Vieni via con me (che peraltro la Rai non ha mai chiesto salvo Rai3), in questi sette mesi nessuno ha mai contattato Saviano né è stato chiesto di farlo ma mi è stato concesso di farlo altrove» aveva dichiarato Fazio mercoledì. «In termini tecnici è una deroga per quattro puntate», ha aggiunto Fazio a margine della presentazione dei palinsesti autunnali. «Trovavo assurdo non rifare un programma come Vieni via con me, rivedere me e Saviano insieme. E quindi</p>	<p>Napolitano: "Impegno non di breve durata" Forte supporto del governo alla città per affrontare la fase critica. Tuttavia, dichiarano il ministro dell'Ambiente Presigiaco e il sindaco de Magistris a conclusione del vertice non ci sarà nessun ricorso a procedure emergenziali. La questione va risolta dagli enti locali. Norme per il trasferimento extra-regionale. "Napoli può e deve farcela da sola". Prestigiaco: "Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini". Berlusconi: "Il decreto sui rifiuti approderà in Consiglio dei ministri la prossima settimana"</p> <p>Rifiuti, "Misure straordinarie per Napoli" Napolitano: "Impegno non di breve durata"</p> <p>"Il Governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani". Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco, nel corso della riunione con il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, a Roma al ministero dell'Ambiente.</p> <p>I CITTADINI RIPULISCONO LE STRADE</p>	<p>Brucia Napoli. Bruciano le sue strade invase nuovamente dall'immondizia. Bruciano le zone periferiche, la provincia. I cassonetti, i sacchetti, e gli animi bruciano – quelli dei cittadini, stremati dal caos in città, e quelli degli amministratori, che cercano di far fronte all'emergenza.</p> <p>La notte è stata infernale. Cominciata con un blocco della circolazione per via dello sversamento di sacchetti sulla carreggiata in via Foria, una delle arterie cittadine più frequentate. L'immondizia è stata rimossa da Asia, società del comune addetta alla raccolta. I vigili del fuoco, poi, sono intervenuti per una sessantina di roghi appiccati a cumuli di spazzatura e cassonetti in città e nell'hinterland.</p> <p>La situazione non è migliorata col sorgere del sole. Due blocchi stradali impediscono la circolazione in via De Ruggiero a Bagnoli e in via dello Scirocco a Poggioreale, sempre con rifiuti sulla carreggiata. Chiusa anche la tangenziale di Agnano, in entrambe le direzioni.</p> <p>Per far fronte a questa situazione – sono oltre 50 ormai gli interventi dei vigili del fuoco – è in corso a Roma, presso la sede del ministero dell'Ambiente,</p>	<p>intercettazioni facciamo gossip. Ma non è così, il ministro Alfano, che stimo e conosco bene, sa benissimo che la procura di Napoli non fa queste attività».</p> <p>Bersani: favorevole a stop pubblicazione di intercettazioni irrilevanti Dall'opposizione segnali contrastanti. Il Pd, ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, in una conferenza stampa al termine della Direzione del partito, è favorevole ad una riforma che vieti la pubblicazione delle intercettazioni irrilevanti, ma che mantenga questo strumento di indagine per i magistrati. Bersani ha anche aggiunto che la formazione della prova non deve essere limitata e ha sottolineato la necessità di un «discrimine» fra le intercettazioni che possono essere depositate e quelle che devono essere distrutte.</p> <p>«Noi abbiamo una posizione sulle intercettazioni, c'è un ddl depositato a firma Finocchiaro-Casson, la nostra è una posizione che parte dal problema alla fonte per cui non vengano divulgate intercettazioni che non ha senso divulgare. Siamo pronti, sulla nostra impostaione, a qualsiasi confronto», ha aggiunto il segretario del Partito</p>
---	--	--	---	--

<p>meno delle intercettazioni va valutata dal magistrato requirente e dal giudice giudicante, cosa che è regolarmente avvenuta». Lepore ha spiegato che la procura era obbligata a depositare gli atti, per farli conoscere alla difesa. E quanto ai costi ha aggiunto: «Nulla è gratis, ma se i soldi non ci sono, il governo le vieti. La crisi non può bloccare il lavoro dei magistrati». Il procuratore di Napoli ha aggiunto: «Mi dispiace per gli attacchi fatti ai colleghi, che sono tra i più validi della procura: l'inchiesta è robusta. Greco, Curcio e Woodcock non amano fare processi solo per avere pubblicità. Il loro obiettivo è accertare la responsabilità penale di chi commette reati. Senza guardare in faccia a nessuno».</p> <p>Il procuratore ha raccontato di aver seguito personalmente le varie fasi dell'inchiesta: «Sono stato sempre informato delle iniziative intraprese e le ho condivise tutte. Ci siamo riuniti molte volte per concordare il da farsi e tra noi c'è stato sempre accordo pieno». Poi, a proposito delle intercettazioni finite sui giornali, ha detto: «Non credevo che si desse tanta enfasi al gossip. Io, al posto</p>	<p>trovo che sia doveroso riproporre quell'idea e soprattutto riproporre Saviano, dove sarà possibile. La faremo io e Roberto, poi vediamo».</p> <p>Redazione online 22 giugno 2011(ultima modifica: 23 giugno 2011)</p> <p>la sentenza Tarantini condannato a 2 anni e 2 mesi La procura aveva chiesto pena più alta La vicenda è quella che riguarda i coca party di Gianpi Il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche</p> <p><b>NOTIZIE CORRELATE</b> Inchiesta sul malaffare della sanità in Puglia: indagati i fratelli Tarantini (10 giugno)</p> <p>BARI - L'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. Lo ha deciso il gup di Bari Alessandra Piliago al termine del processo con rito abbreviato. La pena inflitta è inferiore a quella prevista nella proposta di patteggiamento (a due anni e sei mesi) respinta il 21 aprile scorso il gup di Bari Marco Guida che l'aveva ritenuta</p>	<p>"Forte supporto del governo nelle fasi di transizione per l'uscita dalla lunga emergenza degli anni scorsi", ferma restando però "l'opportunità che la questione rifiuti venga risolta dagli enti locali, attraverso il ritorno alle procedure ordinarie senza far ricorso a nuove procedure emergenziali". E' quanto si legge in una nota congiunta del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, al termine dell'incontro di oggi a Roma, al quale era presente anche l'assessore all'Ambiente del Comune Tommaso Sodano. "La Campania - osservano Prestigiacomo e de Magistris - può e deve farcela da sola". "Impegno prioritario di tutte le Istituzioni per sgomberare le strade di Napoli dai rifiuti - prosegue la nota - per scongiurare eventuali rischi sanitari per la popolazione, in queste ore attentamente monitorati, e riportare la città al decoro che le spetta". Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha assicurato che si adopererà affinché al più presto da parte della Regione vengano ripartiti i 150 milioni di euro che sono stati assegnati alla Campania e quindi in quota parte anche a Napoli per gli impianti intermedi e,</p>	<p>l'incontro fra il sindaco di Napoli Luigi De Magistris e il ministro Stefania Prestigiacomo sull'emergenza rifiuti nel capoluogo campano.</p> <p>Si tratta della prima riunione ufficiale fra il Governo e il nuovo sindaco Idv eletto lo scorso mese di maggio. De Magistris si è dichiarato pronto ieri a dichiarare lo stato di emergenza sanitaria per la città e disporre scorte armate per lo sgombero delle strade dai rifiuti che stanno sommergendo la città, accusando il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di non aver fatto più nulla per far fronte all'emergenza a fronte degli impegni assunti.</p> <p>Al Governo si è rivolto direttamente anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, con una lettera al quotidiano napoletano 'il Mattinò ha sollecitato il Governo a intervenire con un decreto senza ulteriori indugi.</p> <p>E da Bruxelles è arrivata la risposta del premier: «Sì, certamente, affronteremo il problema dei rifiuti» nel prossimo Consiglio dei ministri. è un tema che «è già sul tavolo da giorni e su cui abbiamo iniziato dei precisi approfondimenti». Lo ha detto Silvio Berlusconi, nel</p>	<p>democratico.</p> <p>«Non ci sono né ddl Alfano né Mastella né altre trovate che tengano. La libertà non si baratta mai. Ogni bavaglio è gravissimo», aveva attaccato poco prima Vincenzo Vita del Pd. Mentre il capogruppo dell'Idv alla Camera, Massimo Donadi, aveva ribadito il "no" a qualsiasi stretta. «No bavagli all'informazione e no aiuti ai criminali. Le intercettazioni sono uno strumento di indagine indispensabile e i cittadini hanno il diritto di essere informati su condotta e malefatte di chi governa».</p> <p><b>2011-06-16</b></p> <p>Da Letta a Verdini fino ai servizi segreti: ecco la rete di amicizie e affari di Bisignani, il Ken Follett italiano a cura di Celestina Dominelli - All'interno articoli di Marco Ludovico, Simone Di Meo e Carlo MarroniCronologia articolo 16 giugno 2011 Di sé, ai magistrati che indagano sulla nuova loggia massonica P4, ha detto. «Sono una persona con una rete di contatti e di conoscenze pressoché</p>
---	--	--	--	--

<p>di voi giornalisti, mi soffermerei di più sugli illeciti commessi». Intanto continuano ad arrivare particolari sull'inchiesta. Tra questi, l'«Espresso» ha rivelato che i giudici napoletani hanno inviato alla procura di Milano (che non le ha ancora ricevute) carte riguardanti un altro possibile filone di indagine sul rapporto tra Alfonso Papa e l'immobiliarista Vittorio Casale sia su eventuali affari tra Bisignani e Gianluca Di Nardo. Il ministro Raffaele Fitto ribadisce che lui, con Bisignani, non ha mai avuto a che fare. Poi arriva la smentita di un giudice della Corte Costituzionale, Giorgio Lattanzi, che smentisce la sua partecipazione a una cena con Bisignani e Gianni Letta, ricordando solo l'amicizia del primo con il proprio figlio. Il sottosegretario alla presidenza aveva già smentito.</p> <p>L'indagine si sofferma anche su Marco Simeon, direttore delle relazioni istituzionali e internazionali della Rai e della struttura Rai-Vaticano, a proposito di una presunta telefonata con monsignor Viale per una casa di proprietà di Propaganda Fide da far vedere a Bisignani. Poi ci sono i commenti tra Bisignani e Briatore sulla</p>	<p>troppo mite. A Tarantini il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche e quella della collaborazione.</p> <p>Tarantini dopo la sentenza</p> <p>LA VICENDA - Il 21 aprile scorso il gup di Bari, Marco Guida, ritenendo la pena non congrua, aveva rigettato la richiesta di patteggiamento a due anni e sei mesi di reclusione proposta da accusa e difesa. Tarantini era presente in aula durante l'udienza (celebrata a porte chiuse) e ha reso dichiarazioni spontanee. Ha raggiunto il tribunale intorno alle 8.30 e l'ha lasciato, in attesa della lettura del dispositivo, a bordo di un'auto di grossa cilindrata con i vetri oscurati, accompagnato dal suo legale, Nicola Quaranta.</p> <p>IL FILONE ESCORT - L'imprenditore barese è balzato all'onore delle cronache per le escort, tra cui Patrizia D'Addario, e le ragazze immagine inviate a feste organizzate nelle residenze private del premier Silvio Berlusconi tra il 2008 e il 2009. Per queste ultime vicende Tarantini è indagato da tempo dalla procura di Bari per favoreggiamento della prostituzione. Fu proprio Gianpi - secondo quanto ricostruito dalla procura - a</p>	<p>appuntamento, per la raccolta differenziata. A proposito del trasferimento dei rifiuti, il ministro ha dichiarato: "Metteremo insieme delle norme per consentire che ci sia un flusso extra-regionale dei rifiuti". "Si tratta - spiega il ministro - di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la Campania e per liberare Napoli dai rifiuti"</p> <p>ROGHI NELLA NOTTE: VIGILI ALL'OPERA Il decreto sui rifiuti approderà in Cdm la prossima settimana. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi da Bruxelles. "Affronteremo il problema che è già sul tavolo da diversi giorni cercando le soluzioni più appropriate", ha spiegato il premier.</p> <p>Liberare Napoli dai rifiuti "è un impegno molto duro e non di breve periodo". E' il commento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a margine degli incontri istituzionali a Lubiana per celebrare il ventennale dell'indipendenza slovena. Ai cronisti che gli chiedevano se si aspettasse qualche sorpresa da Napoli, Napolitano ha risposto: "Sì, liberare la città dalla 'monnezza'".</p> <p>Il ministro Prestigiacomo è intervenuto anche sulla</p>	<p>corso di una conferenza stampa a Bruxelles al termine del Consiglio europeo, rispondendo a chi gli chiede se nel prossimo cdm sarà discusso anche un decreto per l'emergenza rifiuti a Napoli.</p> <p>Il neosindaco attacca. «Diversi ambienti - ha denunciato il sindaco di Napoli oggi in una intervista- vogliono che Napoli resti sotto la spazzatura» e questo o perché «vogliono la vera e propria emergenza per specularci sopra politicamente o rispondono ad altri interessi poco leciti». E non c'entra tanto la Lega «se il Governo approva il decreto la spazzatura di Napoli va nelle regioni del Centro e del Sud che si sono già dichiarate disponibili ad accettarla, non in quelle del Nord».</p> <p>Se poi oggi la situazione non si sbloccasse, ha detto, «adotteremo misure per garantirci l'autosufficienza. Non posso dire quali ma assicuro che non avranno un impatto negativo né sulla salute dei cittadini né sull'ambiente». Perché il piano c'è, specie per la differenziata, «grazie anche al Presidente della Regione Caldoro abbiamo sbloccato dieci milioni di euro immediatamente spendibili»</p>	<p>infinita. Quando ci sono delle decisioni importanti da prendere il mio parere viene sempre ascoltato». E, in effetti, dalle carte dell'inchiesta napoletana, Luigi Bisignani, il Ken Follett italiano, come lo ribattezzò Giuliano Ferrara, appare al centro di una fittissima ragnatela di contatti. Da colloqui con politici di spicco (per ottenere favori e nomine) a rapporti con generali, vertici dei servizi e con il capo della Protezione civile, fino alle presunte ingerenze su Finmeccanica. Ecco un racconto delle relazioni del faccendiere da ieri agli arresti domiciliari attraverso le carte dell'inchiesta.</p> <p>Il rapporto con il sottosegretario Gianni Letta È quanto ha fatto mettere a verbale, nell'interrogatorio del 9 marzo scorso, lo stesso Bisignani. «Mi chiedete se io informassi Gianni Letta delle notizie e delle informazioni riservate di matrice giudiziaria comunicatemi da Papa - risponde l'ex giornalista ai magistrati napoletani -. A tal riguardo vi dico che sicuramente parlavo e informavo il dottor Letta delle informazioni comunicatemi e partecipatemi dal Papa (il deputato del Pdl accusato di far parte della "cricca" messa</p>
--	---	---	---	---

<p>vicenda della sentenza Thyssen e il rischio che imprenditori stranieri non investissero più in Italia, nonché il faldone dedicato alla Rai e quelli tra l'ex esponente dc Paolo Cirino Pomicino e sempre Bisignani sul futuro del Pdl e dopo lo strappo di Fini.</p> <p>L'inchiesta sfiora la Telecom-Italia dei tempi di Tronchetti Provera (ascoltato l'ex addetto alla sicurezza Tavaroli, che ha parlato di Bisignani come di nemico del management) e tocca anche il consulente e amico di Romano Prodi Angelo Rovati. Prodi, secondo il consulente informatico Gioacchino Genchi, sarebbe stato spiato da qualcuno dei suoi sostenitori. E arriva anche il grido di dolore del ministro Brambilla, di cui si parla in una conversazione telefonica tra Bisignani e il figlio in termini terribilmente offensivi: la pubblicazione di queste conversazioni «offende la mia persona come ministro, come donna e come madre».</p> <p>Giovanni Grasso</p> <p>24 giugno 2011 POLITICA</p> <p>Alfano: è reato pubblicare le intercettazioni Il ministro della Giustizia</p>	<p>presentare al presidente del Consiglio 30 giovani donne (tra loro c'erano appunto alcune escort) tra settembre 2008 e gennaio 2009. Questo filone d'indagine, nonostante il tempo trascorso, non è ancora giunto a conclusione.</p> <p>LA DIFESA DI GIANPI - «Siamo contenti e soddisfatti di aver trovato un giudice sereno, competente e preparato che ha dato il giusto valore al comportamento tenuto da Tarantini nella fase delle indagini preliminari». Lo ha detto uno dei due difensori di Gianpaolo Tarantini, Nicola Quaranta, commentando la sentenza di condanna. Tarantini era assistito anche dall'avvocato Giorgio Perroni di Roma, presente in aula. «È stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione con riferimento alla normativa sulla sostanza stupefacente che prevede una diminuzione di pena da metà a due terzi - ha detto Quaranta - e sono state riconosciute le attenuanti generiche». Alla domanda dei cronisti sulla richiesta di condanna avanzata oggi dalla procura (a quattro anni), superiore alla proposta di patteggiamento (a due anni e 6 mesi) di accusa e difesa respinta dal gup due mesi fa, e sulla pena inflitta oggi,</p>	<p>questione dei roghi: "Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini". "E' chiaro che i sacchetti di spazzatura per strada ci sono, ma saranno raccolti nelle prossime ore". "Appiccare i roghi - spiega il ministro - è "un danno gravissimo perchè si sprigionano fumi che sono ancora più dannosi per la salute", senza contare che "complicano ancora di più la situazione" per la raccolta. "Faremo di tutto per scongiurare l'emergenza sanitaria che è la cosa che preoccupa maggiormente in queste ore".</p> <p>Intervista a de Magistris: "Andiamo avanti anche da soli"</p> <p>Ieri nel corso della conferenza stampa, il neo sindaco di Napoli aveva lanciato l'allarme emergenza sanitaria oltre ad attaccare duramente il presidente del Consiglio accusandolo di non interessarsi realmente alla nuova emergenza rifiuti che attanaglia la città ormai da mesi (24 giugno 2011)</p> <p>Rifiuti, tangenziale bloccata a Agnano parte la scorta armata per i</p>	<p>ma «se non togliamo queste 2300 tonnellate che giacciono in strada non possiamo partire con il ciclo ordinario». 24 giugno 2011</p> <p>De Magistris: Napoli abbandonata Colpa dei veti della Lega</p> <p>Proteste, blocchi stradali, roghi nella notte, strade invase da montagne putrescenti che emanano odori nauseabondi. Napoli resta in pieno caos, sul fronte dell'emergenza rifiuti.</p> <p>A Roma il premier ha incontrato una delegazione del Pdl campano: incontro durante il quale, dicono alcuni dei presenti, Berlusconi avrebbe detto «come sempre dovrò intervenire io, vedo che de Magistris non ce l'ha fatta in cinque giorni».</p> <p>E la risposta del sindaco non si fa attendere. «Berlusconi fa sorridere, ha abbandonato Napoli a se stessa». «Il governo si è girato dall'altra parte a causa dei veti della Lega nord, non varando il decreto che, invece, sarebbe suo dovere varare», ha detto De Magistris, in un post e in un video pubblicati sul suo profilo Facebook e sul suo</p>	<p>in piedi da Bisignani, ndr), e in particolare di tutte le vicende che potevano riguardarlo direttamente o indirettamente come la vicenda riguardante Verdini, come quella inerente al procedimento che riguardava lui stesso (cioè il Letta) e il Chiorazzo e come, da ultime, la vicenda inerente al presente procedimento». articoli correlati</p> <p>Bisignani presto all'interrogatorio di garanzia. Anm: su Papa fatti inquietanti. Preoccupazione nel Pdl</p> <p>Da via Arenula al sogno di un posto da sottosegretario: ecco chi è Alfonso Papa, l'uomo chiave della nuova P2</p> <p>Inchiesta P4, arrestato a Napoli Luigi Bisignani</p> <p>Vedi tutti »</p> <p>Il pressing (smentito) su Tremonti per la nomina di Mazzei</p> <p>L'ex giornalista riferisce anche di aver suggerito al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti (che ieri ha smentito qualsiasi pressione in una nota) un nome per la presidenza del Poligrafico dello Stato. È lo stesso Bisignani a dirlo ai magistrati nell'interrogatorio del 9 marzo scorso e riportato nell'ordinanza di custodia cautelare. «Ho sicuramente</p>
--	--	--	---	---

<p>Angelino Alfano critica la pubblicazione delle intercettazioni emerse durante l'inchiesta sulla P4: "Oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente irrilevanti. Nessuno però si fa carico di riparare al torto" mentre anche questo è un "reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale".</p> <p>"Le intercettazioni - ha sottolineato Alfano - si devono fare. Rappresentano un servizio giusto perché servono a scoprire i criminali. Quelle che non sono penalmente rilevanti e risultano agli atti dell'inchiesta perché fatte durante le indagini ma non sono servite per l'ordinanza cautelare, è sbagliato che siano pubblicate sui giornali se riguardano soggetti estranei all'inchiesta".</p> <p>Secondo il Guardasigilli, tutto ciò "oltre ad essere sbagliato è anche fuori dalla legge": "Il problema, lo ripeto, è che si pubblicano intercettazioni tanto penalmente irrilevanti che non sono state inserite nell'ordinanza di custodia cautelare. Queste gettano un certo disdoro a chi nulla ha a che fare con l'inchiesta".</p> <p><b>INTERCETTAZIONI, IL PDL</b></p>	<p>inferiore a entrambe, il legale ha commentato: «Questa è la valutazione che ha fatto il giudice, queste sono state le nostre richieste oggi nel giudizio abbreviato. Le richieste che avevamo fatto in sede di patteggiamento erano determinate da altre condizioni». «Quanto alla richiesta della procura - ha sottolineato - mi risulta inspiegabile perché abbia voluto punire Tarantini con una richiesta di pena superiore a chi aveva contestato le proprie responsabilità ma fortunatamente il giudice ha apprezzato il comportamento tenuto dall'imputato sia durante le indagini che durante il processo e ha, per questo, riconosciuto una pena equa e proporzionata».</p> <p>Durante l'udienza, riferisce l'avvocato Quaranta, Tarantini ha rilasciato dichiarazioni spontanee: «Ha confermato - ha rimarcato - quello che aveva già detto durante la fase delle indagini preliminari ai pubblici ministeri, ammettendo sia l'acquisto di sostanze stupefacenti per uso personale che le cessioni a titolo gratuito in qualche occasione».</p> <p>Vincenzo Damiani 23 giugno 2011(ultima modifica: 24 giugno 2011)</p>	<p>compattatori Il senza lavoro della lista Bros protestano in via Santa Lucia. Chiedono a Caldoro di essere impiegati nella raccolta differenziati. Ad Agnano tangenziale chiuda a causa dei cumuli gettati per strada. Auto della polizia accompagnano i mezzi della Lavajet</p> <p>Rifiuti, tangenziale bloccata a Agnano parte la scorta armata per i compactatori</p> <p>Protesta dei disoccupati organizzati davanti alla sede della Regione Campania. In via Santa Lucia i precari Bros stanno simbolicamente realizzando delle isole ecologiche. I senza lavoro, che in questi anni hanno seguito corsi di formazione proprio nel settore ambientale, stamattina hanno iniziato a ripulire il lungomare di Napoli attuando la raccolta differenziata. Quanto raccolto, ora lo stanno portando davanti alla sede della Regione Campania</p> <p><b>GUARDA LA SCORTA ARMATA</b></p> <p><b>I CITTADINI RIPULISCONO I QUARTIERI</b></p> <p>"Vogliamo sperare che il presidente Caldoro, l'assessore al Lavoro Nappi e la politica tutta sappiano tenere conto del malessere</p>	<p>sito spiega quanto sta accadendo sul fronte rifiuti nel capoluogo campano.</p> <p>De Magistris sottolinea che quanto avvenuto è «per ragioni prima morali e poi politiche. Dunque - ha aggiunto - fa sorridere quanto dichiarato oggi dal presidente del Consiglio che, più di tutti, porta il peso di una colpa politica, ossia di aver abbandonato Napoli a se stessa imponendo solo stagioni emergenziali che non hanno prodotto alcun miglioramento sul fronte rifiuti, escluso quello del forziere economico delle cricche dell'incenerimento e dello smaltimento illecito».</p> <p>Il Governo prepara una «iniziativa istituzionale», assicura il presidente della Provincia Luigi Cesaro dopo un colloquio con il premier.</p> <p>Si spacca intanto il Consiglio regionale: con i voti della sola maggioranza, e l'opposizione che esce dall'aula al momento del voto, passa una risoluzione per chiedere che la città di Napoli apra una sua discarica, e nella quale si dice sì all'ipotesi di riattivare l'impianto di Macchia Soprana, nel Salernitano.</p> <p>Questa idea, che sarebbe stata discussa anche negli incontri romani del Pdl, vede</p>	<p>segnalato il Mazzei - mette a verbale Bisignani - al professor Tremonti per fargli ottenere la nomina di presidente del Poligrafico dello Stato. Con il Poligrafico la Ilte è in rapporti per il modello unico». Roberto Mazzei è stato nominato presidente dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato nel settembre del 2009.</p> <p>Il ruolo di Denis Verdini e il sostegno alla candidatura di Papa</p> <p>Il rapporto di Bisignani con il coordinatore del Pdl passa attraverso la mediazione del compagno di partito, Alfonso Papa. Sempre le carte ricostruiscono la relazione tra i tre. Dice Bisignani ai pm nel corso dell'interrogatorio degli inizi di marzo.«A proposito del Verdini, tengo a precisare che il Verdini medesimo cominciò a stringere i suoi rapporti con il Papa, che fino a quel momento aveva calcolato poco, da quando il Papa stesso cominciò a proporre il suo interessamento e la sua possibilità di intervento sulle vicende giudiziarie che riguardavano lo stesso Verdini...». Un interessamento che si traduce in sostegno alla candidatura di Papa. È sempre Bisignani a chiarirlo ai magistrati. «In cambio a me il Papa chiese di</p>
--	--	--	--	--

<p>ALL'ATTACCO - «Guarda, una volta per telefono ho parlato male di te, se esce sui giornali ti prego di perdonarmi, non lo pensavo davvero...». L'aneddoto lo racconta Enrico Costa, capogruppo del Pdl nella commissione Giustizia di Montecitorio, al quale è stato riferito da un altro parlamentare Pdl. Fotografa la fibrillazione tra gli azzurri, messi a soquadro dalla pubblicazione di conversazioni telefoniche in cui ministri e parlamentari della maggioranza appaiono l'un contro l'altro armati. «È uno scandalo – attacca dal primo mattino Fabrizio Cicchitto –, un'operazione a senso unico, un gioco al massacro. Di certo non vanno a turbare i lobbisti di De Benedetti...». «Sono pubblicazioni indegne e illegali», affonda il ministro degli Esteri Franco Frattini, citato nella rete di Bisignani.</p> <p>Segue una carovana di dichiarazioni indignate degli altri colonnelli Pdl, con il fine esplicito di rimettere mano a una legge sulle intercettazioni. E un fine implicito: chiamare in campo Udc e Pd. L'unica apertura, sibillina e ironica, viene però dal vicepresidente del Csm Michele Vietti: «Ho un vago ricordo di leggi mai arrivate al dunque, comunque non è</p>	<p>CONFCOMMERCIO «Chi evade sbaglia ma va ascoltato Sangalli: «C'è gente che non ce la più a pagare le tasse». Il ministro Romani: non ci sarà un aumento dell'Iva</p> <p>MILANO - «Chi evade e chiunque aiuta a evadere mina le fondamenta del patto di cittadinanza e agisce contro crescita e contro lo sviluppo dell'Italia». Lo ha detto il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli in un passaggio della relazione all'assemblea nazionale. Sangalli ha insistito sulla necessità di riformare la giustizia tributaria: «Bisogna ascoltare e capire le ragioni di chi davvero non ce la fa più a pagare troppe tasse e troppi contributi. Non meritano - ha detto - di essere bollati tutti come evasori e di essere condannati alla chiusura delle loro imprese».</p> <p>IL MORSO DELLA CRISI - Occorre «ascoltare e capire le ragioni - dice - di chi davvero non ce la fa più a pagare troppe tasse. È gente che non conosce l'indirizzo dei paradisi fiscali, ma che sente sulla propria pelle il morso della crisi. Non meritano di essere tutti bollati come evasori e di essere</p>	<p>dei napoletani, della nostra rabbia e delle proposte da noi fatte in tutti i tavoli istituzionali e mantengano, finalmente, gli impegni presi", spiegano i Precari Bros. Al presidio, che sta bloccando la circolazione, anche il Sindacato lavoratori in lotta. "Solo con una svolta che metta fine al degrado ed alla devastazione ambientale - aggiungono - si può iniziare a parlare di un percorso serio di utilizzo e di stabilizzazione dei precari appartenenti alla platea Bros'</p> <p>Ad Agnano alcuni cittadini, hanno sparpagliato i rifiuti lungo via Nuova Astroni, all'altezza dell'ippodromo. A causa della protesta, la polizia stradale ha chiudere l'uscita della tangenziale di Agnano in entrambe le direzioni. Proteste e blocco della circolazione, anche nelle prime ore di oggi, nel centro storico. E, intanto, è partita, la scorsa notte, la scorta armata dei pattuglieri che trasportano l'immondizia nei siti di trasferta. Alcuni cittadini hanno sparpagliato l'immondizia lungo la strada provocando lo stop della circolazione delle automobili, poco dopo le cinque, in via Foria, nel centro storico. Sul posto è intervenuta la polizia mentre l'Asia ha provveduto a</p>	<p>nettamente contrario il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, che guida anche la commissione difesa della Camera. Si profila dunque un nuovo caso politico, dal momento che Cirielli nei giorni scorsi aveva minacciato di lasciare il Pdl se non fosse stato approvato dal Governo il decreto, bloccato dalla Lega, per consentire i trasferimenti dei rifiuti campani fuori regione.</p> <p>Napoli, intanto, annaspa in mezzo a circa 2.400 tonnellate di spazzatura e i cinque giorni durante i quali secondo il sindaco De Magistris la città sarebbe stata ripulita, sono scaduti. «Il nostro piano è stato sabotato, chiaro che stiamo toccando equilibri consolidati. Forze oscure si stanno mettendo di traverso», dice de Magistris.</p> <p>L' esasperazione dei cittadini intanto si sta traducendo in azioni clamorose: nella scorsa notte sono stati appiccati 30 roghi poi spenti dai vigili del fuoco e nella serata di ieri, a pochi passi da piazza del Plebiscito, i residenti dei Quartieri Spagnoli con guanti tute bianche monouso e mascherine sulla bocca, hanno prelevato i sacchetti dai vicoli per disseminarli lungo la centralissima via Toledo, strada simbolo della</p>	<p>appoggiare la sua candidatura alle elezioni del 2008», ed «effettivamente io ne parlai con Verdini che compilò le liste». Posso dire, prosegue l'uomo d'affari, «che Papa fu sicuramente appoggiato da Pera (Marcello, ex presidente del Senato, ndr), e da Castelli (Roberto, ex ministro della Giustizia, ndr)».</p> <p>Da via Arenula al sogno di un posto da sottosegretario: ecco chi è Alfonso Papa, l'uomo chiave della nuova P2 di Celestina Dominelli Cronologia articolo 16 giugno 2011 Alla Camera è sbarcato per la prima volta appena tre anni fa. Ma, leggendo le carte dell'inchiesta sulla P4, sembra che molti dentro il Palazzo già facessero il tifo per Alfonso Papa, napoletano, classe 1970, figura chiave della nuova loggia. È Gianni Letta a raccontare ai magistrati la fitta rete di relazioni del deputato del Pdl che gli confessò, quando era ancora un magistrato, le sue aspirazioni politiche. «Io rappresentai tale aspirazione del Papa a Berlusconi che mi disse di aver ricevuto molte altre sollecitazioni riferite a lui».</p>
--	--	---	--	--

<p>mai troppo tardi». Le risposte di democratici e centristi sono invece negative. «In questa fase una legge sarebbe intempestiva e sbagliata, desterebbe sospetti», dice Pier Ferdinando Casini. «Sì, c'è una valanga di intercettazioni senza valore penale – ammette il presidente del Copasir Massimo D'Alema –, ma ormai è tardi, ed è inopportuno intervenire per decreto. Se non c'è una norma la colpa è loro...» (le parole dell'ex premier, lungo il pomeriggio, vengono interpretate come una mezza apertura, al punto che il responsabile Giustizia del Pd, Andrea Orlando, è costretto a intervenire: «D'Alema ha ribadito la nostra posizione, siamo per il no a qualsiasi limitazione e favorevoli ad una udienza in cui si stralcino le conversazioni non significative»).</p> <p>Comunque, non è un caso che D'Alema e Casini, citino, come occasione persa, il ddl Mastella approvato alla Camera con largo consenso nel 2007, e poi arenatosi al Senato mentre il governo Prodi crollava. E nemmeno è un caso che i "moderati" del Pdl - Maurizio Lupi e Gaetano Quagliariello in primis -, ricaccino indietro la prima idea venuta al premier, quella del decreto legge per</p>	<p>condannati alla chiusura delle loro imprese». Per Sangalli, si deve procedere con determinazione sulla strada del contrasto e del recupero dell'evasione: «Un imponente evaso per almeno 255 miliardi è una tremenda ipoteca per la crescita del Paese».</p> <p>IL PIANO DI RIFORME - l'obiettivo del governo di deficit prossimo, nel 2014, allo zero, è «giusto e giustamente ambizioso», ma «richiederà, tra l'altro, una manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici pari, nel biennio 2013-2014, a circa 2,3 punti di Pil». Durante la sua relazione all'Assemblea annuale di Confcommercio, Sangalli apprezza poi che il programma di riforma muova dal «presupposto dell'inderogabilità della stabilità finanziaria per delineare, poi, il quadro delle azioni che, in coerenza con gli obiettivi dell'agenda di Europa 2020, dovrebbero rimuovere i i colli di bottiglia che frenano la crescita dell'Italia».</p> <p>NO ALLO SCAMBIO IRPEF-IVA - In tema di riforma fiscale, però, «se si ipotizza una sorta di scambio, per esempio, tra la riduzione delle aliquote Irpef e l'innalzamento delle aliquote Iva, siamo assolutamente</p>	<p>rimuovere i sacchetti in modo da consentire il ripristino della circolazione.</p> <p>Oltre che in periferia, un altro blocco è stato messo in atto anche nel pieno centro della città, in via Monteoliveto. Sant'Anna dei Lombardi. In questo caso i cittadini hanno sparpagliato l'immondizia in tre diversi punti bloccando la circolazione delle automobili (24 giugno 2011)</p> <p>De Magistris: sos igiene. E attacca Berlusconi Napolitano: "Urgente l'intervento del governo" Il sindaco lancia un allarme sanitario e sul premier dice. "Se ne frega di Napoli. Se avesse avuto a cuore le sorti della città in queste ore avrebbe adottato ben altri provvedimenti". Il monito del capo dello Stato: emergenza acuta e allarmante. Imminente un'ordinanza contro i roghi e contro chi sparge sacchetti in strada, annunciata la scorta armata ai mezzi dell'azienda rifiuti. Ai cittadini si chiede "attenzione" sulla raccolta differenziata. Guasto il termovalorizzatore di Acerra, individuati tre nuovi siti in città</p> <p>De Magistris: sos igiene. E</p>	<p>città trasformata in discarica. Una situazione di degrado che allarma ogni giorno di più gli esperti.</p> <p>«Se entro 24-36 ore, con le temperature che stanno continuando a crescere, non sarà rimossa la spazzatura dalle strade di Napoli credo si possano creare gli estremi per la chiusura degli esercizi commerciali, dei ristoranti, delle rivendite alimentari e, addirittura, ritengo sia messa in pericolo anche l'abitabilità di alcuni quartieri della città e di alcuni comuni della provincia», avverte la professoressa Maria Triassi, docente di Igiene nell'Università Federico II, e direttore del Dipartimento di Igiene ospedaliera.</p> <p>Intanto il presidente della Provincia di Napoli, Cesaro, ha incassato in mattinata l'ok del Tar della Campania alla sua richiesta di sospensione dell'ordinanza del sindaco di Caivano Antonio Falco che impediva l'utilizzo del sito di trasferta. Ma la popolazione di Caivano, fa sapere Falco, «è amareggiata e pronta a difendere il territorio contro nuovi sversamenti del 'tal quale proveniente da Napoli». Gli altri due siti autorizzati dalla Provincia di Napoli ad Acerra, rimangono, invece, ancora inaccessibili.</p>	<p>Da via Arenula alla Camera sognando un posto da sottosegretario Papa ottiene così di fare il salto e da Via Arenula (dove è stato prima vicecapo di gabinetto con Castelli e poi direttore generale degli Affari civili con Mastella) sbarca nel 2008 a Montecitorio. Ma vuole subito di più. «Dopo l'elezione a deputato - racconta sempre Letta ai pm napoletani - il Papa mi chiese di fare il sottosegretario, ma non fu accontentato». Nelle carte processuali i magistrati ne danno un ritratto scarno ma efficace. Parlano di un uomo che «fa paura» ad alcuni imprenditori sentiti nell'ambito dell'inchiesta. Raccontano di soldi, oggetti preziosi e soggiorni in alberghi di lusso ottenuti da Papa in cambio di informazioni su inchieste giudiziarie.</p> <p>articoli correlati</p> <p>Inchiesta P4, arrestato a Napoli Luigi Bisignani Da Letta a Verdini fino ai servizi segreti: ecco la rete di amicizie e affari di Bisignani, il Ken Follett italiano</p> <p>Dieci anni a Napoli a stretto contatto con chi ora l'accusa Perché lì, nei palazzi delle procure, a cominciare da quella di Napoli, il deputato vantava tutta una serie di</p>
---	---	---	--	---

<p>stoppare fughe di notizie e pubblicazioni, e auspichino invece un «testo condiviso»: il ddl Mastella, appunto, oppure il dispositivo scritto da Alfano in questa legislatura, ampiamente emendato, nel pieno della lotta tra Fini e Berlusconi, dalla commissione Giustizia della Camera presieduta da Giulia Bongiorno. In linea di principio, il Pdl preferirebbe il testo scritto durante il governo Prodi, più severo, ma la ragion pratica impone di ripartire dall'ultimo ddl su cui si era quasi arrivati alla quadra. Di certo non ci sarà la sponda di Fli, visto le parole al vetriolo del presidente della Camera: «È giusto regolare la pubblicazione, ma per un decreto non ci sono i requisiti nella Carta. Nell'inchiesta – attacca – c'è un clima da basso impero che indigna gli italiani normali. E io in quei verbali non ci sono...». Scontato il «no» ad ogni intesa dall'Idv.</p> <p>In questo scenario, l'ipotesi di un decreto governativo sembra lo spauracchio da agitare. «Il carattere d'urgenza c'è, Napolitano capirebbe», dicono i giuristi azzurri, ipotizzando una norma ad hoc per assegnare la responsabilità oggettiva ai capi-ufficio delle procure da cui escono i verbali, oppure</p>	<p>contrari», ha detto Sangalli. Tra i principi della annunciata riforma vi è il «graduale spostamento dell'asse del prelievo fiscale, dalle imposte dirette alle imposte indirette. Se con ciò si vuol dire che occorre concentrarsi sul recupero di un'evasione Iva pari a circa 2,5 punti di Pil, siamo assolutamente d'accordo». Secco no, invece, a misure che alimenterebbero l'inflazione e colpirebbero i consumi delle famiglie. Sangalli propone invece di avanzare «lungo la strada della riduzione dell'evasione e della spesa pubblica, di affrontare anche la questione di una tassazione delle rendite finanziarie di standard europeo e fissare intanto, annualmente e per legge, la frazione di gettito derivante dalla lotta all'evasione e all'elusione da destinare, nell'esercizio fiscale successivo, a riduzione delle aliquote legali».</p> <p>ROMANI: L' IVA NON AUMENTERA' - «Non è assolutamente intenzione del Governo costruire la riforma fiscale su un incremento dell'Iva. Sarebbe uno strumento che frena la crescita mentre serve un forte stimolo alla domanda interna» ha assicurato in tutta risposta il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, parlando</p>	<p>attacca Berlusconi Napolitano: "Urgente l'intervento del governo"</p> <p>A Napoli la situazione è grave, l'emergenza è "acuta e allarmante", l'intervento del governo è "indispensabile". Il presidente Napolitano raccoglie e rilancia l'allarme del sindaco Luigi De Magistris, che poco prima aveva dichiarato: la situazione igienico-sanitaria "è grave", c'è ormai "un rischio concreto per la salute dei cittadini". De Magistris in una conferenza stampa ha anche duramente attaccato Berlusconi: "Non ha fatto nulla per Napoli e per l'emergenza rifiuti, perché se ne frega: altrimenti in queste ore avrebbe adottato altri provvedimenti". "Bisogna partire subito - ha aggiunto il primo cittadino - Le isole ecologiche devono essere immediatamente attive, non si può aspettare settembre".</p> <p>VIDEO Il sindaco: "La situazione è grave"</p> <p>Fra le altre emergenze, "Il termovalorizzatore di Acerra è bloccato per un guasto", ha fatto anche sapere il primo cittadino, "da ieri sera non funziona più". "Il Comune di Napoli ha individuato tre siti di trasferimento in città", ha poi annunciato. In questo modo "non dovremmo più</p>	<p>Al termine di un comitato provinciale per l'ordine pubblico, in prefettura, si decide l'attivazione di un nucleo di pronto intervento dedicato all'emergenza e il potenziamento dei dispositivi di prevenzione. L'attesa sarà lunga: in base all'intesa di ieri tra Comune, Provincia e Regione facendo ricorso alla solidarietà delle altre province campane serviranno almeno 15-20 giorni per ritornare alla normalità.</p> <p>La situazione in città è drammatica. Il Pd di Napoli chiede al Governo nazionale lo stato di emergenza per il precipitare della crisi rifiuti. «I parlamentari campani del Pd hanno presentato una proposta di decreto legge per dichiarare lo stato di emergenza per i rifiuti a Napoli e in Campania», si legge in una nota del partito.</p> <p>VIDEO: COSI' I RIFIUTI VENGONO LASCIATI IN STRADA</p> <p>«È necessario - prosegue la nota - intervenire con urgenza per evitare una catastrofe e per tutelare la salute dei cittadini. Governo, Regione, Province e Comuni facciano la propria parte e decidano per le proprie responsabilità. Il Pd sosterrà</p>	<p>relazioni costruite quando era ancora magistrato nel capoluogo campano. Dove svolse attività sindacale nella componente di Unicost. Poi, nel 1999, fu candidato alla giunta distrettuale dell'Anm e nel 2000 entrò a far parte della giunta nazionale del sindacato delle toghe. Dieci anni trascorsi all'ombra del Vesuvio a stretto contatto con chi ora l'accusa di essere il perno della presunta rete di affari messa su da Luigi Bisignani («Woodcock? Era uditore e stava nella stanza accanto alla mia», ha raccontato negli ultimi giorni).</p> <p>Nessun timore per l'inchiesta: è una faida interna alla procura Dei suoi vecchi colleghi non sembra avere alcuna nostalgia e, in una intervista rilasciata al Giornale nel dicembre scorso, derubricò l'inchiesta «a una faida interna agli ambienti giudiziari napoletani che mira a colpirmi». Le stesse parole ripetute anche ieri dopo la notizia dell'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti. «Sono assolutamente sereno, aspetto di vedere di cosa sarei accusato e ho già investito tutte le autorità competenti della vicenda che mi riguarda».</p>
---	---	--	--	---



<p>stralciando commi dei ddl già esistenti sulle pubblicazione illecite. «Il Colle è sempre stato chiaro, in materia di diritti e libertà si agisce solo con leggi ordinarie», replicano gli esperti Pd. Sul versante politico il Pdl ragiona su un ordine del giorno in una delle due Camere. Marco Iasevoli</p> <p>24 giugno 2011</p> <p><b>OPERAZIONE GDF</b> Tangenti, 11 arresti a Parma Operazione della Guardia di Finanza stamattina a Parma, dove sono state arrestate 11 persone, tra cui anche il comandante della polizia municipale Giovanni Maria Jacobazzi. L'inchiesta riguarda le tangenti del verde pubblico, che già in precedenza aveva portato ad arresti e denunce. Fra gli arrestati, oltre al capo dei vigili urbani, ci sono anche due dirigenti comunali.</p> <p>Inoltre, secondo le prime frammentarie informazioni, sarebbero stati arrestati anche sei imprenditori del verde pubblico, un funzionario dell'Iren e un detective privato. Per quanto riguarda i reati si parla in particolare di peculato. Nelle prossime ore verrà convocata una conferenza stampa</p>	<p>all'assemblea. «Comprendo la vostra preoccupazione sulla riforma fiscale», ha spiegato Romani, riferendo che su questo impegno c'è «la testimonianza diretta del presidente del Consiglio»</p> <p>L'ALBERO STORTO - Sangalli ha chiesto anche di essere più espliciti e più impegnativi sul federalismo fiscale che «è rimasta un'occasione storica per raddrizzare "l'albero storto" della finanza pubblica» e per il quale bisogna rendere più chiaro come e in che misura concorrerà al controllo e alla riduzione tanto della spesa pubblica, quanto della pressione fiscale, perchè, altrimenti, quel che resta chiaro è il costo - giusto per fare qualche esempio - delle maggiori addizionali Irpef, delle imposte di scopo e della reintroduzione della tassa di soggiorno, dell'impatto dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, dell'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione per i veicoli. Per il presidente di Confcommercio, inoltre, la realizzazione del federalismo fiscale deve sempre più connettersi con la «madre di tutte le riforme», quella fiscale. Paola Pica 23 giugno 2011(ultima modifica: 24 giugno 2011)</p>	<p>dipendere da nessuno".</p> <p>Il primo cittadino non ha voluto però svelare quali siano questi siti, "per motivi di riservatezza". Ma è filtrato che oltre all'Ex Icm del quartiere Ponticelli già in uso, i luoghi individuati sarebbero i capannoni dismessi di Gianturco e l'ex mercato dei fiori di San Pietro a Patierno. Sul secondo sito la Provincia avrebbe dato l'ok.</p> <p>De Magistris ha anche promesso un "impegno straordinario" della polizia municipale sul fronte della repressione dei roghi, "che rappresentano un pericolo per la salute pubblica", e contro "chi rovescia per strada i cumuli. In tal senso - ha detto - arriverà un'ordinanza tra poche ore". I mezzi Asia avranno scorta armata delle forze dell'ordine. Il sindaco non ha voluto svelare altri dettagli del piano anti- rifiuti. "Non è opportuno in questa fase rendere conto di tutti i passi che stiamo compiendo".</p> <p>"No allo stato di emergenza", ha infine chiarito il primo cittadino. "Stiamo cercando di agire nell'ambito dei poteri ordinari. Noi facciamo quello che il Comune può fare". "Sappiamo che i cittadini sono stremati dalla situazione - ha concluso - ma chiediamo</p>	<p>lo sforzo per trovare le soluzioni e non aggravare ulteriormente la situazione».</p> <p>«Oramai abbiamo superato le 20mila tonnellate - dichiara il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - per le strade di Napoli e provincia. Se continua così a fine settimana arriveremo a 30mila. Siamo sull' orlo di una insurrezione popolare. Al corso Vittorio Emanuele e Salita Tarsia ad esempio la spazzatura ho occupato una intera carreggiata per cui si procede in alcuni tratti a senso alternato. Non siamo ottimisti per la risoluzione di questa ennesima crisi per questo chiediamo al neo Sindaco De Magistris e a tutti gli amministratori che hanno migliaia di tonnellate per le strade delle loro città di emettere subito una ordinanza, come propone Legambiente, che vieti da subito l' uso dei monouso».</p> <p>Da giorni la sua trattoria era assediata dai cumuli di spazzatura ed i miasmi che ne scaturiscono ed oggi, con i rifiuti che hanno in pratica ostruito le vie di accesso al locale, ha chiuso la sua attività spiegando su un cartello affisso sulla serranda abbassata le ragioni del gesto « Mi vergogno di stare aperto con questo scempio». Così</p>	<p>Mercoledì la giunta di Montecitorio decide del suo arresto Le accuse dei pm sono tutte racchiuse nelle 263 pagine che compongono la domanda di autorizzazione a procedere inviata alla giunta per le autorizzazioni della Camera dai suoi ex colleghi di Napoli. Maurizio Paniz, solerte avvocato Pdl, lo ha assicurato. «Non parlare con nessuno e stai tranquillo». Il 22 la giunta deciderà del suo arresto. Lui, nel weekend del referendum, è andato al mare («ho seguito l'invito di Berlusconi»). Chissà se lo farà anche mercoledì.</p> <p>Via libera del Senato al Ddl anti-corrotti, l'opposizione protesta D.St.Cronologia articolo 16 giugno 2011 ROMA «Acqua fresca» per l'Idv, «una schifezza» per l'Udc, «largamente inadeguato» per il Pd, «in linea con le richieste degli organismi internazionali sulla corruzione» secondo il Governo, il ddl anticorruzione esce dal Senato (145 sì, 119 no e 3 astenuti) e passa alla Camera. Il testo finale prevede una Commissione di controllo sulla corruzione nella pubblica</p>
---	---	---	--	---

<p style="text-align: center;"><b>2011-06-16</b></p> <p>15 giugno 2011</p> <p><b>TRAME E DOSSIER</b>  Indagine sulla «P4», arresti domiciliari per Bisignani  Notizie riservate, appalti e nomine, dossier e ricatti, interferenze su organi costituzionali: attività miste di una società segreta, denominata P4, in realtà una vera associazione a delinquere, oggetto di un'inchiesta della procura di Napoli sfociata ieri nell'arresto, ai domiciliari, di Luigi Bisignani, 57enne uomo d'affari definito nell'imputazione un «soggetto più che inserito in tutti gli ambienti istituzionali e con forti collegamenti con i servizi di sicurezza». Indagato con Bisignani il deputato del Pdl Alfonso Papa per il quale la Procura di Napoli ha inviato alla Camera un'ordinanza di custodia cautelare. La Giunta per le autorizzazioni di Montecitorio esaminerà la richiesta di arresto probabilmente il 22 giugno.</p> <p>A completare il gruppo</p>	<p style="text-align: center;"><b>2011-06-16</b></p> <p>Dossier e ricatti  Inchiesta «P4», arrestato Luigi Bisignani  Il faccendiere alla detenzione domiciliare. La Procura di Napoli «indagini di ampio respiro»  MILANO - È stato arrestato il faccendiere Luigi Bisignani, nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4. Già iscritto alla Loggia P2, condannato a tre anni e 4 mesi nel processo Enimont, e coinvolto nell'inchiesta Why Not del pm Luigi De Magistris, a Bisignani vengono contestati ricatti, corruzione e concussione. Una richiesta di detenzione in carcere è stata fatta anche nei confronti del senatore Pdl ed ex magistrato Alfonso Papa. In questo caso la richiesta di arresto è stata inoltrata al Parlamento. Indagato anche un carabiniere.</p> <p>APPALTI GESTITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - Sin dai tempi di Craxi ritenuto uno degli uomini più potenti d'Italia, Bisignani è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare su richiesta della Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulla P4. Tra i filoni d'indagine ci sono anche</p>	<p>un ulteriore sforzo per fare attenzione ai rifiuti che gettano via e all'uso della differenziata. Cercheremo di rimpinguare le casse dell'Asia alla quale stiamo chiedendo in queste ore uno sforzo straordinario".  (23 giugno 2011)</p> <p>Corruzione, undici arresti in manette tre dirigenti comunali  Secondo atto dell'operazione sulle tangenti del verde pubblico. Nelle prime ore di oggi la Finanza ha arrestato il comandante della polizia municipale, i dirigenti del Comune Moruzzi e Iacovini, un dirigente Iren, sei imprenditori e un investigatore privato</p> <p>Le foto degli arrestati Il video della Finanza</p> <p>di RAFFAELE CASTAGNO, MARIA CHIARA PERRI, BENEDETTA PINTUS</p> <p>Corruzione, undici arresti in manette tre dirigenti comunali Il comandante della Municipale Jacobazzi</p> <p>Undici persone sono state arrestate nelle prime ore di questa mattina dalla guardia di finanza nel corso del secondo atto dell'operazione "Green money" sulle tangenti nel verde pubblico. Tra</p>	<p>Vincenzo Coppa, il giovane titolare della trattoria 'Antica Capri ha gettato la spugna e dopo solo quattro mesi di attività, nella quale l'intera famiglia aveva investito i risparmi, ha deciso di lasciar perdere.</p> <p>«Avevo messo in questa iniziativa tutta l'energia dei miei ventitrè anni convincendo mio padre, che ha lavorato in questa strada per anni, ad aprire un ristorante tutto nostro. Oggi - dice rammaricato mentre fissa il cartello sulla serranda - sono deluso e devo dar ragione a chi, cercando di dissuadermi, mi diceva che a Napoli e soprattutto qui ai Quartieri Spagnoli non sarà mai possibile migliorare le cose».</p> <p>21 giugno 2011</p> <p style="text-align: center;"><b>2011-06-16</b></p> <p>Bisignani: «Papa in lista in cambio dei segreti» di Claudia Fusani   tutti gli articoli dell'autore</p> <p>luigi bisignani box  Un deputato, ex magistrato, ex sottosegretario alla Giustizia ai tempi in cui in via Arenula era titolare il leghista</p>	<p>amministrazione, estende a tutto il territorio nazionale la «white list» delle imprese non condizionate dalla criminalità organizzata, ritocca le pene (ma quasi sempre solo nel minimo) dei reati, domanda al governo (con lo strumento della delega, duramente contestato dall'opposizione) il compito di disciplinare l'incandidabilità e l'ineleggibilità dei condannati. «Un testo che risponde alle richieste del Consiglio d'Europa e alla Convenzione Onu sulla corruzione», sostiene il sottosegretario alla Funzione pubblica Andrea Augello, secondo cui «gli ultimi due anni sono stati i più produttivi sul fronte della lotta alla corruzione». Non la vedono così le opposizioni, che parlano di «occasione mancata rispetto alla vastità e gravità della corruzione» (Pd), di provvedimento che rispecchia il filone culturale secondo cui la corruzione è funzionale al sistema economico», di «inganno nei confronti dei cittadini: come curare il cancro con l'aspirina» (Udc). Varato dal governo più di un anno fa, durante il quale la commissione Affari costituzionali non ha potuto neanche esaminare gli emendamenti, il provvedimento è stato portato a razzo in aula e votato con pochi</p>
--	---	--	---	--

<p>artefice, per la Procura napoletana, di un raffinato «sistema criminale», sono il sottufficiale dei carabinieri di Napoli Enrico La Monica e l'assistente della Polizia di Stato Giuseppe Nuzzo, in servizio al commissariato di Vasto Arenaccia. Tra gli altri indagati, a vario titolo, anche il direttore dell'Avanti Valter La Vitola, l'imprenditore Angelo Chiorazzo e Raffaele Balsamo, titolare di alcuni negozi nei quali risulterebbero essere state acquistate schede telefoniche cellulari utilizzate da Papa e Bisignani ma intestate fittiziamente a terze persone.</p> <p>Sul coinvolgimento di altri appartenenti alle forze dell'ordine sono in corso le procedure di identificazione. L'accusa per Bisignani, Papa e altri indagati è di favoreggiamento in relazione alla rivelazione di notizie coperte da segreto e di corruzione.</p> <p>L'indagine è condotta dai pm della Procura di Napoli Francesco Curcio e Henry John Woodcock e cerca di fare luce appunto su un presunto sistema informativo parallelo. Secondo gli inquirenti il quadro è già «nitido», la P4 avrebbe avviato un'attività di dossieraggio clandestino con l'obiettivo di gestire e</p>	<p>gli appalti gestiti dalla presidenza del Consiglio.</p> <p><b>DOSSIER E RICATTI</b> - L'indagine, condotta dai pm della Procura di Napoli Francesco Curcio e Henry John Woodcock, cerca di fare luce su un sistema informativo parallelo, quella che per i magistrati potrebbe essere una vera e propria associazione per delinquere finalizzata alla gestione di notizie riservate, appalti e nomine, in un misto, secondo l'accusa, di dossier e ricatti, anche attraverso interferenze su organi costituzionali. Oltre alla gestione di notizie riservate, l'inchiesta intende chiarire ogni aspetto in merito, appunto, ad appalti, nomine e finanziamenti. Nelle ultime settimane sono stati ascoltati come testimoni numerosi parlamentari e vertici istituzionali, compresi quelli dei servizi segreti tra cui il generale Adriano Santini presidente dell'Aise (Agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna)</p> <p><b>LA PROCURA: «INDAGINI DI AMPIO RESPIRO»</b> - La Procura di Napoli definisce l'inchiesta sulla cosiddetta P4 come «di ampio respiro». In una nota a firma del procuratore aggiunto Franco Greco, coordinatore della sezione reati contro la Pubblica amministrazione si</p>	<p>queste tre dirigenti del Comune: il comandante della polizia municipale Giovanni Maria Jacobazzi, il direttore marketing - già capo dello staff del sindaco e direttore di Infomobility - Carlo Iacovini (adesso responsabile del progetto Zero Emission City) e Manuele Moruzzi del settore Ambiente, legati a filo doppio al sindaco Pietro Vignali fin dai tempi dell'assessorato all'Ambiente. In manette anche il direttore generale della multiutility Iren a Parma Mauro Bertoli, il presidente di Engioi (società per azioni di cui il Comune detiene la maggioranza) Ernesto Balisciano, il presidente e il vice della cooperativa Student work service Gian Vittorio Andreaus e Tommaso Mori, gli imprenditori Gianluca Facini, Norberto Mangiarotti, Alessandro Forni e l'investigatore privato Giuseppe Romeo Lupacchini.</p> <p><b>RUVIDAMENTE</b> Non resta che dimettersi</p> <p><b>INCHIESTA</b> Primi arresti La mazzetta</p> <p><b>LE ACCUSE</b> - Gli undici arrestati, che si trovano in carcere da questa notte, sono accusati di corruzione e reati contro la pubblica amministrazione. La guardia di finanza nel corso della conferenza stampa ha parlato di un giro di soldi pubblici per</p>	<p>Roberto Castelli. Un sottufficiale dei carabinieri in servizio all'Anticrimine di Napoli con ambizioni da 007 e un poliziotto in servizio nel commissariato di Vasto Arenaccio di Napoli. E poi lui, il pezzo da novanta, Luigi Bisignani, «dirigente d'azienda, mediatore e procacciatore d'affari nonché ascoltato consigliere dei vertici dirigenziali di alcune delle più importanti aziende controllate dallo Stato (Eni, Poligrafico dello Stato, Rai), di ministri della Repubblica, sottosegretari di Stato e alti dirigenti statali». È la cricca delle notizie riservate e delle inchieste segrete. Lavorava, secondo l'accusa, per avere informazioni "top secret" sui fascicoli aperti nelle procure di mezza Italia, segnatamente Napoli, e poi le usava in cambio di pressioni e favori, una lista di utilità che poi, di cricca in cricca, si assomiglia molto: l'affitto della garconniere, soggiorni in grandi hotel di lusso, il posto blindato in lista per l'elezione a parlamentare, Rolex e gioielli, posti di lavoro e qualche appalto in qua e in là. È lunga 262 pagine la richiesta di arresto per favoreggiamento dell'onorevole Alfonso Papa recapitata ieri dall'ufficio del gip di Napoli Luigi Giordano alla Giunta delle autorizzazioni di Montecitorio</p>	<p>emendamenti della maggioranza. Alcuni non ce l'hanno fatta, come quello sull'Autorità di controllo richiesta dalla Convenzione Onu con le caratteristiche di organo indipendente, bocciato la scorsa settimana perché, per l'opposizione, non garantiva affatto la terzietà. Il governo lo ha recuperato in extremis, proponendo una Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), non più dipendente dalla Presidenza del Consiglio, ma composta da 5 membri nominati dal ministro della Funzione pubblica ma previo parere favorevole dei due terzi delle commissioni parlamentari competenti. «Una soluzione equilibrata a costo zero per i cittadini», commenta Augello, ringraziando la mediazione del presidente del Senato Renato Schifani e la «disponibilità» dell'opposizione. Che però si è divisa sul nuovo emendamento. «Lo votiamo - ha spiegato la capogruppo Anna Finocchiaro - perché vogliamo almeno stabilire il sacrosanto principio che per cui l'Autorità garante cui spetta il controllo e la vigilanza della corruzione anche nella pubblica amministrazione sia separata dalla Presidenza del</p>
--	--	--	--	---

<p>manipolare informazioni segrete o coperte da segreto istruttorio interferendo anche sulle funzioni di organi costituzionali, condizionandone le scelte, pilotando importanti appalti, nomine e finanziamenti in vari settori della pubblica amministrazione.</p> <p>Dalla lettura di due dei capi di imputazione formulati dai pm emerge che il parlamentare Alfonso Papa, quando rivestiva la carica di magistrato, avrebbe acquisito informazioni su indagini penali in cui erano coinvolti l'ex direttore generale della Rai Mauro Masi, il coordinatore del Pdl Denis Verdini e il sottosegretario Gianni Letta. Il braccio destro del presidente del Consiglio ha detto però di non sapere che tipo di informazioni possa aver acquisito l'onorevole Papa sul suo conto: «Cado dalle nuvole - ha dichiarato Letta -. Non ho mai parlato con lui di presunte inchieste a mio carico, non sapevo nemmeno che esistessero e non so neppure se davvero esistano». Nei confronti di Papa, inoltre, i pm napoletani avrebbero tra l'altro riscontrato una «anomala» disponibilità di immobili che non sono di proprietà del deputato e il cui affitto è pagato da altri, «noti imprenditori» o parenti di</p>	<p>spiega: «Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Napoli ha eseguito un'ordinanza custodia cautelare emessa dal Gip per il reato di favoreggiamento personale nei confronti del dirigente e consulente aziendale Luigi Bisignani. Le indagini da cui è derivata la misura cautelare agli arresti domiciliari - spiega Greco -, inseribili in contesto investigativo di ampio respiro e che ha interessato numerose persone, hanno riguardato l'illecita acquisizione di notizie e di informazioni, anche coperte da segreto, alcune delle quali inerenti a procedimenti penali in corso nonché di altri dati sensibili o personali al fine di consentire a soggetti inquisiti di eludere le indagini giudiziarie ovvero per ottenere favori o altre utilità»</p> <p>Fiorenza Sarzanini 15 giugno 2011(ultima modifica: 16 giugno 2011)</p> <p>INCHIESTA P4 Bisignani ai magistrati: a Palazzo Chigi le notizie sui processi Negli interrogatori gli interventi per le nomine ROMA - Ci sono le intercettazioni e le testimonianze di tante persone, protagonisti e</p>	<p>mezzo milione di euro. Nel corso dell'indagine - che non è ancora conclusa - sono state fatte perquisizioni in città, in provincia e anche in altre località. Stamattina i finanziari si sono presentati nel comando della Municipale in via del Taglio, negli uffici comunali del Duc e in municipio (FOTO). E' stato accertato il pagamento di tangenti per diverse centinaia di migliaia di euro. Il procuratore capo di Parma Gerardo Laguardia che ha commentato: "A Parma il fenomeno della corruzione è molto diffuso. L'ex Enia è una mucca da mungere". Alla domanda se i politici fossero a conoscenza dell'accaduto Laguardia ha risposto ai giornalisti: "Questa è una considerazione che dovete fare voi".</p> <p>Il sistema era quello di drenare soldi al Comune tramite consulenze fittizie, fatturazioni gonfiate e servizi mai resi. Ad esempio 50-70mila euro sono state spese per una consulenza sui canali irrigui che non era di alcuna utilità all'Amministrazione. Altre 180mila euro hanno finanziato i fiori del Lungoparma, le "pink roses", per le quali non funzionava neanche l'impianto di irrigazione. Gli arrestati con i soldi pubblici si facevano sistemare i propri giardini</p>	<p>che dovrà ora decidere cosa fare.</p> <p>La P4 I quattro «promuovevano e partecipavano a una struttura associativa vietata dall'articolo 18 della Costituzione e dalla legge Anselmi con attività dirette a interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche - in particolare quella della giustizia - di enti e servizi pubblici».</p> <p>Letta, Masi, Cosentino, Why not e tutte le indagini segrete. Secondo l'accusa Bisignani ha assunto informazioni, tramite Papa «all'epoca dei fatti magistrato in servizio presso il ministero della Giustizia» su indagini in cui erano coinvolti il sottosegretario Gianni Letta, l'ex dg della Rai Mauro Masi, il coordinatore del Pdl Denis Verdini. «Papa - si legge nell'ordinanza - in concorso e su istigazione di Bisignani che ne faceva espressa richiesta, acquisiva in violazione del segreto istruttorio informazioni sui procedimenti penali che hanno coinvolto Mauro Masi e Denis Verdini, atti ancora coperti dal segreto. Il Papa prometteva di interessarsi e di intercedere per garantirne il buon esito aiutandoli in tal</p>	<p>Consiglio». Nettamente contrario il Terzo Polo, che adombra addirittura un «inciucio» e vota no, mentre l'Idv si astiene. Alla fine, però, l'opposizione si ricompatta e il voto è contrario.</p> <p>Tra gli emendamenti approvati, quello di Carlo Vizzini (Pdl), che individua una serie di attività di imprese particolarmente esposte al rischio di inquinamento mafioso. «Così finirà per sempre l'accerchiamento dei mafiosi che tentano di controllare settori come il ciclo del cemento e del calcestruzzo per agganciare gli altri imprenditori e inquinare il mercato e la concorrenza», spiega il proponente. La maggioranza ha poi approvato un emendamento che delega il governo a definire le norme sull'incandidabilità e il divieto di ricoprire cariche elettive e di governo per chi ha sentenze definitive di condanna per delitti non colposi. Norma contestata dall'opposizione, secondo cui è il Parlamento, non il governo, a dover disciplinare questa materia.</p> <p>Dalle spy story al caso Enimont: 30 anni sotto l'ombra del potere Carlo MarroniCronologia</p>
---	--	--	--	---

<p>Papa.</p> <p>Sempre secondo gli inquirenti anche il sottufficiale dell'Arma La Monica avrebbe rivelato in più occasioni notizie coperte da segreto, in cambio della promessa di essere sponsorizzato per l'assunzione all'Aise, i servizi segreti militari. Valeria Chianese</p> <p>16 giugno 2011 POILTICA P4, «le mani su nomine e appalti» Un'attività di dossieraggio clandestino con l'obiettivo di gestire e manipolare informazioni segrete o coperte da segreto istruttorio. Questo, in sintesi, il quadro fatto dai pm di Napoli, che nel capo d'imputazione parlano di una vera e propria «associazione a delinquere», finalizzata anche a controllare appalti e nomine. Un «sistema criminale», insomma, ben congegnato e co-gestito «sia da soggetti formalmente estranei alle Istituzioni pubbliche e alla pubblica amministrazione sia, invece, da soggetti espressione delle Istituzioni dello Stato», tra i quali vengono indicati «parlamentari della Repubblica, appartenenti alle forze dell'ordine» ed anche «faccendieri».</p>	<p>spettatori delle trame individuate dalla Procura di Napoli dietro quel gruppo di potere occulto soprannominato P4. Alla fine però, è stato proprio uno dei presunti appartenenti al «sistema criminale», Luigi Bisignani, ad aver fornito i principali riscontri al quadro accusatorio disegnato dagli inquirenti. Con alcune parziali ammissioni, seppure in chiave difensiva, che gli hanno evitato di finire in carcere. Come quando l'uomo d'affari, definito dai pubblici ministeri «ascoltato consigliere dei vertici dirigenziali di alcune delle più importanti aziende controllate dallo Stato, di ministri, sottosegretari e alti dirigenti statali», spiega di aver avuto un ruolo nella nomina di Roberto Mazzei al vertice del Poligrafico dello Stato: «Ho sicuramente segnalato il Mazzei al professor Tremonti per fargli ottenere la nomina di presidente. Con il Poligrafico la Ilte (una società di Bisignani, ndr) è in rapporti per il modello unico. Non mi risulta che siano state conferite utilità a dirigenti del Poligrafico da parte della Ilte».</p> <p>Le «indicazioni infondate» Ma è soprattutto sul suo principale coindagato - l'onorevole Alfonso Papa, che il giudice ha chiesto alla</p>	<p>fatturando i lavori come se fossero servizi pubblici. Il giardino di Paco e Ax, i cani lupo dei vigili, non è mai stato realizzato: con i soldi stanziati, però, Jacobazzi ha riquilibrato l'area verde della sua casa al mare a Santa Marinella.</p> <p>IL RUOLO DI JACOBAZZI - Il comandante della Municipale è accusato anche di concussione: avrebbe fatto pressioni su un agente che aveva multato Rosi per il dehors installato in via Farini. Minacciò di trasferirlo se non avesse tolto la sanzione. "E' evidente - secondo Laguardia - quanto Jacobazzi fosse succube dei potenti della città".</p> <p>Ma non è finita qui. Il capo dei vigili vendeva anche informazioni riservate su aziende e privati cittadini reperibili nei database ministeriali. L'investigatore di Monza arrestato, Giuseppe Lupacchini, le comprava a caro prezzo: 4mila euro l'una. Jacobazzi si recava personalmente nel centro lombardo con un'auto del Comune e per questo dovrà rispondere anche del reato di peculato d'uso.</p> <p>Il comandante martedì prossimo si sarebbe dovuto presentare in aula nel corso del processo contro i vigili</p>	<p>modo ad eludere le indagini in corso». Lo stesso tipo di intervento, sempre sollecitato da Bisignani, Papa lo fa per un'inchiesta nata a Potenza sulla scrivania del pm Woodcock su appalti illeciti nei Cie in cui sono coinvolti Gianni Letta e l'imprenditore Angelo Chiorazzo (inchiesta poi trasferita a Roma). «Dopo aver appreso notizie ed informazioni sull'inchiesta a carico di Letta e Chiorazzo, Papa e Bisignani le comunicavano allo stesso Letta aiutandolo ad eludere le indagini in corso». Bisignani ha ammesso di aver usato Papa anche per se stesso a proposito dell'inchiesta "Why Not" (De Magistris, 2007), di un fascicolo a suo nome incardinato tra Nola, Napoli e Catanzaro e di quello a carico della sua amica Stefania Tucci. Non solo: Papa, membro della Commissione antimafia nonché di quella sulla Giustizia, «rivelava a Bisignani che la procura di Napoli stava...»...</p> <p>IN EDICOLA IL SEGUITO DELL'ARTICOLO, OPPURE CLICCA QUI. 16 giugno 2011</p> <p><b>2011-06-15</b></p>	<p>articolo 16 giugno 2011 «Non capisco perché nel libro ci debbano essere tutte quelle scene di sesso...». Scherzava da par suo Giulio Andreotti, sul palco del teatro romano quel pomeriggio del 1988. Si presentava "Il Sigillo della Porpora", spy story del giornalista Luigi Bisignani, già all'epoca intimo del leader democristiano. Il giovane era destinato a lasciare presto il posto di cronista dell'Ansa, per lui era chiaro che si sarebbero aperte nuove porte nonostante c'era chi puntava sul suo futuro di scrittore. Tanto che qualche giornale parlò della nascita del nuovo Ken Follett. Il suo volto fino ad allora era sconosciuto ai più. Ma non il suo nome, che già nel 1981 era stato trovato negli elenchi della P2 a Castiglion Fibocchi, una affiliazione quella alla loggia di Licio Gelli da lui sempre negata. L'indagine tuttavia lo indica non come un semplice massone, ma addirittura un reclutatore di affiliati, nonostante all'epoca avesse appena 28 anni. Ma sta di fatto che da un trentennio il nome di Bisignani è associato alla gestione del potere, tanto che - come riportato di recente da L'Espresso - lo stesso Silvio Berlusconi pare abbia detto di lui: «È il più potente in circolazione, dopo di me». 57</p>
--	--	---	--	--

<p>La P4 avrebbe anche interferito sulle funzioni di organi costituzionali, condizionandone le scelte. La Procura della Repubblica di Napoli, con un'indagine avviata dai pm Francesco Curcio ed Henry John Woodcock, ha acceso i riflettori sui partecipanti e le modalità dell'associazione segreta. Le ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari per l'uomo d'affari Luigi Bisignani e per il parlamentare del Pdl Alfonso Papa sono l'epilogo di un'attività indagine caratterizzata anche da numerose perquisizioni e dall'ascolto di testimoni eccellenti.</p> <p>I provvedimenti emessi ieri rappresentano una svolta sul fronte dell'inchiesta. Finora risulterebbero indagati, oltre a Papa e all'ex giornalista Luigi Bisignani (definito nell'imputazione un «soggetto più che inserito in tutti gli ambienti istituzionali e con forti collegamenti con i servizi di sicurezza»), il sottufficiale dei carabinieri di Napoli Enrico La Monica e l'assistente della Polizia di Stato Giuseppe Nuzzo, in servizio al commissariato di Vasto Arenaccia, il direttore dell'Avanti Valter La Vitola, l'imprenditore Angelo Chiorazzo e Raffaele</p>	<p>Camera di spedire in cella - che Bisignani s'è soffermato nei suoi interrogatori. Spiegando che «il Papa da una parte proponeva di adoperarsi nel mio interesse, e dall'altro mi dava indicazioni spesso infondate; si accreditava, e diceva di poter intervenire propalando i suoi agganci e i suoi legami». Precisa il giudice che qualche millanteria è possibile, ma è da escludere che le notizie fornite dal deputato ex-magistrato fossero «complessivamente infondate». E sembrava escluderlo pure Bisignani, che Papa salutava così in un messaggio telefonico inviato la sera del 6 settembre scorso: «Ciao capo! Finalmente si riprende. Oggi ho fatto varie cose e domani completo l'opera. Ti devo parlare». Tre giorni dopo i due conversano al telefono e Bisignani dice: «Tu lavori a quella cosa». Poi Papa racconta: «Mi ha chiamato Frattini, proprio lui... Mi ha detto guarda io ho parlato con il presidente gli ho detto che bisogna creare questo think tank, non mi ha parlato di quel progetto che ci siamo detti oggi... ma mi ha parlato delle schede, per i progetti di riforma della giustizia, le solite cose che ci siamo detti da tantissimo tempo. Lui mi ha detto preparale, e quando</p>	<p>che nell'ottobre del 2008 aggredirono e insultarono il giovane ghanese Emmanuel Bonsu, scambiato per il palo di un pusher mentre attendeva nel parco Falcone e Borsellino l'inizio delle lezioni serali dell'istituto tecnico che frequentava. Jacobazzi entrò in servizio a Parma subito dopo l'accaduto. (LA VICENDA)</p> <p>IL RUOLO DELLE MOGLI - Con i soldi pubblici, oltre a sistemare i loro giardini, i dirigenti comunali sistemavano anche le proprie consorti. I contribuenti parmigiani hanno pagato la riqualificazione del cortile dell'asilo di Brescia dove lavora la moglie di Iacovini. Mentre quella di Moruzzi, titolare di un'azienda che si occupa di toelettatura di animali chiamata Ringhio, ha incassato 50mila euro (4mila al mese) per fare il bagno ai cani del canile pubblico. Peccato che a occuparsi della loro igiene non sia stata lei, ma i volontari della struttura.</p> <p>GLI ALTRI ARRESTATI - Mangiarotti e Balisciano, erano rispettivamente il presidente e il finanziatore di Parma People, la struttura messa in piedi da Pietro Vignali per finanziare la sua campagna elettorale a sindaco.</p>	<p>Tangenti in Piemonte, domiciliari per l'assessore Caterina Ferrero</p> <p>Caterina Ferrero 304 Arresti domiciliari per l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte Caterina Ferrero, che aveva rimesso le deleghe nei giorni scorsi dopo essere stata coinvolta e indagata nello scandalo sanità che ha portato ad alcuni arresti, tra i quali quello del suo braccio destro Piero Gambarino, per corruzione e turbativa d'asta. La Guardia di Finanza ha notificato questa mattina all'assessore Ferrero l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, provvedimento emesso dal Gip nell'ambito della stessa inchiesta.</p> <p>15 giugno 2011</p> <p>Evasione fiscale, 45 arresti. C'è Pambianchi di Confcommercio</p> <p>panbianchi 304 Quarantacinque ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dalla magistratura romana nei confronti, tra gli altri, di imprenditori e professionisti nell'ambito di un'inchiesta su un presunto giro di evasione fiscale. Tra i</p>	<p>anni, figlio di un alto dirigente della Pirelli in Argentina, "Gigi" da sempre si aggira nelle vie secondarie del centro di Roma tra piazza Mignanelli, dove ha il quartier generale, e piazza Colonna, spesso con sosta per il pranzo in una nota trattoria toscana di Via della Vite. Uomo di relazioni trasversali, ma con una netta predominanza un tempo nella Dc e nel Psi - nel 1976-79 è portavoce del potente ministro democristiano Gaetano Stammati, pure P2 - e poi, con la seconda Repubblica, nel centrodestra. Cui aggiunge un formidabile reticolo anche tra gli alti gradi della burocrazia e delle stellette. Significativo quanto rivelato dallo stesso Bisignani ai pm di Napoli: nei mesi scorsi ammise di aver organizzato un incontro fra il candidato alla direzione dell'Aise, generale Adriano Santini, e il presidente del Copasir, Massimo D'Alema. Ma, come poi emerso, fra la richiesta e la visita (avvenuta il 9 febbraio 2010) passò del tempo, e così quando l'appuntamento si realizzò il generale Santini era stato nominato da cinque giorni al vertice dei servizi militari, sebbene non ancora nell'esercizio delle funzioni. Un potere esercitato, a quanto pare, dal vertice di una lobby denominata "La</p>
---	---	---	--	--

<p>Balsamo, titolare di alcuni negozi.</p> <p>A questi nomi potrebbero nelle prossime ore aggiungersene altri, appartenenti alle forze di polizia in corso di identificazione. Le modalità di azione erano fondamentalmente due: da un lato, si cercava di acquisire in ambienti giudiziari napoletani informazioni riservate e segrete relative a delicati procedimenti penali in corso e, dall'altro, notizie riguardanti dati sensibili e personali su esponenti di vertice delle istituzioni ed alte cariche dello Stato. Informazioni e notizie che sarebbero state gestite ed utilizzate in modo «illecito», scrivono i pm, con lo scopo ultimo di ottenere «indebiti vantaggi ed utilità».</p> <p>Tra i testimoni eccellenti ascoltati anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il ministro Mara Carfagna, il presidente del Copasir, Massimo D'Alema, il vice presidente di Fli, Italo Bocchino, l'ex dg della Rai, Mauro Masi, il direttore centrale delle Relazioni esterne di Finmeccanica, Lorenzo Borgogni il direttore dell'Aise, Adriano Santini</p>	<p>le hai preparate la settimana prossima mi chiami e vieni da me...», Papa rassicura Bisignani che «ovviamente quando ho fatto tutto vengo da te», ma l'uomo d'affari sembra interessato ad altro: «D'accordo... Tu lavora a quella storia più importante».</p> <p>I problemi giudiziari Quale sia questa storia «più importante» non si sa. Però dalle dichiarazioni di Bisignani s'intuisce quale fosse la principale attività di Papa: «Strinsi rapporti con lui quando ebbi alcuni problemi giudiziari con la Procura di Nola riferiti alla dottoressa Tucci, cui io ero legato... Addirittura a un certo punto il Papa mi diede la notizia che la Tucci sarebbe stata arrestata a breve». Cosa che non avvenne, ma solo perché il giudice respinse la richiesta avanzata dai pubblici ministeri. «Papa ha proposto - continua Bisignani - per il mio tramite e per tramite di Galbusera (imprenditore amico di Bisignani, ndr), di interessarsi e intercedere assumendo notizie e informazioni anche sulle vicende giudiziarie riguardanti il dottor Borgogni di Finmeccanica, ultimamente interessato da problemi giudiziari. Si propose anche quando il Verdini (Denis, all'epoca coordinatore del Pdl, ndr) fu coinvolto nella nota</p>	<p>REAZIONI TRA I VIGILI - Sono rimasti senza parole i vigili urbani in servizio questa mattina al comando di via Del Taglio. Qualche clic per carpire le poche informazioni già disponibili - corruzione per centinaia di migliaia di euro - poi via al tam tam. In pochi minuti la notizia si diffonde in tutto il comando. Chi è in servizio fuori viene raggiunto dalle telefonate e dagli sms dei colleghi. E la novità viene accolta con più sconcerto che incredulità.</p> <p>"Be', detto fra noi, qualcosa doveva accadere - è il commento di un agente che desidera rimanere anonimo - qui abbiamo avuto ispezioni della Finanza, anche per il verde di questi benedetti cani. C'era da aspettarselo...". L'agente si riferisce allo spazio verde che doveva essere predisposto per Paco e Ax, i due "vigili a quattro zampe", dalla ditta di Alessandro Forni, l'imprenditore già indagato nel primo stralcio dell'inchiesta Green Money. E poi monta l'indignazione: "Io mi chiedo: dove stiamo andando? Dopo il caso Bonsu, ci mancava anche questa. E' una vergogna. Io onoro la divisa che porto da tanti anni. Ora la gente che penserà? Dobbiamo chiudere il comando?".</p>	<p>destinatari dei provvedimenti restrittivi anche il presidente di Confcommercio di Roma Cesare Pambianchi ed il commercialista Carlo Mazzieri. L'indagine, dei Pm Francesca Loy, Francesco Ciardi e Sabina Calabretta (coordinati dal procuratore aggiunto Nello Rossi), riguarda un meccanismo di elusione fiscale attuato attraverso il trasferimento all'estero, specie in Bulgaria ed Inghilterra, di società in stato prefallimentare. Agli arrestati, la metà circa in carcere e il resto ai domiciliari, sono contestati a vario titolo l'associazione a delinquere, la bancarotta fraudolenta, il riciclaggio, reati fiscali, emissione di fatture false e appropriazione indebita. L'inchiesta della guardia di finanza e della Procura di Roma riguarda complessivamente un'ottantina di persone tra cui anche bancari, avvocati, notai e appartenenti ai gruppi Conad e Centrapol. È stato inoltre disposto il sequestro di beni e valori per oltre 80 milioni di euro. I particolari dell'operazione, compiuta dalla guardia di finanza, saranno illustrati alle 11 nel corso di una conferenza stampa che si terrà in Procura.</p> <p>Cesare Pambianchi,</p>	<p>Ditta", in singolare assonanza con la ben più famosa "Cricca", quella della P3. Una cosa sembra sia sempre stata chiara a Bisignani: il potere si esercita lontano dalle luci della ribalta, che lui ha sempre rifuggito in ogni modo. Quindi niente feste o premiazioni, massima discrezione anche negli spostamenti, visto che come auto blu pare abbia un taxi sempre a sua disposizione, come pare facesse negli anni '70 anche l'industriale Nino Rovelli quando da Milano calava a Roma. Con l'inchiesta di Milano arriva il suo coinvolgimento nella maxitangente Enimont. L'ordine di arresto gli piomba addosso sei mesi dopo la sua nomina a direttore delle relazioni esterne del gruppo Ferruzzi e direttore della sede di Roma: l'accusa è di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Bisignani tuttavia quel giorno è all'estero e si costituirà un anno dopo, quando era già noto ai magistrati del pool che aveva fatto da intermediario con lo Ior per la trasformazione in contanti di 92 miliardi in Cct da utilizzare per il pagamento di tangenti. La sentenza definitiva per l'intera vicenda arrivò nel 1998: 2 anni e 6 mesi. Una condanna che gli è costata anche la radiazione dall'albo dei giornalisti. Con</p>
--	--	---	---	---

<p>16 giugno 2011</p> <p><b>IL MAGISTRATO</b> Woodcock, tante inchieste e poco arrosti L'inchiesta sulla cosiddetta P4 riporta in prima pagina Henry John Woodcock, il pm d'origini britanniche ma napoletano d'adozione, noto anzitutto per le sue inchieste contro vip e colletti bianchi. Uno dei primi casi clamorosi risale al dicembre 2003 quando il pm allora a Potenza raccoglie nell'inchiesta "Vip Gate" 78 persone tra cui personaggi dello spettacolo e del giornalismo, due ministri, funzionari ministeriali e amministratori locali.</p> <p>Tra le accuse ipotizzate: associazione a delinquere per la turbativa d'appalti, estorsione, corruzione, millantato credito e favoreggiamento. Il gip lucano, però, non emette le ordinanze cautelari dichiarando l'incompetenza territoriale. L'inchiesta viene smembrata passando al vaglio di vari Tribunali e accendendo le prime polemiche sulla tenuta delle inchieste di Woodcock. Nel novembre 2004 l'operazione "Iene 2" approfondisce i presunti legami tra criminalità organizzata e</p>	<p>vicenda giudiziaria agli onori della cronaca (la cosiddetta P3, ndr). Mi consta che il Papa era molto amico dell'allora procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, e del figlio Camillo... Verdini medesimo cominciò a stringere i suoi rapporti con il Papa che fino a quel momento aveva calcolato poco, da quando il Papa stesso cominciò a proporre il suo interessamento e la sua possibilità di intervento sulle vicende giudiziarie che lo riguardavano... Sicuramente Papa aveva notizie riservate anche sull'indagine P3». E ancora: «Papa si propose di prendere notizie e di intercedere anche a proposito delle vicende giudiziarie riferite a Masi (all'epoca direttore generale della Rai, ndr) per ciò che riguarda la Procura di Trani. Venne da me e mi disse di aver acquisito informazioni assicuranti, e io le girai al Masi... Mi parlò delle indagini sulla "cricca" (gli appalti sui Grandi eventi, ndr), e in particolare del filone di indagini che pendeva a Roma su Bertolaso; me ne parlò sicuramente prima del deposito degli atti, e più precisamente prima degli arresti».</p> <p>Gli altri politici Le notizie giudiziarie che arrivavano dall'ex magistrato</p>	<p>Dopo l'arrivo della Finanza in via del Taglio tutti gli agenti hanno avuto la direttiva di non rilasciare nessun commento.</p> <p><b>IL COMUNE SI DIFENDE -</b> Mentre stamattina l'opposizione chiedeva le dimissioni del sindaco (LEGGI) - l'ufficio stampa dell'Amministrazione comunale annunciava che tutte le conferenze in programma per oggi erano state annullate. L'atmosfera in municipio era glaciale. "Siamo sconcertati - ha commentato un dipendente prima della conferenza stampa dei finanziari - nessuno si aspettava niente del genere".</p> <p>Nel pomeriggio, poco prima del consiglio comunale, il primo cittadino Pietro Vignali ha dichiarato di non avere nessun intenzione di rimettere il mandato. "Sono fatti che riguardano singole persone - ha commentato con i giornalisti - io ero all'oscuro di tutto". Sdegnata la reazione della minoranza: "Impossibile che non sapesse" (LEGGI / <b>MANIFESTI PRO DIMISSIONI</b>). (24 giugno 2011)</p>	<p>l'imprenditore romano di 75 anni, presidente della Confcommercio di Roma e Lazio arrestato questa mattina nell'ambito di un'inchiesta su un presunto giro di evasione fiscale, comincia il suo percorso professionale negli anni '70 occupandosi delle imprese alberghiere di famiglia. Figlio dell'allora presidente dell'associazione Albergatori della Puglia, Cesare Pambianchi avvia negli anni '80 un'altra serie di attività imprenditoriali nel settore immobiliare e turistico a Roma, e nel 1996 comincia ad interessarsi anche al settore sportivo. Parallelamente all'attività imprenditoriale, sempre negli anni '80, decide di svolgere anche consulenze aziendali come commercialista e avvia nel quartiere Parioli l'omonimo studio di commercialisti insieme al suo socio Carlo Mazzieri, arrestato anche lui questa mattina nell'ambito della stessa inchiesta. Dal 2001 Pambianchi è presidente della Confcommercio di Roma e, dal 2004, anche della Confcommercio del Lazio. Nella capitale è anche componente del consiglio della Camera di Commercio. 14 giugno 2011</p>	<p>gli anni rinsalda il rapporto con Gianni Letta, stringe un solido legame - anche personale - con Daniela Santanchè, e rafforza la sua influenza su una discreta fetta dell'entourage politico-manageriale che ruota attorno a Berlusconi. Tanto che qualcuno ha parlato - ma la cosa non troverà mai conferma - di un numero telefonico di Palazzo Chigi a lui riconducibile. Molti ministri sono considerati suoi amici o a lui più o meno legati - tra gli altri Carfagna, Gelmini, Prestigiacomo - così come un numero imprecisato di manager pubblici e banchieri. Consolidato il rapporto con Paolo Scaroni (Eni), eppoi Cesare Geronzi, Pierfrancesco Guarguaglini (Finmeccanica) e Mauro Masi. A cui si aggiungono alcuni prelati di Curia. Il suo nome è finito anche nell'inchiesta dei pm Colombo e Boccassini sull'Alta Velocità e, anni dopo, in «Why not», l'indagine dell'attuale sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, allora pm a Catanzaro.</p> <p>© RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCHIESTA</p> <p>Chi è Bisignani L'uomo d'affari, 57 anni, ritenuto iscritto alla Loggia P2 (ma ha sempre negato), ex giornalista e scrittore di spy story di successo è executive</p>
--	---	--	---	---



<p>politica in Basilicata, coinvolgendo un parlamentare dell'allora Forza Italia, che avrebbe favorito aziende di amici degli amici in cambio di sostegno elettorale. Sono indagati pure un parlamentare dei Ds e uno dell'Udeur. L'inchiesta si arena nella fase dei rinvii a giudizio, portando l'allora Guardasigilli, Roberto Castelli, ad aprire un'ispezione sull'operato del pool inquirente: la verifica si chiude senza riscontrare scorrettezze.</p> <p>Nel 2006 scoppia il caso "Somaliagate" che alza il coperchio su una ipotizzata rete di truffatori che avrebbero ottenuto denaro da imprenditori millantando rapporti con servizi segreti e organizzazioni internazionali. La polizia arresta 17 persone tra cui un funzionario del Sisde già coinvolto in altre indagini e poi allontanato dal servizio. Tra un'intercettazione e una verifica spunta il nome di Vittorio Emanuele di Savoia, che a giugno diventa l'indagato numero uno del fascicolo "Savoiaagate" per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, alla concussione, alla falsità ideologica, alle minacce e al favoreggiamento. È inoltre accusato d'essere a capo di</p>	<p>divenuto deputato non si fermavano sul tavolo di Bisignani, per stessa ammissione dell'uomo d'affari: «Sicuramente parlavo e informavo il dottor Letta (sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ndr) delle informazioni comunicatemi e partecipatemi dal Papa, e in particolare di tutte le vicende che potevano riguardarlo direttamente o indirettamente, come la vicenda Verdini, come la vicenda inerente al procedimento che riguardava lui stesso, e cioè il Letta, e come, da ultimo, la vicenda inerente al presente procedimento».</p> <p>La fuga di notizie sull'inchiesta P4 è uno dei crucci degli inquirenti: improvvisamente, nell'autunno scorso, nessuno ha parlato più sui telefoni intercettati. Secondo Bisignani fu l'onorevole Italo Bocchino a riferirgli le prime voci, ma il parlamentare finiano nega. In ogni caso, l'uomo d'affari ne parlò poi con Alfonso Papa: «Mi diceva che aveva fatto i suoi giri negli ambienti della Guardia di Finanza, al comando provinciale della Finanza di Napoli; mi disse che era andato anche da Bardi il quale gli aveva confermato l'esistenza dell'indagine, ma tuttavia l'aveva assicurato</p>	<p style="text-align: center;"><b>2011-06-16</b></p> <p><b>IL CASO</b> Caso Bisignani, vertice a palazzo Grazioli Letta, Alfano e Ghedini da Berlusconi Casini difende il sottosegretario: "Ha sempre rifiutato di essere in Parlamento, che gode dell'immunità, perchè vuole che il suo servizio sia del tutto gratuito e svolto senza onori di nessun tipo". Cicchitto: "La magistratura attacca la maggioranza in difficoltà". Di Pietro: "Il virus del '92 ha infettato le istituzioni". Su Papa indagine disciplinare della Cassazione</p> <p>Caso Bisignani, vertice a palazzo Grazioli Letta, Alfano e Ghedini da Berlusconi ROMA - Nel pieno dello scandalo che vede coinvolto l'imprenditore Luigi Bisignani 1 ("spiavo i pm e riferivo a Gianni Letta"), Silvio Berlusconi si ritrova a palazzo Grazioli con lo stesso Letta, il ministro della Giustizia e segretario del Pdl, Angelino Alfano e il deputato e legale Niccolò Ghedini. Un vertice che sembra direttamente collegato all'inchiesta e alla contromisure da prendere. D'altronde l'inchiesta scuote i palazzi e c'è già chi teme una nuova Tangentopoli. Dalle carte dei pm napoletani emergono i nomi di Gianni</p>	<p>Calcioscommese, torna libero Beppe Signori</p> <p>Signori Torna libero Beppe Signori, che era stato posto agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse. Lo ha deciso il Gip di Cremona Guido Salvini.</p> <p>Il giudice non ha disposto alcuna altra misura e quindi Signori è libero», ha precisato il legale spiegando che il calciatore ha appreso la notizia «con un sospiro e ha detto 'va benè». «Si apre ora una nuova fase processuale - ha concluso il legale - senza quella balena bianca che hanno messo in mezzo quei giornalisti che si sono divertiti con chi non aveva la possibilità di difendersi».</p> <p><b>L'ORDINANZA</b> Negli interrogatori di garanzia di diversi indagati «sono stati raccolti elementi che per ampiezza e concordanza hanno fornito piena conferma di quasi tutti gli episodi di fronde sportiva citati nell'ordinanza di custodia cautelare e del contesto associativo in cui si sono sviluppati».</p> <p>È quanto si legge, tra l'altro, nell'ordinanza di revoca della misura degli arresti domiciliari che era stata</p>	<p>vice president del gruppo Ilte Pagine Gialle. Dal '76 al '79 lavora all'Ansa, poi diviene capo ufficio stampa del ministro del Tesoro Gaetano Stammati (governo Andreotti). Nel '92 è direttore relazioni esterne del gruppo Ferruzzi. Nel '93 è coinvolto nell'inchiesta Enimont con l'accusa di aver violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Nel '94 si costituisce a Milano, nel '98 la Cassazione conferma la sua condanna definitiva a 2 anni e 6 mesi. Nel 2002 viene radiato dall'Ordine dei giornalisti. È stato coinvolto nell'inchiesta Why Not L'inchiesta Bisignani e gli altri tre indagati avrebbero dato vita ad una organizzazione a delinquere per compiere reati contro la Pa e l'amministrazione della giustizia acquisendo in ambienti giudiziari napoletani informazioni segrete su delicati procedimenti penali in corso e notizie su «dati sensibili» su esponenti di vertice delle istituzioni ed alte cariche dello Stato. Scopo ultimo: ottenere «indebiti vantaggi». Gli indagati avrebbero poi dato vita ad una associazione segreta per svolgere «attività dirette ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali»</p>
---	---	--	--	---

<p>un'organizzazione impegnata nel gioco d'azzardo illegale. L'indagine coinvolge 24 persone, anche in questo caso anzitutto vip. Come in passato, l'inchiesta lascia Potenza per incompetenza territoriale e nel settembre 2010 il gip di Roma, al termine del giudizio con rito abbreviato, scagiona da tutte le accuse Vittorio Emanuele di Savoia e altre cinque persone.</p> <p>Sempre nel 2006 i media raccontano l'inchiesta "Vallettopoli" che porta a galla presunti ricatti di cui sarebbero rimasti vittime giornalisti, manager, vallette e altri volti noti. Spuntano, tra gli altri, i nomi di Elisabetta Gregoraci, Lele Mora, Fabrizio Corona. Domenico Marino</p>	<p>dicendo che l'indagine era di scarso peso». Il generale Bardi è il comandante regionale della Finanza in Campania, e a seguito di queste dichiarazioni è finito nella lista degli indagati; interrogato, ha negato tutto e denunciato Papa per calunnia.</p> <p>Magistrati e carabinieri Per chiarire un'intercettazione in cui Papa gli dice «Mi sono fatto un poco di giri napoletani», Bisignani ha spiegato: «Quando parlo dei suoi giri o giretti, e delle fonti alle quali attingeva notizie riservate di matrice giudiziaria, faccio riferimento all'ambito giudiziario napoletano... Tra i magistrati che il Papa mi nominava come suoi amici c'erano, oltre al Toro e al Miller (capo dell'Ispettorato del ministero della Giustizia, ndr) e anche Laudati di Bari», cioè il procuratore del capoluogo pugliese.</p> <p>Ma la fonte principale del deputato è il carabiniere Enrico La Monica, da ieri latitante, che il 10 settembre scorso diceva al telefono con Papa: «Ti volevo spiegare bene il passaggio che ho fatto». E Papa: «E no, perché questi pendono dalle mie labbra... Non ho capito perché stanno così terrorizzati, comunque». La Monica sembra saperlo ma</p>	<p>Letta, Italo Bocchino, Denis Verdini.</p> <p>Casini difende Letta. "Letta è un uomo che parla con tutto il mondo e tutto il mondo parla con lui. Se c'è una persona su cui metterei la mano sul fuoco per onestà e correttezza quella è Gianni Letta". Così Pier Ferdinando Casini risponde ai cronisti sull'inchiesta che ha portato all'arresto di Bisignani e alla richiesta di autorizzazione a procedere per il pidiellino Alfonso Papa. Letta, ha continuato Casini, "di questo ho testimonianza diretta, ha sempre rifiutato di essere in Parlamento, che gode dell'immunità, perché vuole che il suo servizio sia del tutto gratuito e svolto senza onori di nessun tipo. Io non metterei la mano sul fuoco per nessuno, ma su di lui mi sentirei di mettere due mani sul fuoco".</p> <p>Il Pdl contro i pm. L'ex ministro della Cultura Sandro Bondi parla di "clima vendicativo". "Sono profondamente turbato, allo stesso modo - dice Bondi - di milioni di italiani, rispetto a nuove inchieste giudiziarie che rischiano di apparire come una ulteriore grave distorsione nel rapporto tra politica e giustizia". Ancor più diretto Frabrizo Cicchitto: "La</p>	<p>comminata all'ex bomber azzurro Giuseppe Signori nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse. In merito a Signori, il gip Guido Salvini, spiegando che sono venute meno le condizioni che impongono o consigliano i domiciliari e che il calciatore «ha negato ogni responsabilità», evidenzia le dichiarazioni sul ruolo avuto dall'ex attaccante rese dai commercialisti Francesco Giannone e Manlio Bruni (coinvolti nei medesimi episodi ascritti a Signori) e di quelle fatte da Marco Pirani e Massimo Erodiani.</p> <p>Proprio la «pluralità di incontri» avuti da Signori con questi ultimi due indagati, è secondo il giudice, «elemento indicativo, almeno in questa fase, della sua partecipazione ad una realtà associativa mentre il fatto che egli sia stato solo evocato e non sia stato personalmente coinvolto nei successivi tentativi di recupero delle somme, obbediva certamente alla necessità di non fare esporre, in prima persona, un personaggio così noto».</p> <p>14 giugno 2011</p> <p>Processo Ruby, la Boccassini: «Palese prostituzione ad Arcore»</p>	<p><b>2011-06-15</b></p> <p>nchiesta P4, arrestato a Napoli Luigi Bisignani Cronologia articolo 15 giugno 2011 Oggi l'uomo d'affari Luigi Bisignani è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare su richiesta della Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulla P4. A quanto ha appreso l'Ansa l'ipotesi di reato è di favoreggiamento in relazione alla rivelazione di notizie coperte da segreto.</p> <p>Gli arresti domiciliari, concessi dal Gip, Alfredo Guardiano, sono stati disposti per Bisignani nell'ambito dell'inchiesta sulla P4, l'indagine condotta dai pm della Procura di Napoli Francesco Curcio e Henry John Woodcock. Secondo l'accusa, l'indagine cerca di fare luce su un sistema informativo parallelo, quella che per i magistrati potrebbe essere una vera e propria associazione per delinquere finalizzata alla gestione di notizie riservate, appalti e nomine, in un misto, secondo i pm, di dossier e ricatti, anche attraverso interferenze su organi costituzionali. Oltre alla gestione di notizie riservate, l'inchiesta intende chiarire ogni aspetto in</p>
--	---	---	--	--

	<p>non vuole discutere al telefono, e Papa conclude «Me lo spieghi tu allora. Domattina ti chiamo e mi dici». La Monica: «Ti raggiungo, va bene». Riferisce un testimone dell'inchiesta: «La Monica si è sfogato con me e s'è lamentato del fatto che il Papa lo chiamava in continuazione facendogli continue richieste».</p> <p>Giovanni Bianconi 16 giugno 2011</p> <p style="text-align: center;"><b>2011-06-15</b></p> <p>Dossier e ricatti Inchiesta «P4», arrestato Luigi Bisignani Il faccendiere alla detenzione domiciliare. La Procura di Napoli «indagini di ampio respiro» MILANO - È stato arrestato il faccendiere Luigi Bisignani, nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4. Già iscritto alla Loggia P2, condannato a tre anni e 4 mesi nel processo</p>	<p>magistratura sta approfittando delle difficoltà della maggioranza per rilanciare l'attacco della cavalleria giudiziaria" dichiara il pidiellino a Libero.</p> <p>Di Pietro e Mani pulite. Per Antonio Di Pietro, invece, "la questione morale da quel lontano febbraio 1992 non si è mai chiusa perché ci sono sempre gli stessi personaggi che si propongono e ripropongono per fare il bello e il cattivo tempo". L'ex pm ha voluto usare una metafora medica osservando che "mani pulite è stato un importante centro diagnostico, ha individuato il tumore e l'ha rimosso ma la chemioterapia spettava alla politica: ha fallito il paziente che invece di curarsi ha preferito restare malato".</p> <p>Indagine disciplinare della Cassazione su Papa. La procura generale della Cassazione ha aperto un'indagine disciplinare sul parlamentare del Pdl e magistrato in aspettativa. Lo ha confermato, a margine del plenum del Csm, il pg della Cassazione, Vitaliano Esposito: "Le notizie le abbiamo apprese dalla stampa - ha detto - se c'è un provvedimento penale c'è sempre una pratica di accertamenti da parte della procura generale della</p>	<p>ilda boccassini procuratore aggiunto milano Ilda Boccassini non ha dubbi: «Era palese che c'erano persone che si prostituivano» durante «le serate nella residenza del premier» di Arcore. Questo uno dei passaggi chiave dell'intervento, durato poco meno di due ore, del procuratore aggiunto milanese, che ha replicato alle 16 eccezioni presentate dalla difesa di Silvio Berlusconi nell'ambito del procedimento sul caso Ruby. Il procuratore aggiunto ha spiegato che, dalle intercettazioni, era emerso «un contesto di prostituzione che coinvolgeva anche una minorenni» e si parlava di «serate a cui partecipavano persone portate da Mora, Fede e Minetti».</p> <p>«La difesa sostiene che la Procura di Milano ha cominciato questa indagine perché voleva colpire Berlusconi», ha proseguito Boccassini, ma già dalle prime fasi dell'inchiesta «era stato individuato un contesto di prostituzione» e solo dopo una serie di verifiche si è arrivati ad iscrivere nel registro degli indagati anche il presidente del Consiglio.</p> <p>E sulla telefonata del premier negli uffici della questura di Milano dove era stata portata</p>	<p>merito ad appalti, nomine e finanziamenti. articoli correlati</p> <p>Indagine sulla P4 a Napoli. Bisignani racconta ai pm cosa fece dei 4 miliardi della vicenda Enimont Loggia P4, i pm indagano sulla Selex (Finmeccanica)</p> <p>La nota del procuratore aggiunto Francesco Greco L'indagine, che ha portato all'arresto di Luigi Bisignani, è stata condotta dal procuratore aggiunto Francesco Greco, coordinatore della sezione reati contro il patrimonio. «Le indagini da cui è derivata la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di Bisignani - spiega Greco - inseribili in un contesto investigativo di ampio respiro e che ha interessato numerose persone, hanno riguardato l'illecita acquisizione di notizie e informazioni anche coperte da segreto alcune delle quali inerenti procedimenti penali in corso, nonché altri dati sensibili o personali al fine di consentire a soggetti inquisiti di eludere le indagini giudiziarie ovvero per ottenere favori e altre utilità».</p> <p>Indagato anche un parlamentare del Pdl Anche il parlamentare del Pdl,</p>
--	---	---	--	---

	<p>Enimont, e coinvolto nell'inchiesta Why Not del pm Luigi De Magistris, a Bisignani vengono contestati ricatti, corruzione e concussione. La richiesta di detenzione ai domiciliari, oltre che per Bisignani, è stata fatta anche nei confronti del senatore Pdl ed ex magistrato Alfonso Papa. In questo caso la richiesta di arresto è stata inoltrata al Parlamento. Indagato anche un carabiniere.</p> <p>APPALTI GESTITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - Sin dai tempi di Craxi ritenuto uno degli uomini più potenti d'Italia, Bisignani è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare su richiesta della Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulla P4. Tra i filoni d'indagine ci sono anche gli appalti gestiti dalla presidenza del Consiglio.</p> <p>DOSSIER E RICATTI - L'indagine, condotta dai pm della Procura di Napoli Francesco Curcio e Henry John Woodcock, cerca di fare luce su un sistema informativo parallelo, quella che per i magistrati potrebbe essere una vera e propria associazione per delinquere finalizzata alla gestione di notizie riservate, appalti e nomine, in un misto, secondo l'accusa, di dossier e ricatti,</p>	<p>Cassazione". (16 giugno 2011)</p> <p style="text-align: center;"><b>2011-06-15</b></p> <p>L'INCHIESTA Napoli, Luigi Bisignani ai domiciliari Coinvolto anche Alfonso Papa del Pdl Le misure a seguito dell'inchiesta condotta dai pm Woodcock e Curcio, per i reati di favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio. Bisignani avrebbe acquisito informazioni riservate per ottenere favori o consentire a soggetti inquisiti di eludere le indagini. Trasmessa alla Camera, per l'autorizzazione a procedere, l'ordinanza di arresto ai domiciliari per il deputato Pdl, accusato di concussione di DARIO DEL PORTO</p> <p>Napoli, Luigi Bisignani ai domiciliari Coinvolto anche Alfonso Papa del Pdl Luigi Bisignani NAPOLI - Agli arresti domiciliari a Napoli Luigi Bisignani, uomo d'affari, ex piduista, legato a doppio filo con Palazzo Chigi, accusato di favoreggiamento e rivelazione del segreto d'ufficio. La misura è stata</p>	<p>Ruby spiega: ci fu «quasi un attacco militare» la notte tra il 27 e 28 maggio 2010. Per la Boccassini le telefonate del premier Silvio Berlusconi, l'intervento di Nicole Minetti e l'arrivo il Questura dell'amica brasiliana di Ruby, Michelle Conceicao, sono state «un accerchiamento militare e si è diretto tutto in Questura». La Procura di Milano ha «indagato a 360 gradi - ha aggiunto il magistrato - anche su uomini delle istituzioni come i funzionari della Questura». Al termine dell'intervento del procuratore aggiunto, il processo è stato rinviato al 18 luglio prossimo. 14 giugno 2011</p>	<p>Alfonso Papa, è indagato per concussione nell'ambito dell'inchiesta napoletana del P4 che ha portato all'arresto di Luigi Bisignani. Nei suoi confronti il Gip Giordano, accogliendo la richiesta dei pm Woodcock e Piscitelli, starebbe per inoltrare una richiesta alla Camera. Papa, ex magistrato, avrebbe offerto, stando all'accusa, «protezione giudiziaria» vera o presunta e informazioni sulle indagini che riguardavano i suoi interlocutori, per lo più imprenditori e finanzieri. Le notizie riservate che si sarebbe procurato, in pratica, le utilizzava per avanzare «indebite pretese e indebite richieste». Dalle conversazioni, secondo quanto ha appreso l'Agi, emergerebbero perfino episodi di ricettazione di Rolex da lui compiuti.</p> <p>Boccassini: palese che ad Arcore c'erano prostitute</p> <p>Cronologia articolo 14 giugno 2011 Ilda Boccassini, procuratore aggiunto di Milano, oggi ha preso la parola per il suo primo intervento nel processo sul caso Ruby per replicare alla raffica di eccezioni presentate dalla difesa. In</p>
--	--	---	---	---

	<p>anche attraverso interferenze su organi costituzionali. Oltre alla gestione di notizie riservate, l'inchiesta intende chiarire ogni aspetto in merito, appunto, ad appalti, nomine e finanziamenti. Nelle ultime settimane sono stati ascoltati come testimoni numerosi parlamentari e vertici istituzionali, compresi quelli dei servizi segreti tra cui il generale Adriano Santini presidente dell'Aise (Agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna)</p> <p>LA PROCURA: «INDAGINI DI AMPIO RESPIRO» - La Procura di Napoli definisce l'inchiesta sulla cosiddetta P4 come «di ampio respiro». In una nota a firma del procuratore aggiunto Franco Greco, coordinatore della sezione reati contro la Pubblica amministrazione si spiega: «Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Napoli ha eseguito un'ordinanza custodia cautelare emessa dal Gip per il reato di favoreggiamento personale nei confronti del dirigente e consulente aziendale Luigi Bisignani. Le indagini da cui è derivata la misura cautelare agli arresti domiciliari - spiega Greco -, inseribili in contesto investigativo di ampio respiro e che ha interessato numerose persone, hanno riguardato l'illecita</p>	<p>disposta dal Gip presso il Tribunale di Napoli a seguito dell'inchiesta condotta dai pm della Procura napoletana Francesco Curcio e Henry John Woodcock. La richiesta di custodia cautelare ai domiciliari, per il reato di concussione, è stata emessa anche a carico del parlamentare del Pdl Alfonso Papa. Il Gip ha trasmesso alla Camera la richiesta di autorizzazione all'arresto. Ma ci sono anche altri due indagati: un sottoufficiale dei carabinieri, E.L.M., ora all'estero, e G.N., un poliziotto in servizio in commissariato di un quartiere a Nord-Est di Napoli.</p> <p>L'indagine cerca di fare luce su un sistema informativo parallelo, quella che per i magistrati potrebbe essere una vera e propria associazione per delinquere finalizzata alla gestione di notizie riservate, appalti e nomine, in un misto, secondo l'accusa, di dossier e ricatti, anche attraverso interferenze su organi costituzionali.</p> <p>Luigi Bisignani è definito dai magistrati "soggetto più che inserito in tutti gli ambienti istituzionali e con forti collegamenti con i servizi di sicurezza": avrebbe rivelato notizie coperte da segreto. In particolare, l'indagine riguarderebbe l'acquisizione</p>		<p>uno dei passaggi della sua replica sul procedimento che vede protagonista il presidente Berlusconi e le sue feste con diverse ragazze, Boccassini dice: «Era palese che c'erano persone che si prostituivano» nel corso «delle serate nella residenza del premier» ad Arcore.</p> <p>Infondata l'eccezione di incompetenza Il procuratore aggiunto, rispondendo alle 16 eccezioni presentate dalla difesa, tra cui quelle di incompetenza funzionale e territoriale dei magistrati milanesi ad indagare, ha chiarito che già la Procura e poi il gip che ha disposto il processo hanno stabilito che la competenza spetta al Tribunale di Milano e non a quello dei Ministri. Boccassini ha poi fatto un breve «excursus dei fatti», spiegando che dalle intercettazioni in fase di indagine era «emerso un contesto di prostituzione che coinvolgeva anche una minorenni» e si parlava di «serate a cui partecipavano persone portate da Mora, Fede e Minetti».</p> <p>«L'indagine non nasce per colpire il premier» La difesa, ha aggiunto Boccassini, «sostiene che la Procura di Milano ha cominciato questa indagine perché voleva colpire</p>
--	--	--	--	--

	<p>acquisizione di notizie e di informazioni, anche coperte da segreto, alcune delle quali inerenti a procedimenti penali in corso nonché di altri dati sensibili o personali al fine di consentire a soggetti inquisiti di eludere le indagini giudiziarie ovvero per ottenere favori o altre utilità»          Fiorenza Sarzanini          15 giugno 2011</p> <p>VIBO VALENTIA          Niente benzina, processi a rischio          I detenuti non vengono portati in aula: i distributori non prendono i buoni carburante della polizia penitenziaria          ROMA - E ora saltano anche i processi con i detenuti perché manca la benzina per tradurre gli imputati dal carcere al tribunale. Succede a Vibo Valentia e la stessa scena sta per ripetersi a Santa Maria Capua Vetere. Ma l'intero circuito delle traduzioni affidato alla polizia penitenziaria è ad alto rischio perché i tagli lineari imposti al ministero della Giustizia hanno raggiunto pure i serbatoi dei blindati blu. I distributori che di solito accettano le «tessere carburanti» del ministero, infatti, iniziano a chiedere i contanti visto che i ritardi nei pagamenti (già posticipati a</p>	<p>illegale di notizie riguardanti due procedimenti giudiziari. Il primo condotto dalla magistratura di Napoli nei confronti della commercialista Stefania Tucci, amica di Bisignani. Il secondo si riferisce a un'inchiesta su Finmeccanica svolta dalla Procura di Roma. Il coinvolgimento di Alfonso Papa emergerebbe proprio dalla vicenda Tucci: il magistrato e parlamentare Pdl, secondo l'accusa, avrebbe acquisito e rivelato la notizia della esistenza di una richiesta di misura cautelare nei confronti della commercialista.</p> <p>In una nota, il procuratore aggiunto della Repubblica di Napoli, Francesco Greco, "le indagini da cui è derivata la misura cautelare agli arresti domiciliari" per il "dirigente e consulente aziendale Luigi Bisignani", "inseribili in un contesto investigativo di ampio respiro e che ha interessato numerose persone, hanno riguardato l'illecita acquisizione di notizie e di informazioni, anche coperte da segreto, alcune delle quali inerenti procedimenti penali in corso nonché di altri dati sensibili o personali al fine di consentire a soggetti inquisiti di eludere le indagini giudiziarie ovvero per ottenere favori o altre utilità".</p>		<p>Berlusconi» ma, secondo l'accusa, invece era stato individuato «un contesto di prostituzione» e dalle verifiche successive si è arrivati alla contestazioni a carico del premier. Riguardo al rilascio di Ruby la famosa notte tra il 27 e il 28 maggio 2010 quando era stata portata in Questura, Boccassini ha spiegato che il presidente del Consiglio telefonò ai funzionari, dimostrando un «interessamento» che aveva il fine «di non recare nocumento alla sua immagine di uomo pubblico». Per il procuratore aggiunto «è evidente» dunque la connessione tra i reati di concussione e prostituzione minorile e la competenza di Milano. Boccassini ha ricordato inoltre come Giuseppe Spinelli, manager di fiducia del premier, fosse «l'erogatore, che dopo aver sentito Berlusconi consegnava somme di denaro alle persone presenti alle serate».</p> <p>Stesse parole di otto anni fa: «accerchiamento militare» Poi il pm usa l'espressione «attacco militare» usata già più di otto anni fa nel corso della requisitoria al processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, a carico, tra gli altri, di Cesare Previti: allora Boccassini parlò di «controllo del territorio</p>
--	---	--	--	---

	<p>60-90 giorni) sono iniziati già a gennaio.</p> <p>ORGANICI SCARSI -L'ultima segnalazione arriva dalla Calabria, dal procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, che la scorsa settimana ha ricevuto una telefonata molto allarmata da parte del direttore della casa circondariale: «Caro dottore, le comunico che non ci forniscono più la benzina a credito per i nostri mezzi, i fondi sono finiti da tempo...». Per cui le udienze con i detenuti rischiano di saltare ogni giorno perché l'imputato viene emesso in condizione di non partecipare al processo. Il procuratore Spagnuolo conferma che i serbatoti della penitenziaria sono a secco ma non vuole aggiungere altro. Si limita a ricordare quanto sia difficile condurre le indagini con una pianta organica di sei pm (presenti tre uditori giunti da poco a Vibo più due veterani) in un territorio dove le intimidazioni e gli attentati della ndrangheta sono all'ordine del giorno: «Basta ricordare che di recente sono stati presi di mira i sindaci di Tropea e di Ricadi e che qui un imprenditore del movimento terra è stato colpito da 120 tra attentati e intimidazioni». Spiega ancora il procuratore: «Per i mezzi</p>	<p>Quanto ad Alfonso Papa, l'ex magistrato oggi parlamentare del Pdl è indagato per concussione. Stando alle intercettazioni, avrebbe offerto "protezione giudiziaria" vera o presunta, nonché informazioni sulle indagini che riguardavano i suoi interlocutori, per lo più imprenditori e finanziari. Notizie riservate utilizzate da Papa per avanzare "indebite pretese e indebite richieste". Dalle conversazioni, secondo quanto si è appreso, il parlamentare Pdl avrebbe anche compiuto in alcuni casi la ricettazione di orologi Rolex.</p> <p>Dall'inchiesta, inoltre, i pm Curcio e Woodcock avrebbero riscontrato nel caso di Alfonso Papa una "anomala" disponibilità di immobili di cui il deputato Pdl non è proprietario e il cui affitto viene pagato da altri, "noti imprenditori" o parenti dello stesso Papa. Come Agostino Rodà, 76 anni, suocero del parlamentare, nei cui confronti lo scorso 1 aprile vennero disposte delle perquisizioni, così come a carico del consulente immobiliare romano 45enne Gianluca Tricarico.</p> <p>Rodà, secondo quanto riferito da un testimone, pagherebbe un affitto mensile di 1.800</p>		<p>militare, dove per territorio intendo Suprema Corte», ovvero la Cassazione. Oggi, in aula per replicare alle eccezioni della difesa, Boccassini ha spiegato che la presenza di Nicole Minetti e Michelle Conceicao in Questura a Milano, la famosa notte in cui Ruby venne rilasciata dopo le telefonate del premier, è apparsa come «un accerchiamento militare». Il 21 ottobre del 2002, il pm nel corso della requisitoria del processo nel quale erano imputati oltre a Previti, Attilio Pacifico e Renato Squillante, aveva fatto riferimento al clima «di sospetto e di sfiducia» che nel '93 c'era in Cassazione: aveva parlato di «manipolazioni» di fronte alle quali alcuni magistrati si sentivano impotenti per arrivare a dire che c'era un «controllo del territorio militare».</p> <p>Indagine sulla P4 a Napoli. Bisignani racconta ai pm cosa fece dei 4 miliardi della vicenda Enimont Cronologia articolo 1 aprile 2011 «Un miliardo e mezzo lo utilizzai nel 1991 per acquistare le case dal Salini e gli altri 3 miliardi circa furono quelli dell'operazione</p>
--	---	--	--	---

	<p>della procura, tra cui un'auto blindata destinata a un magistrato sottoposto a misure di protezione, abbiamo ricevuto per i 2011 20 buoni benzina da cinque litri ciascuno».</p> <p>PENURIA DI MEZZI - Anche il presidente del Tribunale di Vibo Valentia, Roberto Lucisano, si associa a questa analisi impietosa della bancarotta della giustizia in Calabria che riguarda anche le forniture di carta, i toner, i computer e il turn over del personale amministrativo: «Qui in Calabria qualsiasi cosa diventa difficile da realizzare», accusa Lucisano ricordando che di recente è stata scoperta la preparazione in fase avanzata di un attentato della criminalità organizzata contro il pm Vincenzo Luberto della Dda di Catanzaro. Mentre in corte d'Assise a Reggio, un imputato al 41 bis (carcere duro) dava dell'assassino al pm Roberto De Palma. Eppure, conclude Lucisano, Ancora oggi si riscontra una impressionante penuria di mezzi negli uffici giudiziari dei distretti di Reggio Calabria e Catanzaro a fronte delle esplicite promesse del ministro della Giustizia fatte a gennaio del 2010 in occasione dell'incontro con i capi degli uffici giudiziari calabresi».</p>	<p>euro per un "prestigioso appartamento" nel centro di Roma, in via Capo le Case, saltuariamente occupato da Papa. Il sospetto degli inquirenti è che Papa gestisca dei rapporti illeciti con alcuni imprenditori attraverso soggetti a lui "vicini", come appunto il suocero Rodà. Altrimenti, sottolineano gli inquirenti, non si capirebbe perché Rodà si sarebbe dovuto accollare l'affitto di un appartamento che, peraltro, risulta essere stato procurato da Tricarico. Il consulente immobiliare avrebbe anche acquistato una Ferrari risultata nella disponibilità di Papa.</p> <p>Papa: "Non so nulla". "Non so nulla nè mi è arrivato nulla, l'ho appreso dalle agenzie, io sto lavorando". Così Alfonso Papa risponde ai cronisti che gli chiedono un commento sulle notizie provenienti da Napoli, secondo cui è indagato per concussione nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Luigi Bisignani. Papa, che si trova a Montecitorio da questa mattina, si è intrattenuto in Transatlantico e nel cortile della Camera con diversi parlamentari campani del Pdl, da Nicola Cosentino a Amedeo La Bocetta a Mario Landolfi. Per qualche minuto in uno dei capannelli di deputati si è anche avvicinato</p>		<p>'Codepamò che io, tramite la Tucci (la commercialista Stefania Tucci, ndr), volevo far rientrare dall'estero». Così l'uomo d'affari ed ex giornalista Luigi Bisignani spiega al pm di Napoli Henry John Woodcock come impiegò i circa «4 miliardi» di lire ottenuti dai Ferruzzi e per i quali venne condannato per appropriazione indebita nell'ambito dell'inchiesta sulla maxi-tangente Enimont. Ovvero, la madre di tutte le tangenti.</p> <p>L'interrogatorio, svolto lunedì scorso e secretato dai magistrati che coordinano l'inchiesta sulla cosiddetta P4, in cui Bisignani è uno degli indagati, è stato acquisito dai pm titolari di un altro procedimento in cui sia la Tucci (ex moglie dell'ex ministro Gianni De Michelis), sia Bisignani, risultano indagati per riciclaggio. Ieri è stato depositato.</p> <p>articoli correlati</p> <p>Loggia P4, i pm indagano sulla Selex (Finmeccanica) Finmeccanica, interrogato a Roma Borgogni</p> <p>Bisignani comincia con il parlare delle sue proprietà immobiliari, in particolare di «4 case di via Trionfale», a Roma, che «sono state acquistate nel corso del 1991 senza che il rogito venisse</p>
--	--	--	--	---



	<p>TRASFERTE NON PAGATE - Donato Capece, segretario nazionale del sindacato di polizia Sappe, conferma che l'emergenza calabrese non è un caso isolato: «Abbiamo organizzato una manifestazione davanti alla sede del Dipartimento amministrazione penitenziaria perché ormai i nostri agenti sono costretti ad anticipare le spese delle trasferte. Si pagano da soli albergo e pasti e non vengono rimborsati. Ma adesso abbiamo mobilitato i nostri legali: l'unica strada, infatti, è quella dei decreti ingiuntivi per far pagare al personale quanto dovuto dall'amministrazione». E ora il Dap cerca di correre ai ripari: «Il problema è sì di risorse, ma soprattutto di modelli operativi nello spostamento dei detenuti in Calabria», ha replicato il capo dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta che comunque ha già inviato un suo collaboratore in Calabria per parlare con i responsabili dei provveditorati di Catanzaro e di Reggio Calabria.</p> <p>Dino Martirano 14 giugno 2011(ultima modifica: 15 giugno 2011)</p>	<p>il coordinatore del Pdl Denis Verdini. Fonti del partito hanno riferito ai cronisti che la notizia del presunto coinvolgimento di Papa nell'inchiesta è stata appresa dai siti internet e dalle agenzie e che "si sta cercando di capire". (15 giugno 2011</p> <p>Scommesse Pirani tira in ballo Totti "Corvia mi ha detto che..." Dai verbali dell'interrogatorio con il gip del dentista coinvolto nello scandalo del calcio scommesse. "Il capitano della Roma parlava con Corvia, non so se quello vero o quello finto, a me arrivavano le dritte su gli "over" un mese prima delle partite ed erano sempre giuste" dagli inviati GIULIANO FOSCHINI e MARCO MENSURATI Pirani tira in ballo Totti "Corvia mi ha detto che..." CREMONA - Il nome di Francesco Totti finisce ufficialmente nelle carte di Cremona. A farlo è il dentista Massimo Pirani, lo scommettitore al centro dell'inchiesta, che racconta di quell'imbeccata sull'over di Roma-Fiorentina (partita poi finita effettivamente 2-2) arrivata tramite Daniele Corvia che secondo l'associazione parlava</p>		<p>perfezionato perchè nel frattempo vi fu la vicenda Enimont; voglio dire che tali case vennero in parte da me acquistate con i CCT (del valore di un miliardo e mezzo) datimi dalla famiglia Ferruzzi, a mio avviso, per l'attività da me svolta in Ferruzzi, ma che tuttavia sono stati oggetto di un processo che mi ha visto condannato con sentenza passata in giudicato per appropriazione indebita».</p> <p>«Sarò più preciso», dice Bisignani al pm. «Nel 1991 diedi un anticipo al venditore Simone Salini e poi, una volta conclusa la vicenda Enimont, nel 1996 versai il saldo allo stesso Salini; mi riservo di comunicarvi gli importi precisi. Credo che i Ferruzzi mi liquidarono tre o quattro miliardi di buona uscita. Non ricordo se pagai le tasse su tale buona uscita. Insomma nel 1996 fu formalmente perfezionata la compravendita già in realtà sostanzialmente conclusa molto prima». Quell'anno, ha spiegato Bisignani, «ho acquistato il capitale della 'Antey' dei Salini che aveva la proprietà dei menzionati quattro immobili».</p> <p>Riguardo ai suoi «rapporti di amicizia» con la commercialista Tucci, Bisignani ha detto che sono</p>
--	---	---	--	---

	<p>REGGIO CALABRIA Truffe, otto imprese sequestrate e 37 indagati per false fatturazioni Gli imprenditori tutti parenti operavano nei settori olivicolo e turistico-alberghiero</p> <p>MILANO - Otto imprese dei settori agricolo e turistico, per un valore di 30 milioni di euro, sequestrate e 37 persone indagate, a vario titolo, per truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falso, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti: è l'esito di un'indagine condotta dai militari della Guardia di finanza della Compagnia di Palmi insieme a quelli di Taurianova (Reggio Calabria) in materia di frode ai danni dell'erario.</p> <p>CONTRIBUTI PUBBLICI - Le indagini, coordinate dal procuratore di Palmi Giuseppe Creazzo e dal pm Salvatore Dolce, hanno consentito di accertare, secondo l'accusa, l'esistenza di una presunta associazione a delinquere, costituita da un gruppo di imprenditori perlopiù legati da vincoli familiari, che sono riusciti, nell'arco dell'ultimo decennio, a creare un vero e proprio impero economico, reinvestendo di volta in volta</p>	<p>direttamente con il capitano giallorosso.</p> <p>La Procura è però convinta che si tratti di una millanteria del solito Marco Paoloni (che probabilmente su Skype si spacciava per lo stesso Corvia) ma il pm Roberto Di Martino ha comunque disposto accertamenti per capire cosa accadde in quella partita. Ecco uno stralcio dell'interrogatorio di Pirani.</p> <p>Pirani: "Quando c'è stata Inter - Lecce, mi ha detto: "mi è giunta anche voce che" lui a me "che Roma - Fiorentina finisce Over". Roma - Fiorentina era lo stesso giorno di Inter - Lecce a mezzogiorno ed è finita 2 - 2.</p> <p>Di Martino: "Da chi è giunta voce?"</p> <p>P.: "Me l'ha detto Erodiani. Erodiani mi ha detto "mi è giunta voce". Erodiani mi ha detto "mi è giunta voce che Roma - Fiorentina finisce Over". Io faccio due più due, chi è che ha amici nella Roma? Paoloni è di Roma, Paoloni è amico di Corvia. Corvia parla con Totti, come io parlo con i colleghi miei, per cui la partita è finita over, non è stata... io non so se sia stata giocata o no, a me, me l'ha detto a mezzogiorno e tre quarti quando la partita era cominciata (...) Fatto sta che</p>		<p>cominciati «nel 1999-2000»: «nel 2001 io avevo la necessità di far rientrare alcuni capitali dall'estero e siccome ci fu lo scudo fiscale la Tucci mi propose una operazione che doveva passare attraverso la società Codepamo».</p> <p>«Nel 2001, dunque - ha continuato Bisignani - la Codepamo acquistò le azioni dell'Antey (che io avevo acquistato dai Salini)». All'uomo d'affari il pm ha poi chiesto dei suoi conti all'estero: «Escludo - ha risposto Bisignani - di avere mai avuto un conto sulla Arner Bank delle Bahamas; io ricordo di avere avuto un conto sulla Bruxelles &amp; Lambert in Svizzera».</p> <p>A questo punto il pm insiste. «Mi chiedete presso quale banca io avevo accantonato le somme che avevo all'estero; vi rispondo - ha detto Bisignani - che mi sembra di ricordare che la Banca sia la Bruxelles &amp; Lambert in Svizzera. Non ricordo di avere avuto disponibilità su conti della Arner Bank Svizzera o delle Bahamas. Anche l'operazione IB Brakes fu fatta dalla Tucci». «Mi chiedete - ha continuato l'ex giornalista - se io abbia preso i soldi dell'operazione IB Brakes dallo stesso conto dal quale</p>
--	---	--	--	---

	<p>le somme acquisite illecitamente quali aiuti pubblici. L'inchiesta ha interessato aziende operanti nel settore olivicolo e nel settore turistico-alberghiero attive nella fascia aspromontana tirrenica della provincia di Reggio Calabria. Il sequestro è stato disposto dal gip di Palmi Paolo Ramondino. 15 giugno 2011</p> <p>la presunta società segreta capace di esercitare pressioni sulle istituzioni «Aiutai Papa a diventare senatore» P4, Bisignani ascoltato in Procura a Napoli NAPOLI - Sostiene di aver aiutato l'ex pm napoletano, Alfonso Papa, ad intraprendere la carriera politica, dopo una serie di incarichi ministeriali, arrivando poi all'attuale incarico di parlamentare Pdl. Tesi espressa dall'uomo d'affari Luigi Bisignani ai magistrati della Procura di Napoli, Francesco Curcio e Henry John Woodcock e al procuratore aggiunto Francesco Greco. I pm partenopei hanno ascoltato Bisignani nell'ambito di una presentazione spontanea.</p>	<p>lui ad un certo punto mi ha detto che "Lecce - Genova e Lecce - Cagliari, mi ha detto adesso il mio amico finiscono Over, le facciamo?" Io gli ho detto "le facciamo?" "no, no, ti farò sapere" non mi ha fatto più sapere niente. Il fatto che Lecce - Cagliari e Lecce - Genova sono finite veramente Over, io lo sapevo un mese prima! Io lo sapevo un mese prima!". (15 giugno 2011)</p> <p>DAL SETTIMANALE L'ESPRESSO <a href="http://espresso.repubblica.it/dettaglio/san-luigi-dei-misteri/2146124">http://espresso.repubblica.it/dettaglio/san-luigi-dei-misteri/2146124</a> San Luigi dei misteri di Emiliano Fittipaldi Solitario. Riservato. Silenziosissimo. Ma di lui anche Berlusconi dice: «E' più potente di me». Vita e segreti del lobbista e faccendiere Bisignani, ex della loggia P2, agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulla P4 (15 giugno 2011) Luigi Bisignani Luigi Bisignani è stato arrestato. Potente uomo d'affari, ex piduista, grande amico e sodale di Gianni Letta e Silvio Berlusconi, è</p>		<p>furono prelevati i soldi utilizzati per l'operazione Codepamo. Preciso che tali somme erano sempre comprese nei 4 miliardi che io ho ricevuto dai Ferruzzi e che sono stati oggetto del processo per il quale sono stato condannato per appropriazione indebita».</p> <p>Ma la Tucci ne conosceva la provenienza? «Non ci fu bisogno di spiegare alla Tucci la provenienza di tali somme - ha risposto Bisignani - dal momento che la vicenda Enimont che mi ha visto protagonista e il relativo processo era fatto notorio e noto a tutti, e tanto più per la Tucci che era una mia amica, peraltro. Non ricordo - ha concluso l'ex giornalista - se il conto presso la banca Bruxelles &amp; Lambert fu un conto aperto su suggerimento della Tucci o un conto del quale disponevo in precedenza». (Ansa)</p> <p>Ciancimino, sigilli al tesoro rumeno</p> <p>di Nino AmadoreCronologia articolo 9 giugno 2011 Si abbatte un'altra tegola sul capo di Massimo Ciancimino, il figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo don Vito,</p>
--	---	--	--	--

	<p>L'INCHIESTA - Si tratta degli ulteriori sviluppi dell'inchiesta sulla P4 che cerca di fare luce su un sistema informativo parallelo: gli inquirenti pensano si possa trattare di una vera e propria associazione per delinquere finalizzata alla gestione di notizie riservate, appalti e nomine, in un misto, secondo l'accusa, di dossier e ricatti, anche attraverso interferenze su organi costituzionali. Bisignani, dal canto suo, che ha escluso di sapere dell'esistenza dell'associazione segreta, dovrebbe essere nuovamente ascoltato nei prossimi giorni. In precedenza come testimoni erano stati ascoltati il sottosegretario Daniela Santanchè ed il finanziere Francesco Micheli. Alfonso Papa Alfonso Papa</p> <p>DOMANDE - Tra le domande formulate anche quella sulla fuga di notizie sulle indagini relative al presunto sistema informativo parallelo nel quale il manager, che non è indagato, sarebbe coinvolto. Bisignani avrebbe escluso di aver avuto notizie da qualche talpa. Avrebbe detto ai pm di essere stato uno dei coordinatori del Pdl, Denis Verdini, non coinvolto nell'inchiesta, a presentargli Papa e a chiedergli di aiutarlo in politica. Proprio Papa ha</p>	<p>stato messo ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta P4, con l'accusa di associazione a delinquere e rivelazione del segreto d'ufficio. L'inchiesta è condotta dal pm Henry John Woodcock, e coinvolge anche il parlamentare del Pdl Alfonso Papa (per lui il Gip ha trasmesso alla Camera la richiesta di autorizzazione all'arresto), e un sottufficiale del carabinieri, partito per l'estero mesi fa e mai più rientrato in Italia. Ecco l'inchiesta dell'Espresso su Bisignani, il suo potere e i suoi affari</p> <p>Nel centro di Roma c'è un taxi che è sempre occupato, e che non prende mai chiamate. Inutile alzare la mano o fare un fischio se qualcuno lo incontra tra i vicoli dietro piazza di Spagna o davanti a Palazzo Chigi: il taxi inevitabilmente tira dritto per la sua strada. Perché da anni il conducente, Paolo, ha un unico affezionato cliente, un imprenditore che ha trasformato la macchina in una specie di ufficio mobile, con palmari, computer e attrezzature tecnologiche sparpagliate sui sedili. Il passeggero indossa sempre un vestito blu (sartoria napoletana) una camicia bianca e una cravatta blu, e si chiama Luigi Bisignani. Per gli amici, semplicemente Gigi. Chi è? "Come chi è? Oggi è</p>		<p>attualmente in carcere con l'accusa di calunnia aggravata nei confronti di Gianni De Gennaro e di detenzione di esplosivo. La sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo presieduta da Silvana Saguto ha depositato il provvedimento di sequestro per tre imprese di diritto rumeno che facevano capo alla Sirco, azienda già confiscata e amministrata da Gaetano Cappellano Seminara in cui erano azionisti i Ciancimino e l'avvocato Gianni Lapis condannato per riciclaggio insieme allo stesso Ciancimino nell'ambito della famosa inchiesta sul tesoro. In pratica viene sequestrata una parte importante del tesoro dell'ex sindaco che il figlio avrebbe riciclato in Romania: in totale 300 milioni.</p> <p>Gli amici di Massimo articoli correlati</p> <p>Il Csm e la Cassazione aprono un'indagine sull'arresto di Massimo Ciancimino Ciancimino resta in carcere, il gip convalida l'arresto Calunnia pluriaggravata. Ciancimino jr fermato a Bologna</p> <p>Il provvedimento dei giudici palermitani, che interviene in</p>
--	---	---	--	---

	<p>già avuto modo di ribadire la sua assoluta estraneità a ogni ipotesi riferibile all'inchiesta condotta dalla Procura circa l'uso di informazioni riservate per indebite pretese su imprenditori in difficoltà.</p> <p>UNICO INDAGATO IL SOTTUFFICIALE LA MONICA - L'unico indagato al momento è il sottufficiale dei carabinieri, Enrico La Monica. I magistrati vogliono fare luce, inoltre, sulla possibile esistenza di una talpa, di qualcuno in possesso di notizie sull'inchiesta e che avrebbe avvertito gli altri componenti del sistema circa l'inchiesta aperta a Napoli. 12 marzo 2011(ultima modifica: 14 marzo 2011)</p>	<p>l'uomo più potente in circolazione. Più potente di me", ha detto Silvio Berlusconi a un fedele collaboratore che gli chiedeva informazioni sull'individuo che usciva da quel taxi bianco.</p> <p>Forse Berlusconi esagera, ma il suo amico Gigi, ex piduista che non girerebbe mai in un'auto blu, condannato negli anni Novanta a due anni e otto mesi per aver portato decine di miliardi di lire della maxitangente Enimont nella banca vaticana dello Ior e oggi di nuovo al centro di un'inchiesta della procura di Napoli denominata "P4", è di sicuro uno dei personaggi più influenti e misteriosi d'Italia. Un cinquantasettenne che ufficialmente amministra una stamperia, la Ilte, ma che è considerato da tutti, nei palazzi del potere, il capo indiscusso di un network che condiziona la vita del Paese. "La ditta", lo chiamano ministri, onorevoli e boiardi che fanno la fila nel suo ufficio a piazza Mignanelli per omaggiare, chiedere favori, consigli e discutere di nomine pubbliche e affari. "Che lavoro fa davvero Gigi? Diciamo che è un maestro nel mettere insieme persone e interessi convergenti", spiega chi lo conosce dai tempi della P2. "Un uomo curioso e geniale con un portafoglio relazionale pazzesco. Decine</p>		<p>autonomia e non su richiesta della procura antimafia del capoluogo palermitano che solo recentemente sta provando a dare impulso alle indagini, è stato depositato il 26 maggio e contemporaneamente è partita la rogatoria trattandosi di aziende che hanno sede in Romania. Si tratta di Agenda 21 Sa, dell'Alzalea e soprattutto di Ecorec, l'azienda proprietaria della più grande discarica d'Europa a Gline nel comune di Bucarest, estesa su 114 ettari e in grado di accogliere rifiuti per 47,6 milioni di metri cubi e che considerando una tariffa media di cinque euro (in Italia in media la tariffa è di 70 euro a metro cubo) potrebbe garantire un fatturato totale di 238 milioni. Secondo i giudici palermitani, sulla base di un rapporto della Guardia di finanza consegnato ai magistrati della procura antimafia il 26 aprile del 2009 all'ufficio guidato da Francesco Messineo, Massimo Ciancimino e Gianni Lapis sarebbero rimasti i veri titolari delle aziende solo formalmente partecipate da altri. Come Raffaele Valente, proprietario di Palazzo Pepoli a Bologna in cui abita la famiglia di Massimo Ciancimino e in contatto con Francesco Martello già condannato per mafia, e</p>
--	--	---	--	---

		<p>di potenti gli devono la carriera. La rete su cui si fonda il sistema romano di Berlusconi l'ha creata lui, ed è lui a saper muovere più di tutti le leve".</p> <p>Nella rete di Gigi E' il profilo di un "grande vecchio" tipico della tradizione nazionale, tanto che qualcuno sorride definendo Bisignani "un bluff". Ma è un fatto che in queste ore senatori e deputati non facciano altro che parlare del lobbista (qualcuno dice persino che è partito, destinazione Emirati Arabi), del suo uomo Alfonso Papa (ex magistrato oggi deputato Pdl coinvolto nell'inchiesta), e delle indagini che i pm campani stanno portando avanti da mesi.</p> <p>Mezza Roma segue gli sviluppi con il fiato sospeso, perché teme che gli incontri riservati di Gigi, attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, siano stati registrati dagli inquirenti. Il più preoccupato di tutti sembra essere Gianni Letta, che gestisce la rete insieme a Bisignani e che è già stato ascoltato in procura. L'altra metà dei poteri forti che governa, quella che fa capo a Giulio Tremonti, al banchiere Massimo Ponzellini e alla Lega, sta invece alla finestra: se cade Bisignani, per loro si</p>		<p>ancora i fratelli Sergio e Giuseppe Pileri, e la messinese Santa Sidoti, moglie del faccendiere Romano Tronci già coinvolto nell'inchiesta sul riciclaggio a carico dei Ciancimino e che è stato ed è consulente delle società sequestrate, e ancora il rumeno Viktor Dombrosky, direttore generale e azionista di Ecorec.</p> <p>Svuotare la Sirco</p> <p>Grazie a un'azione, che sembra avere un'abile regia, i soggetti (secondo la Gdf in contatto costante con Ciancimino junior il quale nel frattempo ha avviato una rumorosa collaborazione con le procure di Palermo e Caltanissetta), non potendo acquistare Agenda 21 per le resistenze dell'amministratore giudiziario puntano a svuotare completamente la Sirco spa ormai in mano allo Stato togliendole il braccio operativo in Romania, Agenda 21 appunto: Dombrowsky emette un titolo di credito di un milione nei confronti di Ecorec di cui è direttore generale ed è garantito da un avallo di Agenda 21 a firma dell'amministratore Sergio Pileri. Di fronte al mancato rimborso Dombrowski non agisce contro il debitore (Ecorec) ma contro Agenda</p>
--	--	---	--	--

		<p>spalancheranno le praterie. Difficile elencare tutte le persone che hanno un rapporto diretto con Gigi: sono troppe. Rapporti con il lobbista appassionato di gialli (ne ha scritti due: "Il sigillo della porpora" e "Nostra signora del Kgb", successi che gli hanno procurato per un po' la nomea del Ken Follet tricolore) ha per esempio l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni, della cui nomina con Bisignani certamente si è parlato. Anche la Carfagna lo rispetta. E' stato lui a tessere la tela per riavvicinare la ministra al premier dopo lo strappo dello scorso dicembre. Gigi non fa mistero di stimarla molto: sulla scrivania del suo ufficio, insieme a un libro del portavoce dell'Opus Dei Pippo Corigliano, fa bella mostra di sé "Stelle a destra", la fatica letteraria firmata dalla Carfagna e impreziosita dalla prefazione di Francesco Cossiga. Nel governo anche il ministro degli Esteri Franco Frattini, Stefania Prestigiacomo e Mariastella Gelmini conoscono assai bene Bisignani. Pure Daniela Santanchè gli deve molto, anche se ultimamente i rapporti tra i due sembrano essersi raffreddati.</p>		<p>21 che aveva avallato il titolo di credito e provvede a pignorare la partecipazione di Agenda 21 in Ecorec (l'82% del capitale). Ed è sempre Dombrowski a proporre l'incanto della partecipazione pignorata: sarà Raffaele Valente, che è anche amico di Tronci, attraverso la sua Alzalea ad aggiudicarsi l'asta e da quel momento Agenda 21 resta una scatola vuota. Le ulteriori azioni degli amministratori di Agenda 21 hanno portato alla messa in liquidazione della società. L'amministrazione giudiziaria della Sirco (affidata a Gaetano Cappellano Seminara) ha vanamente provato a evitare tutto ciò proponendo denunce penali e opposizioni all'azione esecutiva.</p> <p>Il ruolo di Lapis</p> <p>Il rapporto della Guardia di finanza ricostruisce in modo dettagliato tutti gli intrecci societari tra gli amici di Ciancimino e l'attività del tributarista Lapis: prima ancora infatti era stato fatto un aumento di capitale di Agenda 21 poi non sottoscritto da Sirco (che pure era socio finanziatore e ha erogato ad Agenda 21 oltre 15,6 milioni) per 3.500 euro consentendo ad Agentia Obiettivo Lavoro dei fratelli Pileri di diventarne di fatto il</p>
--	--	---	--	--

				<p>socio con la partecipazione maggiore. Il progetto di svuotare Sirco della partecipazione in Agenda 21 era stato messo in atto subito dopo il sequestro di Sirco da parte dell'autorità giudiziaria nel 2005 e che i Lapis potessero avere interesse in Agenda 21 sarebbe dimostrato, anche secondo la Guardia di finanza che riporta una memoria dell'amministratore giudiziario, dal via libera dato dalla figlia di Lapis, Mariangela, socia di Sirco a utilizzare 1,8 milioni da un suo conto personale per completare l'importo di 2,9 milioni in favore di Agenda 21 a completamento dei circa 20 milioni anticipati. Del resto i progetti per Agenda 21 erano di rilievo: oltre alla discarica di Gline a Bucarest aveva partecipazioni in Ecologica Sa (gestione discarica di Baicoi), Salub Sa (raccolta rifiuti a Ploiesti), Ageim Srl (gestione immobili), Ecologica Mures (gestione discarica a Targu Mures).</p> <p>Loggia P4, i pm indagano sulla Selex (Finmeccanica)</p> <p>dall'inviato Roberto GalulloCronologia articolo 12 marzo 2011 NAPOLI - Nell'inchiesta sulla trama di poteri occulti della Procura di Napoli, ormai</p>
--	--	--	--	--



				<p>battezzata "P4", non c'è solo l'appalto che l'impresa Italgo di Milano si è aggiudicata presso la Presidenza del consiglio ma altre 4 o 5 società, quasi sempre le stesse, che da anni vincono le commesse su informatizzazione, sicurezza e trasmissione dei dati nei settori più delicati della pubblica amministrazione, sistema giudiziario compreso. L'appalto - del valore di 9 milioni distribuiti per la durata triennale del contratto - riguarda la sicurezza dei servizi informativi, telefonici e dati dei 17 immobili della Presidenza del Consiglio. Italgo è una società registrata alla Camera di commercio di Milano solo il 1° ottobre 2008 con un capitale sociale di poco più di 5 milioni e con un fatturato che a fine 2009 aveva sfiorato 32 milioni, con una perdita di 752mila euro.</p> <p>La porta d'ingresso per ottenere questi appalti è del resto strettissima, così come riservatissime sono le modalità di aggiudicazione, spesso a trattativa negoziata e secretata. Insomma, una serie di vagoni "esclusivi" di commesse: i pm sospettano che per salirci bisogna conoscere il capotreno e i controllori che erano sempre gli stessi e proprio nella stazione di Napoli facevano</p>
--	--	--	--	--

				<p>tappa. blog</p> <p>La notizia vista dai nostri blogger</p> <p>I pm hanno capito che la porta è stretta proprio partendo da quella gara alla quale, come ha ricordato Palazzo Chigi, Italgo, la società amministrata da Anselmo Galbusera in stretto rapporto di amicizia con Luigi Bisignani, entrambi non indagati, «inizialmente non invitata, è stata successivamente ammessa a presentare offerta in un raggruppamento temporaneo d'impresa su richiesta della Selex service management come previsto dal disciplinare di gara e dalla vigente normativa».</p> <p>Da mesi, sulla Selex service management del gruppo Finmeccanica, la Procura ha acceso i riflettori, visto che da anni si aggiudica le principali commesse sulla sicurezza dei dati della pubblica amministrazione centrale e periferica. E la disponibilità ad essere ascoltato a Napoli, data dall'ex pm Luigi De Magistris, potrebbe tornare utile perché già nel 2007 stava investigando su una società controllata da Finmeccanica, Datamat, fornitrice del ministero della Giustizia nell'ambito dei</p>
--	--	--	--	--

				<p>progetti finanziati dal Pon Sicurezza e attiva nel campo delle intercettazioni. All'epoca la reazione di Finmeccanica fu dura. «Un possibile ruolo operativo di Finmeccanica – dichiarò in una nota scritta - nell'ambito della razionalizzazione delle attività di intercettazione telefonica è fatto noto. Finmeccanica dispone infatti di tecnologie e competenze che anche a tale scopo potrebbero essere utilmente impiegate». Questa volta, interpellata dal Sole-24 Ore, Finmeccanica ha preferito non commentare.</p> <p>Ieri, intanto, nell'ambito del filone di indagini che fa capo a Vincenzo Piscitelli sono stati perquisiti a Roma uffici di Finmeccanica. L'obiettivo era individuare documentazione da cui possa risultare attività di segnalazione relativamente a nomine aziendali.</p> <p>L'interesse allargato fuori dall'area campana fa capire che il treno a Napoli fa solo tappa: il fine corsa è Roma e presto, dunque, si porrà il problema della competenza giudiziaria. Nella capitale, infatti, si perfezionerebbero le trame e qui verrebbe deciso come piazzare tutte le tessere del puzzle della supposta associazione segreta che piloterebbe appalti, nominerebbe i grandi commissari di Stato più vicini e</p>
--	--	--	--	---

				<p>utili alla rete e, alla bisogna, si presterebbe a opera di dossieraggio e ricatti. Nella capitale la Procura sta lavorando sulla cosiddetta P3, che ruoterebbe intorno a una cricca di affaristi, faccendieri, politici, magistrati e figure ambigue, tutti pronte secondo l'ipotesi accusatoria a tramare per aggiustare sentenze e appalti, alcuni dei quali si intreccerebbero con il quadro campano. Non solo. È sempre la Procura di Roma che sta indagando proprio sulla gestione degli appalti Enav che corre sull'asse Selex sistemi integrati-Finmeccanica.</p> <p>Anche lo scopo del viaggio è diverso da quel che appare: i pm potrebbero, infatti, dimostrare l'esistenza di uno "stato nello Stato", che ha il compito di intercettare tutte le informazioni e i dati sensibili che nascono, partono o arrivano all'interno delle stanze del potere, per usarli a proprio uso e consumo.</p>
<p><b>L'OSSERVATORE ROMANO</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.vatican.va/news_services/or/home_ita.html">http://www.vatican.va/news_services/or/home_ita.html</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>IL MATTINO</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.ilmattino.it/">http://www.ilmattino.it/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p>La <b>GAZZETTA dello SPORT</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.gazzetta.it/">http://www.gazzetta.it/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>CORRIERE dello SPORT</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.corrieredellosport.it/">http://www.corrieredellosport.it/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>LA STAMPA</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.lastampa.it/redazione/default.asp">http://www.lastampa.it/redazione/default.asp</a> <b>2010-09-24</b></p>

<p><b>SORRISI e CANZONI</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.sorrisi.com/sorrisi/home/index.jsp">http://www.sorrisi.com/sorrisi/home/index.jsp</a> <b>2010-09-24</b></p> <p><b>WIKIPEDIA</b> per l'articolo completo vai al sito Internet <a href="http://www.wikipedia.it">http://www.wikipedia.it</a></p> <p><b>GENTE VIAGGI</b> <a href="http://www.genteviaggi.it/">http://www.genteviaggi.it/</a></p> <p><b>AUTO OGGI</b> <a href="http://www.inauto.com/speciali/autoggi/index.html">http://www.inauto.com/speciali/autoggi/index.html</a></p> <p><b>QUATTRO RUOTE</b> <a href="http://www.quattroruote.it/">http://www.quattroruote.it/</a></p> <p><b>INTERNAZIONALE</b> <a href="http://www.internazionale.it/home/">http://www.internazionale.it/home/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>PUNTO INFORMATICO</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.italysoft.com/news/il-punto-informatico.html">http://www.italysoft.com/news/il-punto-informatico.html</a> <b>2010-09-24</b></p> <p><b>IL SECOLO XIX</b> <a href="http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/">http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/</a></p> <p><b>LIBERO</b> <a href="http://www.libero-news.it/">http://www.libero-news.it/</a></p> <p><b>IL MONDO</b> <a href="http://www.ilmondo.rcs.it/">http://www.ilmondo.rcs.it/</a></p> <p><b>MILANO FINANZA</b> <a href="http://www.milanofinanza.it/">http://www.milanofinanza.it/</a></p> <p><b>MOMENTO SERA</b> <a href="http://www.momentosera.it/home.php">http://www.momentosera.it/home.php</a> p</p> <p><b>ITALIA OGGI</b> <a href="http://www.italiaoggi.it/">http://www.italiaoggi.it/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>EUROPA QUOTIDIANO</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.europaquotidiano.it/site/engine.asp">http://www.europaquotidiano.it/site/engine.asp</a> <b>2010-09-24</b></p> <p><b>LA NAZIONE</b> <a href="http://www.momentosera.it/home.php">http://www.momentosera.it/home.php</a> p</p> <p><b>IL FOGLIO</b> <a href="http://www.ilfoglio.it/">http://www.ilfoglio.it/</a></p> <p><b>IL MANIFESTO</b> <a href="http://www.ilmanifesto.it/">http://www.ilmanifesto.it/</a></p> <p><b>WALL STREET ITALIA</b> per l'articolo completo vai al sito internet <a href="http://www.wallstreetitalia.com/">http://www.wallstreetitalia.com/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>ARCHEOLOGIA VIVA</b> <a href="http://www.archeologiaviva.it/">http://www.archeologiaviva.it/</a> <b>2010-09-24</b></p> <p><b>AUDIO REVIEW</b> <a href="http://www.audioreview.it/">http://www.audioreview.it/</a></p> <p><b>IL FISCO</b> <a href="http://www.ilfisco.it/">http://www.ilfisco.it/</a></p> <p><b>STAR BENE</b> <a href="http://www.starbene.it/">http://www.starbene.it/</a></p> <p><b>ABITARE</b> <a href="http://abitare.it/">http://abitare.it/</a></p> <p><b>BRAVA CASA</b> <a href="http://atcasa.corriere.it/">http://atcasa.corriere.it/</a></p> <p><b>DONNA MODERNA</b> <a href="http://www.donnamoderna.com/home/index.jsp">http://www.donnamoderna.com/home/index.jsp</a></p> <p><b>SECONDA MANO</b> <a href="http://www.secondamano.it/">http://www.secondamano.it/</a></p> <p><b>PC WORLD</b> <a href="http://www.pcworld.it/">http://www.pcworld.it/</a> <b>2010-09-24</b></p>	<p><b>FINANCIAL TIMES</b> <a href="http://www.ft.com/home/europe/">http://www.ft.com/home/europe/</a> <b>2010-09-24</b></p> <p><b>EL PAIS</b> <a href="http://www.elpais.com/global/">http://www.elpais.com/global/</a></p> <p><b>LE MONDE</b> <a href="http://www.lemonde.fr/">http://www.lemonde.fr/</a></p> <p><b>THE NEW YORK TIMES</b> <a href="http://www.nytimes.com/">http://www.nytimes.com/</a></p> <p><b>THE WALL STREET JOURNAL</b> <a href="http://europe.wsj.com/home-page">http://europe.wsj.com/home-page</a></p> <p><b>MAIL &amp; GUARDIAN</b> <a href="http://www.mg.co.za/">http://www.mg.co.za/</a> <b>2010-09-24</b></p>
---	--	--	---	---

Edito in Proprio presso lo Studio, e Responsabile è lo STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO .

- Riferimaneti Leggi e Normative :- Michele Dalessandro ; Organizzazione, Impaginazione Grafica:- Francesca Dalessandro

La Proprietà intellettuale è dello Studio Tecnico Dalessandro e di FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO, salvo dove diversamente indicato.

Lo Studio Tecnico Dalessandro Giacomo e FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO declinano qualsiasi responsabilità per il contenuto dei SITI recensiti od indicati, in quanto la responsabilità del loro contenuto è dei Titolari dei Siti recensiti. Quanto da noi riportato è stato desunto dai Siti Medesimi, ed in buona fede ne riportiamo i contenuti.

Quando ci è possibile esprimiamo dei giudizi.

I visitatori sono invitati a valutarne personalmente la veridicità e l'esattezza dei contenuti.

Non essendo professionisti, ci scusiamo di eventuali errori di battitura, per i quali decliniamo qualsiasi responsabilità.

Il nostro sito non ha alcuno scopo di lucro. Non è nostro scopo violare la privacy di alcuni. Vi preghiamo di scusarci se lo facciamo.

Vai alla [HOME PAGE](#)

Edito in Proprio e Responsabile STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO

Responsabile Per. Ind. Giacomo Dalessandro

<http://www.cristo-re.eu>

**Uomo e società: MORALITÀ E AMORALITÀ** <http://www.adeat-onlus.org/publicazioni/moralita.html>

La moralità è la consapevolezza che l'uomo ha di perseguire volontariamente con i suoi atti il bene, seguendo principi riconosciuti ed accettati. L'insieme di tali principi costituisce la morale.

Nel corso dei secoli si sono sviluppate due concezioni di morale:

- \* una teologico/religiosa
- \* l'altra filosofico/laica.

La morale religiosa si basa sulla fede e si attiene primariamente ai principi rivelati. Si diversifica dalla legge, che persegue solo gli atti esteriori. Nessun codice di diritto prevede il processo alle intenzioni. La morale ebraica e cristiana, invece, prevede anche i peccati (le trasgressioni) di desiderio: il IX comandamento (non desiderare la roba altrui) ed il X (non desiderare la donna d'altri).

La moralità religiosa è stabile. Persegue un fine assoluto: il bene personale e spirituale (o felicità); e ha mezzi codificati fissi: le leggi morali.

Le scuole più conosciute del pensiero moralistico religioso sono tre, e sono legate alle religioni monoteistiche: l'ebraica, la cristiana e l'islamica.

La moralità laica scaturisce dalla razionalità e si basa sui principi naturali e su quelli entrati nella consuetudine. La sua definizione sarebbe "etica". Nel linguaggio moderno, però, questa parola ha un'accezione più ristretta: sta ad indicare la deontologia d'alcune categorie di professionisti. La moralità laica rimane più complicata. Non persegue un fine assoluto, ma più fini; e di conseguenza diventa più labile.

In contrapposizione alla moralità ci sono:

- \* l'immoralità, che si ha quando, pur conoscendoli, si violano i principi morali.
- \* l'amoralità, che consiste nell'indifferenza nella quale si pone l'uomo nei confronti dei principi morali. Egli assume un atteggiamento non tanto trasgressivo o d'insofferenza quanto di distacco e di superiorità nei confronti di quei principi. Li ignora in quanto li considera inutili, se non addirittura d'intralcio alle sue attività.

In questo articolo tratto prevalentemente l'amoralità filosofico/laica, ed inizio col segnalare i due principi filosofici che sono alla base di questa moralità:

- \* Ogni essere vivente agisce sempre per un fine e, per conseguirlo, si serve dei mezzi.
- \* Ogni essere vivente tende naturalmente a conseguire il bene.

In base a questi principi si può affermare che l'uomo agisce sempre volontariamente per conseguire il bene utilizzando i mezzi messi a sua disposizione dalla natura e dalla società. La differenza tra l'uomo e gli animali consiste nel fatto che le azioni del primo sono dipendenti dal suo intelletto e dalla sua volontà; i secondi, invece, sono guidati dall'istinto.

Prima di proseguire, bisogna puntualizzare il concetto di bene (o benessere). Il bene d'ogni uomo consiste nell'aver a disposizione i mezzi necessari ed adeguati per poter vivere dignitosamente, individualmente e nel contesto sociale.

Il bene può essere:

- \* Individuale: si ha quando l'uomo può soddisfare le esigenze che riguardano strettamente la sua persona e la famiglia: la casa, il lavoro ecc.
- \* Collettivo: in questo caso la soddisfazione delle esigenze personali è in comune con quella d'altre persone come nel caso della scuola, degli ospedali, dei mezzi di trasporto ecc.

L'uomo è un essere sociale, vale a dire vive con i propri simili. Come soggetto, egli è dotato di un forte senso d'egoismo, vale a dire che ha un'alta considerazione del suo Io (ego), per questo è definito anche individuo umano, vale a dire un essere indivisibile, singolo. Di primo acchito viene da pensare che ci sia una contraddizione dei termini (individuo e sociale), ma, la sua razionalità fa sì che egli trovi l'equilibrio per eliminare la contraddizione, stabilendo un giusto rapporto tra i mezzi ed il fine.

Vista così la moralità sarebbe una cosa facile, l'uomo, però, non è un essere solitario, vive in un contesto sociale a stretto contatto con i suoi simili. Con loro ha, in relazioni al fine che persegue ed ai conseguenti mezzi usati, rapporti d'ordine diverso. Questi rapporti possono essere:

- \* Paritetici: due soci aprono una fabbrica (mezzo) per incrementare la loro ricchezza (fine).
- \* Collaterali: i due soci e gli operai lavorano nella stessa fabbrica, i primi per il fine accennato sopra, i secondi per il loro benessere.
- \* Concorrenziali: due industriali hanno la medesima attività.

Se il rapporto tra le parti è corretto la società funziona al meglio, in caso contrario si ha la conflittualità.

A sua volta anche la socialità implica complessità. Quando più uomini hanno un fine comune, si uniscono in raggruppamenti formano le categorie. Neanche le categorie vivono isolate, ma sono correlate ed interdipendenti fra loro. Il loro raggruppamento costituisce le entità nazionali ed internazionali. In tutte le entità nazionali quindi si trovano a concorrere insieme di categorie, ognuna con i propri fini ed i mezzi, spesso in contrasto, se non addirittura in conflitto fra loro a causa dell'egoismo di categoria, che porta a credere che il proprio fine ha prevalenza su quello degli altri.

La conflittualità tra i diversi fini modifica il metro di giudizio della moralità, pertanto succede che un comportamento, morale in un contesto, diventi amorale se mutano le circostanze.

Vista così, la vita dell'uomo sembrerebbe una lotta continua; e così sarebbe se esso non ricorresse alla propria razionalità e non trovasse dei compromessi per ottenere quel giusto rapporto di cui parlavo prima.

In questo articolo prendo in esame l'amoralità di coloro che detengono il potere: i politici, e coloro che gestiscono il mondo dell'economia. Per politici intendo coloro che, in seguito ad elezioni o a designazione delle autorità competenti, sono stati deputati ad amministrare la cosa pubblica. Di conseguenza anche il tecnico, non eletto ma chiamato a governare, è da considerarsi un politico.

L'unica sede naturale per legiferare è il Parlamento. I politici vengono deputati al Parlamento per gestire imparzialmente e con giustizia la cosa pubblica nell'interesse di tutta la collettività. Se invece qualcuno utilizza il mandato per fare il proprio interesse, o di una sola categoria, applica l'amoralità: altera il fine del loro.

Ogni Parlamento si compone di una maggioranza e di un'opposizione. Ogni schieramento ha un suo compito: la maggioranza appoggia il Governo nella proposizione e nell'approvazione delle leggi, e l'opposizione, che partecipa alla discussione ed all'approvazione delle leggi, ha il compito di controllare l'operato della controparte. Controllare, però, non vuol dire porsi come unico ed esclusivo fine, di tutta l'attività politica, la caduta del Governo. La vera democrazia parlamentare si ha se ognuno rispetta il proprio ruolo.

La vera politica, quindi, consiste nella discussione franca ed onesta fatta in Parlamento. Osteggiare ogni proposta di legge o ogni decreto, appena se ne fa cenno, sui mass media piuttosto che discuterli in Parlamento; oppure ricorrere ai ricatti ed all'ostruzionismo selvaggio durante la loro discussione, è amoralità: si contraffanno i mezzi ed il fine.

Una vera democrazia ha bisogno di un organismo che governi, vale a dire che curi ed amministri la cosa pubblica. I suoi membri si chiamano ministri. Non si deve gridare allo scandalo se un ministro, per raggiungere un accordo comune e soddisfacente, discute con le categorie interessate alla materia da amministrare; il suo comportamento non è amorale. La contrattazione fa parte della democrazia. È amorale, invece, il ministro che si preoccupa di difendere solo una determinata categoria, specie se le sue attenzioni sono rivolte alla salvaguardia dei privilegi dei potenti.

La società moderna è fortemente capitalizzata e l'economia pubblica va sempre più privatizzandosi, stanno finendo ovunque i monopoli statali e nazionali. Con l'avvento dell'industrializzazione, il lavoro dipendente è diventato la fonte unica dei mezzi di sostentamento della stragrande parte dei cittadini. In questo contesto gli imprenditori e gli industriali detengono più potere pratico dei politici.

Nell'articolo 4 della nostra Costituzione è scritto: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorrerà al progresso materiale o spirituale della società". Un altro articolo della Costituzione, il 41, dice: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

Il compito degli imprenditori e degli industriali è anche creare posti di lavoro, oltre che arricchirsi. Non ho niente contro la loro ricchezza, è il giusto compenso per i capitali che investono nelle imprese e per i rischi che corrono a causa della concorrenza dei mercati. La loro amoralità si perpetra se

vencono meno al conseguimento di uno dei loro fini: la creazione e la conservazione dei posti di lavoro. Il lavoro, che riversa su tutta la nazione parte della ricchezza che produce (sotto forma di salario nelle tasche dei dipendenti, e sotto forma di tasse e di contributi versati nelle casse dello Stato) impedisce che l'iniziativa privata rechi "danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana" ed evita il "contrasto con l'utilità sociale". La mancanza di lavoro provoca instabilità politica e contrasti sociali.

Sia l'immoralità che l'amoralità sono comportamenti che nuocciono sia alle singole persone sia alla società. Benché entrambe negative, l'amoralità presenta degli aspetti più ripugnanti. L'indifferenza offende la dignità più di quanto non faccia l'avversione.

L'Ordine della Trinità e degli schiavi, che ha, sia pure in piccolo, le caratteristiche di uno Stato, è un raggruppamento d'uomini che condividono il medesimo fine, guidati da normative riconosciute da tutti e scelte come prassi di vita; ha una Regola che esclude apertamente l'amoralità.

Nel capitolo 2, che tratta la divisione dei beni, sancisce che essi devono avere sempre una provenienza lecita. Sempre nel medesimo capitolo, parlando della commutazione dello schiavo pagano con quello cristiano, stabilisce che essa venga fatto "a prezzo conveniente e con retta intenzione". Il punto più significativo di questo capitolo è il seguente: "Quando fosse stato offerto del denaro o qualche altra cosa, anche se data per uno scopo proprio e specifico, un terzo, sempre con il consenso del donatore, sia messo da parte, altrimenti non venga accettata. Il fine comune dei religiosi dell'Ordine era il riscatto degli schiavi, ed i mezzi, le donazioni. S. Giovanni de Matha regolò il fine ed i mezzi con giusto equilibrio. Sia pure in senso molto lato, possiamo paragonare l'Ordine ad un'azienda, ed anche in questo caso la Regola è protesa ad eliminare l'amoralità. Il prelato o procuratore dell'intero Ordine, e delle singole case, è il Ministro, vale a dire il servitore dei membri della famiglia (cap. i 1 e 4); deve provvedere a loro come a se stesso (cap. 5); e deve osservare la Regola come gli altri (cap. 29); infine nel capitolo 34 ordina che se nella vendita di qualcosa si scoprisse un difetto, il compratore deve essere avvisato. In una società giusta, chi governa non deve accampare privilegi, ma essere zelante osservante della legge; questa è vera moralità.

Francesco Citriniti